Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 1 marzo 1961

Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4444 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

FALSE VOCI SUL MESSAGGIO A FANFANI PRONTAMENTE SMENTITE

NESSUN CONTRIBUTO ECONOMICO CHIESTO DA KENNEDY ALL'ITALIA

I rapporti italo-americani continuano a essere improntati alla più stretta amicizia - Discussa dal Consiglio dei Ministri la prossima visita di Harriman - Relazione del Presidente sul «vertice europeo» - Gli oneri di bilancio per i miglioramenti economici ai magistrati e agli insegnanti

Roma, 28

Il Consiglio dei Ministri ha discusso oggi a lungo della prossima visita di Harriman, del Convegno europeistico di Parigi e dei provvedimenti per i miglioramenti economici agli insegnanti e ai magistrati. Tornerà a riunirsi domani per completare l'esame dei provvedimenti concernenti insegnanti e magistrati e per stabilire come «coprire» le nuove spese che ammontano a cinque o sei miliardi per i magistrati e a una cinquantina di miliardi per gli insegnanti. Vediamo in dettaglio cos'è avvenuto nei tre settori.

Nella riunione consiliare odierna si è discusso, come abbiamo detto, del messaggio di Kennedy, inviato a Fanfani in merito alla prossima visita di Harriman. Alcuni giornali riguardo a questo messaggio avevano diffuso delle voci che sono state decisamente smentite dal Viminale, e anche da Fanfani nella riunione consiliare. Secondo le suddette voci, il messaggio del Presidente americano conteneva delle richieste di carattere economico all'Italia e ciò aveva suscitato apprensioni e preoccupazioni negli ambienti economico-finanziari. Si è invece appreso che il messaggio non contiene alcun accenno a questioni economiche. Kennedy spiega a Fanfani i motivi della visita di Harriman: illustrare il punto di vista americano e conoscere il punto di vista italiano sui problemi internazionali del momento. Sottolinea inoltre i vincoli di amicizia tra i due paesi. E' un messaggio breve, contenuto in una ventina di righe dattiloscritte.

Il Ministro Taviani si è dichiarato lieto della precisazione, in quanto, ha detto, alcune notizie relative ad accenni economici del Presidente Kennedy avevano già prodotto delle conseguenze negli ambienti economici. In serata ambienti ufficiosi hanno rilevato che il dovuto riserbo sul messaggio che il Presidente Kennedy ha inviato all'on. Fanfani ha consentito ad alcuni organi di stampa di presumere che in tale messaggio il Presidente americano abbia rivolto critiche, implicite o esplicite, all'azione dell'Italia in campo internazionale. Tali illazioni sono state già smentite da fonte ufficiosa e contrastano, d'altra parte, con quanto si è potuto conoscere circa il contenuto del messaggio in parola. Gli ambienti ufficiosi hanno comunque confermato che i rapporti italo-statunitensi sono, particolarmente in questa fase, di stretta amicizia e collaborazione.

L'ultima testimonianza pubblica sul positivo stato dei rapporti italo-americani è stata fornita in questi giorni dall'ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Zellerbach, che parlando al Comitato per lo sviluppo economico sui problemi della NATO, a proposito dell'Italia ha dichiarato tra l'altro: «Gli Stati Uniti e l'Italia si consultano e collaborano in tutti i campi degli affari mondiali, da quelli della difesa a quelli del commercio. Potrei illustrarvi senza esitazioni gli ultimi quattro anni delle relazioni italo-americane che sono state altamente soddisfacenti per entrambi i paesi. Tengo a sottolineare che è nell'interesse di tutti gli americani di perpetuare la stretta e cordiale intesa che abbiamo con questo alleato, sincero ed effettivo».

Più oltre l'ex Ambasciatore Zellerbach ha dichiarato: «Sono soddisfatto che negli ultimi anni l'Italia ha posto più impegno nella sua cooperazione con gli Stati Uniti». Dopo aver sottolineato che l'Italia osserva scrupolosamente tutti gli impegni che le derivano dalla Alleanza atlantica, Zellerbach traeva da questo dato di fatto la conclusione che le relazioni italo-americane erano caratterizzate, da parte italiana, da larga fiducia. «Le nazioni — egli disse — non scelgono un momento di indecisione e di sfiducia nel loro alleato per collaborare con lui più strettamente».

Se si tiene conto che la nuova amministrazione americana non può non avere ereditato da quella che l'ha preceduta la valutazione sui rapporti che legano gli Stati Uniti agli altri paesi, si vedrà quanto insulse ed infondate appaiano le presunte informazioni circa sollecitazioni da parte degli Stati Uniti all'Italia per una «maggiore solidarietà atlantica». E' vero, invece, che da parte americana si chiede all'Italia non tanto un più preciso intervento economico a favore dei paesi sottosviluppati quanto, piuttosto, una più larga liberalizzazione nei confronti dell'area del dollaro. Le dichiarazioni di Zellerbach escludono nel modo più tassativo che da parte americana si mettano in dubbio la buona volontà e l'aderenza dell'Italia allo spirito e alla lettera dell'Alleanza atlantica.

Riguardo all'altro settore della politica estera, c'è da dire che la seduta del Consiglio è stata aperta da Fanfani con una relazione sui risultati della recente conferenza di Parigi della Piccola Europa. Si sono manifestate a Parigi due posizioni: una francese, in parte condivisa da Adenauer, favorevole alla convocazione di riunioni periodiche e permamenti dei governanti dei sei Paesi della Comunità europea e alla costituzione di un segretariato permanente; una olandese, decisamente contraria ad assumere impegni per quanto riguarda la periodicità delle future riunioni e alla creazione del segretariato. La proposta conciliativa italiana ha consentito di convocare una nuova riunione a livello dei Capi di Governo nel prossimo maggio a Bonn. Nel frattempo una commissione di studio esaminerà le proposte francesi al fine di presentare proposte comuni nella nuova conferenza che si terrà nella Germania Occidentale. La commissione, incaricata di preparare l'incontro di Bonn, si riunirà a Parigi e sarà composta da funzionari delle locali Ambasciate.

L'aspetto più importante delle decisioni di Parigi consiste nell'accordo sulla necessità di effettuare passi avanti verso la integrazione politica. A Parigi si è discusso se sia opportuno realizzare questi progressi in seno all'Unione Europea Occidentale, cioè con la Granbretagna o nell'ambito della CEE. I francesi sono decisamente favorevoli all'integrazione politica attraverso il sistema della confederazione. De Gaulle ha presentato un piano ad Adenauer, il quale peraltro non ha ancora precisato il suo pensiero. Il dato certo è che i Paesi europei sono decisamente indirizzati verso l'integrazione politica.

Piccioni ha proposto infine che il Consiglio dei Ministri dedichi una apposita riunione ad un approfondito esame dei problemi della integrazione politica europea per mettere a punto le proposte da formulare nella prossima riunione di Bonn. Fanfani si è dichiarato senz'altro d'accordo; ha precisato che era già sua intenzione prendere una simile iniziativa, che adotterà non appena saranno state raccolte le notizie necessarie sui rapporti degli altri Paesi, relativi ai problemi dell'integrazione economica e dell'integrazione politica. Fanfani ha invitato i Ministri ad esaminare, nel quadro generale dei problemi economici e politici dell'integrazione europea, le questioni e i provvedimenti di competenza dei rispettivi settori.

Passando al resto, segnaliamo che l'ultima parte del Consiglio è stata dedicata ad un esame di carattere generale dei provvedimenti di natura economica che interessano le categorie dei magistrati e degli insegnanti. L'esame di tali provvedimenti verrà proseguito e concluso nella nuova riunione che il Consiglio dei Ministri terrà nella mattinata di domani. In proposito, il Ministro del Bilancio Pella, uscendo dalla sala della riunione, ha precisato ai giornalisti che i provvedimenti sono ormai definiti nelle loro linee generali. «Si tratta ora — ha precisato Pella — di limare le norme di applicazione e di approntare gli strumenti per la copertura degli oneri finanziari, cosa che il Consiglio dei Ministri farà domani mattina». Lo onere per i miglioramenti ai magistrati è di 4 miliardi e 700 milioni.

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato di non poter fare anticipazioni. Un giornalista ha chiesto: «E' vero che l'onere per i magistrati sarebbe coperto con ritocchi delle tasse di cancelleria e di altri atti processuali?». Trabucchi ha risposto: «Così sembra; ma non posso anticipare le decisioni del Consiglio».

Per quanto riguarda i miglioramenti agli insegnanti, Trabucchi ha confermato che questi comportano per lo Stato un onere annuale di 60 miliardi. Poichè gli aumenti avranno decorrenza dal 1.o ottobre 1961, per l'esercizio 1961-1962 l'onere sarà di 45 miliardi. Si deve tener presente inoltre che la previsione di spesa riguarderà il primo triennio dell'applicazione della legge e cioè 45 miliardi per il '61-'62, 60 miliardi per il '62-'63, 60 miliardi per il '63-'64; complessivamente si tratta perciò di una spesa di 165 miliardi da ripartirsi in tre esercizi: '61-'62, '62-'63, '63-'64 con un complessivo importo di 55 miliardi per ogni esercizio. Di questi 55 miliardi, 10 sono stati accantonati mentre 45 rimangono da coprire.

Il Ministro Trabucchi ha detto che domani farà proposte in merito al Consiglio dei Ministri. Trabucchi ha inoltre tenuto a smentire che siano in programma aumenti della tassa sulle carte da gioco o dell'aliquota spettante allo Stato sugli introiti dei giochi di abilità e dei concorsi pronostici, in particolare ha smentito che siano previste modifiche al Totocalcio. Non ha smentito altre voci concernenti le biciclette, le radioportatili, eccetera. Comunque si vedrà domani.

Il Consiglio si è anche occupato della richiesta, avanzata dai cacciatori, di una riduzione della tassa per il rinnovo della licenza di caccia, fissata con recente provvedimento in dieci mila lire. In particolare, i cacciatori hanno richiesto una riduzione da compensare eventualmente attraverso la estensione della licenza ai cacciatori subacquei. E' stato precisato che anche questa categoria di cacciatori è soggetta alla tassa di concessione governativa; Trabucchi ha tuttavia detto che sta esaminando la questione e ha aggiunto di non essere pregiudizialmente contrario a un lieve ritocco dell'ordine di circa mille lire. La tassa, cioè, sarebbe diminuita da 10 a 9 mila lire. In serata Trabucchi ha ricevuto il presidente del gruppo democristiano Gui con il vicepresidente on. Belotti e altri parlamentari che gli hanno espresso le preoccupazioni della categoria dei cacciatori in relazione alla misura del preannunciato aumento della tassa di concessione governativa. Il Ministro, facendo presente che il provvedimento è stato reso necessario dall'esigenza di copertura di spese a carattere sociale, ha aderito ad apportare un ritocco all'aumento proposto.

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: Segni saluta il gen. Norstad al suo arrivo al Quartier generale della NATO

Messaggio di Kennedy al Presidente Gronchi

Roma, 28

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il signor Outerbridge Horsey, incaricato d'affari della Ambasciata degli Stati Uniti di America a Roma, il quale gli ha rimesso un messaggio personale del Presidente Kennedy in rapporto alla prossima visita dell'Ambasciatore Harriman.

(Telefoto al «Piccolo»)

Rabat: il nuovo Re del Marocco, Hassan II, e il principe Moulay Abdullah, precedono commossi la bara di Maometto V recata a spalle da alcuni musulmani. Ai funerali hanno presenziato delegazioni giunte dai maggiori paesi del mondo

GRAVISSIMI INCIDENTI NELLA CITTA' ALGERINA

Due europee arse vive a Orano dai musulmani

Un soldato indigeno ucciso e tre feriti - Imposto il coprifuoco
Le dimostrazioni degenerate per la morte del Sultano del Marocco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Orano, 28

L'incontro a Rambouillet di Charles De Gaulle con il Presidente della Tunisia Burghiba ha avuto come immediata ripercussione in Algeria una serie di massicce dimostrazioni in favore della pace. Purtroppo il clima rovente di queste manifestazioni promosse da un'umanità lungamente provata dal dolore di una guerra crudele ha avuto delle tragiche conseguenze: le azioni di protesta sono degenerate in violenza; gli europei sono stati attaccati e fatti segno a lanci di pietre. Dalle prime informazioni si apprende che due donne europee sono state arse vive nella loro automobile e che un «harki» (soldato suppletivo musulmano) è stato ucciso nel corso delle dimostrazioni, non si sa se dai manifestanti o, incidentalmente, dagli uomini della polizia accorsi nell'area dei disordini.

Altri tre europei sono stati feriti (uno in modo grave), si tratta dell'uomo che guidava la macchina a bordo della quale viaggiavano le due donne che sono rimaste vittime della folla, di un giovane che passava in motor-scooter lungo il boulevard Mascara, ed un bambino. Sul boulevard Mascara è stato inoltre appiccato il fuoco ad altre quattro automobili incustodite.

Il maggiore incidente della giornata ha avuto luogo nell'immediato pomeriggio nel quartiere musulmano detto «la città nuova»; la folla, che si era adunata per raccogliersi in cordoglio per la morte di Re Maometto V del Marocco, i cui funerali sono stati celebrati oggi a Rabat, si è apparentemente irritata alla comparsa nel loro quartiere di una automobile a bordo della quale viaggiavano quattro persone (due uomini e due donne) europee forse sollecitate dal desiderio di soddisfare la loro curiosità turistica.

D'altronde la manifestazione di cordoglio aveva già da qualche ora assunto un colore più dichiaratamente politico e la folla si scaldava al grido di slogans invocanti la pace in Algeria e contro i bianchi che hanno ammazzato Maometto V. In breve l'auto dei tre europei è stata circondata, sospinta con violenza, rovesciata. Qualcuno ha appiccato il fuoco alla macchina. La polizia, intervenuta più tardi, dichiara che i dimostranti avevano «deliberatamente impedito» alle due donne di uscire dal veicolo e di salvarsi. Gli agenti riuscivano però a trarre dalla macchina l'uomo, ancora vivo. L'altro è riuscito a porsi in salvo con le proprie forze. Il ferito è stato trasportato in ospedale. Le sue condizioni sono gravissime. La polizia ha evitato, fin qui, di fare i nomi (e di indicare le nazionalità) delle due donne morte e dell'uomo ferito; si ha ragione di ritenere, però, che si tratti di francesi.

La stessa folla, ripiegandosi alla carica della Polizia, si è riversata sul boulevard Mascara. Qui, come si è detto, un giovane che filava sul suo motoscooter è stato centrato dal lancio di una pietra e ferito abbastanza gravemente. Sullo stesso viale è stato colpito da una pietra il bambino europeo e sono state incendiate, come si è detto, le quattro automobili.

Erano le 4 del pomeriggio quando la folla, di oltre duemila musulmani, veniva nuovamente caricata dalla Polizia che questa volta faceva uso di gas lacrimogeni. E' stato nel corso di questo secondo scontro che il soldato musulmano è stato ucciso. In serata si è appreso che un altro europeo, il sergente di Polizia Antoine Martinez, è stato gravemente ferito durante il conflitto: afferrato dai dimostranti, il sergente è stato colpito da un colpo al collo partito dalla sua stessa rivoltella che un manifestante gli aveva sfilato dalla fondina. Le sue condizioni sono preoccupanti.

Sempre in serata si è appreso che nel corso di ulteriori disordini, che hanno avuto inizio verso le 18, un musulmano è stato ferito da un colpo di arma da fuoco. Non è stato precisato però, sin qui, se la Polizia abbia aperto, o meno, il fuoco sulla folla.

Ora l'atmosfera sembra calma a Orano; ma le autorità hanno ordinato il coprifuoco, a decorrere dalla mezzanotte nel quartiere europeo e dalle 22 nelle aree abitate dalla popolazione musulmana. Sia per europei, sia per musulmani, il coprifuoco ha termine alle 6 del mattino.

Da Algeri si apprende, intanto, che nove uomini appartenenti al movimento di estrema destra «Algeria francese» sono stati ufficialmente accusati di avere organizzato una banda armata contro lo Stato. Il gruppo, capeggiato dal capitano dell'Esercito Jean René Souetre, è stato catturato dalla Polizia giovedì scorso mentre tentava di organizzare disordini anti-De Gaulle nel piccolo centro di Bougirat. Al momento dell'arresto i cinque civili e i quattro militari membri della piccola banda, erano muniti di pistole automatiche e di radio trasmittenti.

U. P. I.

Un discorso di Zellerbach sulla situazione italiana

San Francisco, 28

In un discorso preparato per il «Consiglio degli affari mondiali della California settentrionale», l'ex Ambasciatore Zellerbach ha detto che gli italiani hanno ricostruito miracolosamente la loro economia quasi soltanto con le loro braccia e con le loro intelligenze e che è molto probabile che riescano a risolvere nello stesso modo il problema del comunismo. «Molto — ha fatto rilevare Zellerbach — dipende dalla comprensione e dalla collaborazione degli Stati Uniti poichè l'Italia ha fatto dell'intesa con l'America il fulcro della sua politica estera».

Notando che il partito comunista italiano è il più forte che esista nel mondo libero, Zellerbach ha dichiarato: «Nel compito di sradicare il comunismo il punto di partenza non è stato raggiunto e nulla lascia prevedere che lo sarà nell'immediato futuro».

«Negli ambienti politici italiani — dice ancora Zellerbach, che è stato Ambasciatore a Roma per quattro anni — una questione difficile è costituita dal futuro del partito socialista diretto da Pietro Nenni. Sia negli affari esteri sia negli affari interni, i socialisti nenniani sono stati per molti anni a fianco dei comunisti nell'osteggiare quasi tutti i provvedimenti dei Governi democratici d'Italia.

«Alcuni dei socialisti di Nenni, che si rendono conto che il sistema totalitaristico del blocco sovietico costituisce una minaccia ai valori democratici europei, hanno raccomandato al partito di prendere una parte più costruttiva nel processo democratico. Molti italiani sperano che il partito si evolva nella direzione che in modo debito allarghi ciò che viene chiamata «l'area democratica».

«Tuttavia rimane molto di oscuro, sia sulle intenzioni dei socialisti nenniani sia sulla loro capacità di metterle in atto. E' ancora troppo presto per contare come positivo un partito che è stato a lungo una quantità negativa nella somma algebrica della democrazia italiana».

IMPONENTI ESEQUIE AL SOVRANO NELLA CAPITALE MAROCCHINA

Una processione lunga tre chilometri per i funerali di Maometto V a Rabat

Alla commozione per la fine del Sultano si è unita l'entusiastica approvazione al nuovo Re

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rabat, 28

Una immensa folla di marocchini — praticamente l'intera popolazione di Rabat, e decine di migliaia di persone venute dall'interno in bicicletta, in autocarro, a dorso di mulo o di cavallo — ha reso oggi l'estremo saluto a Re Maometto V, morto domenica scorsa di collasso cardiaco dopo un intervento chirurgico. E' stato un tributo imponente, commosso, costellato di episodi di frenetico dolore; una aperta dimostrazione dell'affetto del popolo marocchino per il Sovrano che aveva conquistato, anche a prezzo del sacrificio personale, l'indipendenza e il diritto al progresso per il suo Paese.

«Allah akbar», Dio è grande, è stato il grido che si è levato dalla massa stipata sulla piazza dinanzi al palazzo reale, quando, venti minuti dopo la mezzanotte, il feretro, coperto del manto nero, verde e oro che il Re era solito indossare per le visite nei villaggi, è stato esposto al pubblico in uno speciale recinto. Dalla tarda mattinata di ieri la salma era avvolta in un sudario bianco, con balsami di incenso e d'ambra provenienti dal mausoleo del profeta Maometto. Per tutta la giornata la folla era rimasta davanti ai portali rosa della reggia, recitando versetti del Corano; si levavano su tutte le voci delle donne che lanciavano acuti lamenti. Entro il palazzo gli ulema, i capi religiosi che erano stati i primi, dopo i membri della famiglia reale, a prestare giuramento di fedeltà al nuovo Sovrano Hassan II, intonavano le preghiere di rito.

Poi il giovane Sovrano — Hassan ha trentun anni — è comparso a un balcone del palazzo, e la folla ha gridato: «Lunga vita a Moulay Hassan, e che Dio gli conceda vittoria sui suoi nemici».

Gli avversari politici di Hassan (i leaders di una fazione del partito dell'Istiqlal e dell'«Unione nazionale delle forze popolari», con cui egli si è ripetutamente scontrato) osservano una tacita tregua per i sette giorni di lutto nazionale iniziati ieri. Molti osservatori temono comunque che la morte di Maometto V, il quale teneva assieme il paese in gran parte con il suo prestigio personale, preluda a un periodo di fermento politico. Ma le manifestazioni di affetto rivolte dal popolo al nuovo Re incoraggiano più di un esperto politico a pensare che egli possa contare su un appoggio di massa molto vicino, se non pari, a quello del quale godeva il padre. Si dice inoltre che i contatti preliminari tra Re Hassan II e i capi dei partiti siano stati cordiali e che il Sovrano pensi a costituire un Governo di unità nazionale anche con elementi dei due partiti dissidenti.

Per i funerali di Maometto V era convenuto un gruppo di eminenti personalità dei paesi arabi e di altri Stati. Re Hussein di Giordania era rappresentato dallo zio, Sceicco Nasser Bin Jamil, e dal Primo Ministro Badjhat Talhouni; il Presidente John Kennedy dal suo Ambasciatore viaggiante Averell Harriman, il Presidente del Ghana, Kwame Nkrumah, da un'intera delegazione. Si era detto che sarebbe intervenuto il Presidente dell'URSS Leonid Brezhnev, che fu a Rabat poche settimane or sono; ma egli non è giunto.

Per l'Italia erano presenti, oltre al Ministro per il Commercio Estero on. Martinelli, il consigliere militare, generale Remondino, e il consigliere diplomatico, Ministro Cippico, del Presidente della Repubblica. Martinelli rappresentava il Governo. Presente anche il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, Ministro Roberti. Erano inoltre intervenuti il presidente dell'ENI, on. Enrico Mattei, e l'on. La Pira. La Francia era rappresentata dal Segretario generale dell'Eliseo Geoffrey De Courcel e dall'Ambasciatore in Marocco Roger Seydoux, la Repubblica Araba Unita dal Ministro degli Affari Sociali Hussein El Chafei.

Ferhat Abbas, capo del «Governo provvisorio algerino» che ha sede a Tunisi, era venuto di persona con alcuni Ministri. E a mezzogiorno era arrivato da Parigi il Presidente tunisino Habit Burghiba, reduce dai colloqui di Rambouillet con il Presidente De Gaulle. Era logico pensare che, pur nella solennità del momento, Burghiba e Abbas avessero un primo scambio di idee sull'esito dei colloqui. In un'intervista concessa a Parigi, prima di partire per Rabat, al corrispondente di Radio Tunisi, Burghiba aveva definito «oltremodo proficui» gli scambi di idee con De Gaulle.

Ma oggi, pur nel grande momento politico dell'Africa Settentrionale, i funerali di Maometto hanno dominato l'ambiente. E' stato uno spettacolo singolare, addirittura sorprendente per gli osservatori stranieri non addentro nel costume e nell'animo musulmano. Un distaccamento di soldati e di allievi delle scuole militari si è schierato attorno al feretro. Nelle vie sono sfilati in silenzio i rappresentanti del Governo, delle organizzazioni regionali, delle forze armate. Poi il feretro è stato posto su un affusto di cannone, e il corteo si è mosso lentamente.

Per tre chilometri si è snodata la processione, guidata da Re Hassan e dagli altri membri della famiglia reale; a fianco del Re era il fratello minore, principe Moulay Abdullah. Lungo tutto il tragitto, ai due lati della via si sono moltiplicate le scene di dolore; gli uomini piangevano, le donne si graffiavano il viso con le unghie. Faceva un caldo terribile; ma con il caldo si è combinata l'emozione a provocare il deliquio di decine di persone, soprattutto donne. Il corteo si era mosso verso le tre del pomeriggio; un'ora dopo le ambulanze avevano già portato in ospedale moltissime persone in preda a collasso, o contuse nella calca.

Raggiunta la Moschea di Hassan — lo storico tempio del dodicesimo secolo — la processione ha sostato per le preghiere di rito. Poi ha fatto ritorno, fra rinnovate scene di dolore, al Palazzo reale, per la tumulazione (presenti solo i familiari) nel mausoleo di Hassan, dove giacciono gli antenati di Maometto V.

Oggi è morto a Fez un prozio di Maometto V, Moulay Othman Khalifat. Aveva superato la ottantina. Lo ha ucciso, dicono a Corte, il dolore per la morte del Re. Era stato a Rabat per pregare alla Moschea reale in memoria del pronipote, è tornato a Fez, si è messo a letto e poco dopo è spirato. Khalifat aveva firmato con gli altri «saggi» del regno il proclama che fa di Hassan II il nuovo Sovrano.

Francesco Roberti

La situazione

Burghiba ha raggiunto Rabat per i funerali di Maometto V e si è incontrato con il nuovo Re marocchino Hassan II e con Ferhat Abbas, ai quali ha riferito sul colloquio con De Gaulle. Il Presidente tunisino è apparso molto ottimista. Egli ha precisato che De Gaulle è disposto veramente a negoziare e che ora sta agli algerini avere comprensione, fare cioè qualche passo verso i francesi. Va notato che il nuovo sovrano marocchino sembra propenso a seguire i consigli di Burghiba, mentre suo padre, lo scomparso Maometto V, aveva un atteggiamento più autonomo. Si può quindi ritenere che l'influenza di Burghiba sarà preminente sia sui marocchini che sui nazionalisti algerini e che questi ultimi seguiranno i consigli del Presidente tunisino. In questa prospettiva che sembra potersi individuare in merito alle vicende del Nord Africa, resta peraltro il punto oscuro del Marocco: scomparso Maometto V, sarà il figlio in grado di guidare il Paese, dovendo fronteggiare sia i sindacalisti, sia l'Esercito?

Nel Congo ancora una serie di colpi di scena. Le truppe lumumbiste, che avevano invaso le zone dominate dal Governo di Leopoldville, si sono dissolte. Alcuni reparti sono stati catturati dai fedeli di Mobutu, altri si sono dispersi; la minaccia dell'avanzata lumumbista su Leopoldville non c'è più. Nel frattempo è stato firmato un patto di alleanza anticomunista fra Ileo, Capo del Governo di Leopoldville, Tschombe, capo del Katanga e Kalondij, capo del Kasai. Il patto è in funzione antilumumbista ed è chiaro che con esso implicitamente Kasavubu e Ileo riconoscono la autonomia del Katanga. I dirigenti lumumbisti di Stanleyville hanno espulso cinque giornalisti russi e cecoslovacchi perchè i loro paesi non hanno fornito l'assistenza militare richiesta da Gizenga. Il Comando delle truppe dell'ONU ha diretto una durissima protesta al Governo Kasavubu per le violenze perpetrate dai soldati congolesi contro gli appartenenti al Corpo di spedizione delle Nazioni Unite. E' stato minacciato il ricorso alla forza per respingere eventuali altre violenze. Tra coloro che sono stati arrestati dai congolesi vi sono anche due ufficiali italiani.

Tra Stati Uniti e Cuba le relazioni sono peggiorate nuovamente. Pare che gli americani abbiano in progetto di adottare l'embargo economico contro l'isola. Il Brasile e il Messico starebbero invece cercando di «conciliare» Washington e l'Avana.

I dirigenti democristiani hanno tenuto una riunione per esaminare le prospettive politiche dopo le decisioni liberali.

PER LA PROVINCIA DI MILANO E IN SICILIA

LA D.C. SI OPPORRÀ A GIUNTE DI CENTRO-SINISTRA

Una riunione di Fanfani con gli esponenti del partito alla Camilluccia I risultati dei congressi provinciali del PSI: in aumento la sinistra

Roma, 28

Conclusasi la settimana «difficile» della convergenza la situazione politica è ora caratterizzata da tre elementi principali:

1) E' in atto una serie di contatti tra i leaders della convergenza, specialmente tra democristiani e liberali, per cercare di rinvigorire l'azione governativa.

2) I suddetti contatti tendono anche a risolvere le questioni complicate della Sicilia e della Giunta provinciale di Milano.

3) Siamo nella fase di attesa del congresso socialista.

Si ritiene che il dibattito alla Camera sulla situazione politica che i liberali nella mozione conclusiva del loro consiglio nazionale hanno dichiarato di voler richiedere, potrà aver luogo alla ripresa parlamentare successiva alle vacanze pasquali, vale a dire nella seconda quindicina di aprile o ai primi di maggio. E' da supporre, infatti, che, per quell'epoca, pressochè tutti i partiti avranno preso posizione sui risultati del congresso nazionale del PSI, che si svolgerà a Milano dal 15 al 19 marzo.

Intanto, in relazione al panorama politico che abbiamo delineato, si sono svolti colloqui tra Fanfani, Moro, e Piccioni, tra Gava e Gui (i due capigruppo parlamentari DC), e tra Salizzoni e Scaglia. Inoltre, Malagodi si è incontrato con il vicesegretario della DC Salizzoni in preparazione di un colloquio con Moro che avrà luogo domani. Il rappresentante della DC ha espresso a Malagodi la soddisfazione di Piazza del Gesù per le «positive deliberazioni» del CN liberale. Si è poi parlato della Giunta provinciale di Milano e della questione siciliana.

Salizzoni ha confermato che a Milano la DC si comporterà in coerenza con le proprie decisioni, che prevedono la costituzione di giunte «convergenti» laddove ciò è possibile. Per la Sicilia ha ugualmente confermato che la DC non intende varare soluzioni che compromettano l'equilibrio politico nazionale, ossia che non saranno attuate soluzioni di centro-sinistra.

In serata i dirigenti democristiani, Fanfani, Moro, Piccioni, Scaglia, Salizzoni Gava e Gui si sono riuniti alla Camilluccia per esaminare la situazione creatasi dopo il CN liberale. E' stato ribadito che la DC si opporrà a qualsiasi soluzione di centro-sinistra alla Provincia di Milano e in Sicilia.

Il dibattito precongressuale socialista si concluderà praticamente domenica 5 marzo. In quella giornata, infatti si terranno gli ultimi 50 congressi provinciali; finora se ne sono tenuti 48. I risultati di domenica prossima assumeranno particolare valore in quanto esprimeranno l'opinione di 265 mila iscritti, cioè più della metà del totale. Tra i congressi provinciali di domenica vi sono quelli di importanti federazioni autonomiste: Milano, Firenze, Genova, Trento, Grosseto. Finora sono stati tenuti, come abbiamo detto, 48 congressi provinciali per un totale di 192 mila iscritti. Il raffronto indica un aumento dei voti della sinistra, un declino accentuato dei bassiani, una leggera perdita degli autonomisti. La sinistra ha avuto finora 67 mila voti pari al 34,87 per cento (mentre nel '58 ebbe il 32,32 per cento); gli autonomisti hanno avuto 108 mila voti, pari al 56,48 per cento (contro il 57,56 per cento dell'altra volta); i bassiani hanno avuto 10 mila voti pari al 5,58 per cento contro il 7,29 per cento dell'altra volta. Il resto è andato alle mozioni locali pressappoco nelle stesse percentuali della volta precedente. I «carristi» sostengono che domenica la percentuale dei voti a loro favore aumenterà ancora, specie a Milano e Firenze.

Domani si riunirà la direzione del PDI per ascoltare la relazione che Covelli farà al congresso del partito. Questo ultimo si aprirà il 4 marzo all'EUR; durerà fino al 6. Covelli presenterà la relazione a nome di tutta la direzione, poichè è la stessa che ha deciso la linea politica del partito dopo la fusione tra PMP e PNM.

740 miliardi in bilancio per le spese della Difesa

Roma, 28

E' stato distribuito alla Camera dei deputati il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Difesa per l'esercizio finanziario 1.o luglio 1961 - 30 giugno 1962, che presenta spese effettive per 731 miliardi 464 milioni e spese per «movimento di capitali» per milioni 7.500.

Le spese effettive tra ordinarie e straordinarie, aumentano, nella previsione 1961-62, rispetto all'anno precedente, di milioni 64.265,7. Le spese per movimento di capitali aumentano invece di 500 milioni.

Tra gli oneri considerati dello Stato di previsione sono: le spese per il personale in attività di servizio (milioni 277.716,4); quelle per il debito vitalizio ed i trattamenti similari (milioni 114.471,7); le spese per i servizi, per un ammontare complessivo di milioni 339.276,3, che comprendono, oltre a quelle dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, anche quelle dell'Arma dei carabinieri (milioni 10,489,9) e dell'Aviazione civile (milioni 7.247,4). La percentuale delle spese in rapporto all'ammontare delle spese effettive risulta del 53,62 per il personale e del 46,38 per i servizi.

Per la parte effettiva, le principali cause che hanno dato origine all'incremento, sono la applicazione di nuovi provvedimenti legislativi riguardanti il trattamento economico del personale e la necessità di adeguare le dotazioni di bilancio alle esigenze della nuova gestione. Le spese per il personale presentano un incremento di milioni 35.269. L'aumento nelle spese per i servizi, di milioni 28.996,7, è determinato da variazioni intese a commisurare gli stanziamenti del nuovo esercizio alle previste occorrenze.

Circa il «movimento di capitali» l'aumento di milioni 500 nelle dotazioni previste per lo esercizio 1961-1962 è connesso alle necessità di adeguare il «fondo scorta» degli enti militari alle maggiori effettive esigenze.

DURAMENTE DEPLORATO DAL MINISTRO DELLA P.I.

IL GESTO OFFENSIVO DI UN INSEGNANTE DI BOLZANO

Ha respinto il plico contenente gli stampati celebrativi del centenario dell'unità d'Italia

Roma, 28

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha inviato una lettera al direttore dell'Istituto tecnico commerciale in lingua tedesca di Bolzano, ricordandogli gli elementari doveri di un insegnante responsabile di un Istituto nazionale. La lettera redatta dal Gabinetto del dicastero, stigmatizza il comportamento del direttore summenzionato che ha restituito al mittente il plico con gli stampati celebrativi per l'anniversario del centenario dell'unità d'Italia.

Gli stampati sono stati inviati alle scuole di tutta Italia, dalla speciale commissione per le manifestazioni del centenario, per essere affissi nelle aule ed illustranti agli alunni. L'iniziativa rientra nel quadro delle manifestazioni, organizzate dal Ministero, per solennizzare il centenario dell'Unità.

Criticando l'atteggiamento del direttore della scuola di Bolzano — secondo quanto si apprende negli ambienti competenti — il Gabinetto del Ministero ha voluto richiamare al loro precipuo dovere di educatori tutti gli insegnanti delle scuole italiane.

4 ARRESTI A GENOVA per i fatti di luglio

Genova, 28

Tre persone — Carlo Lugnani di 36 anni, da Genova, Ivo Notari di 36 anni, da Parma, ma residente a Genova-Pegli; Paolo Varretto di 26 anni, da Genova — sono stati arrestati stamane dalla Questura perchè ritenuti responsabili di una serie di vari reati commessi durante i fatti di luglio in piazza De Ferrari a Genova. L'arresto è avvenuto su mandato di cattura dell'ufficio istruzione del Tribunale di Genova.

Ad un altro giovane, Giuseppe Moglia, di 34 anni, da Genova, già detenuto nelle carceri di Marassi per i fatti del luglio dello scorso anno, sono stati notificati alcuni mandati di cattura per concorso in furto aggravato.

VIOLENTI SCONTRI FRA OPERAI E POLIZIA AD AUGUSTA

Scoppia una bomba a mano in un gruppo di dimostranti

Otto persone sono rimaste ferite - Altri sei lavoratori e nove fra carabinieri e agenti medicati all'ospedale

Augusta, 28

Gravi incidenti fra Polizia e scioperanti sono avvenuti stamane ad Augusta. I dipendenti della «Raffineria Rasiom», che si astengono dal lavoro da cinque giorni, hanno inscenato una manifestazione di protesta lungo le vie cittadine, dando luogo ad alcuni tafferugli nel corso dei quali una ventina di scioperanti ed alcuni agenti sono rimasti contusi.

Gli incidenti hanno avuto inizio quando alcuni scioperanti che stazionavano nei pressi della «Raffineria Rasiom», hanno tentato di avvicinarsi a una macchina che usciva dallo stabilimento e nella quale si trovava il direttore di fabbrica dott. Paolo Rizzuti.

Il Vice Questore di Siracusa, che dirige le operazioni della Polizia ad Augusta ha ordinato di disperdere i dimostranti. Le forze dell'ordine hanno lanciato candelotti lacrimogeni e hanno compiuto un carosello di jeep. Nel corso dei tafferugli che sono seguiti, una bomba a mano è esplosa fra i dimostranti ferendo il segretario provinciale della CGIL di Siracusa, Gaetano Foscarino, il segretario della Camera del lavoro di Augusta Ottavio Terranova, di 30 anni, l'elettricista Giuseppe Sipione, 19 anni, domiciliato a Siracusa, il marittimo Giuseppe Rizza, 30 anni, domiciliato ad Augusta e l'operaio Pietro Giuffrida, 36 anni. Il Rizza, il Terranova e il Sipione sono stati ricoverati in osservazione all'Ospedale civico. Altri feriti sono stati medicati ai posti di pronto soccorso e presso l'infermeria dell'ospedale di Augusta.

Appena avuta notizia dei disordini il Sindaco, avv. Bordonaro, socialdemocratico, e alcuni assessori comunali si sono recati alla «Rasiom» per fare opera di persuasione presso gli operai e impedire altri disordini. Su richiesta dello stesso Sindaco, la Polizia ha rilasciato alcuni operai fermati nel corso dei tafferugli di ieri.

L'avv. Bordonaro ha inviato telegrammi al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Interni, al Ministro del Lavoro e al Presidente della regione siciliana.

In piazza Duomo, i dirigenti sindacali della CISL, della CGIL e della UIL hanno tenuto successivamente un affollato comizio nel corso del quale è stato proclamato lo sciopero generale ad Augusta. Il Sindaco della vicina cittadina di Melilli ha comunicato che anche nella sua città è stato proclamato lo sciopero generale.

Verso mezzogiorno è giunto in aereo da Milano il dirigente centrale della Rasiom, ing. Zucco, il quale si è recato immediatamente all'ospedale civico per visitare i feriti. Successivamente, si è recato al palazzo di città ove è stato ricevuto dal Sindaco.

Nel pomeriggio ha avuto luogo nel palazzo di città la riunione fra i rappresentanti sindacali delle maestranze in sciopero e i dirigenti della Rasiom per dare corso alle trattative per comporre la vertenza in atto. A conclusione dei primi contatti i rappresentanti dell'azienda si sono riservati di far conoscere le decisioni della società.

In merito agli incidenti, le autorità di Prefettura di Siracusa hanno dichiarato che essi si sono verificati a seguito dell'esplosione di una bomba a mano che stava per essere lanciata da uno scioperante.

In seguito allo scoppio hanno riportato ferite, guaribili in pochi giorni, otto persone, fra le quali si ritiene si trovi lo stesso responsabile del tentato lancio. I sospetti degli inquirenti — viene aggiunto — si sono accentrati in particolare su uno di essi, il quale presenta caratteristiche ferite al palmo di una mano ed all'interno delle dita.

E' stato inoltre accertato, attraverso il prelevamento dell'involucro dell'ordigno esplosivo, che si tratta molto probabilmente di un residuato di guerra. In ogni caso, il tipo di bomba non è in dotazione nè ai carabinieri nè alla polizia.

Altri sei operai, quattro carabinieri e cinque guardie di pubblica sicurezza hanno riportato ferite guaribili da due a cinque giorni a seguito degli scontri degli scioperanti con le forze dell'ordine che stavano provvedendo alla rimozione di blocchi stradali.

Bimba folgorata dalla corrente elettrica

Cagliari, 28

Un'improvvisa disgrazia si è verificata ad Uras, nel laboratorio radiotecnico gestito da Mario Pala. Sua figlia Sandra, di due anni, eludendo la vigilanza dei genitori, ha toccato inavvertitamente una presa di corrente, rimanendo folgorata all'istante.

AL SENATO LA LEGGE SULLE PROMOZIONI DEI MAGISTRATI

Ritardata l'approvazione per l'ostruzionismo delle sinistre

Interventi polemici alla Camera sulle elezioni per le mutue dei coltivatori diretti: i comunisti temono la nuova sconfitta

Roma, 28

Il Senato non ha approvato oggi, come invece era previsto, il disegno di legge concernente le promozioni dei magistrati, e questo per l'ostruzionismo adottato dalle sinistre nel sostenere alcuni emendamenti e nel respingerne altri. Le sinistre hanno chiesto anche una votazione a scrutinio segreto. Con questa riforma si disciplina, sostanzialmente, l'«iter» della carriera dei magistrati, per cui si istituiscono degli scrutini aperti, ossia, per la prima volta, si prevede che il magistrato sia chiamato alla scrutinio, anche se non vi sono vacanze nella funzione superiore e tutti possono ottenere la promovibilità allo scadere degli anni previsti per il passaggio alla funzione superiore. Inoltre i ruoli aperti sono assicurati in materia di trattamento economico, con la istituzione degli scatti biennali all'infinito.

Ma la caratteristica principale della riforma consiste nell'abolizione dei concorsi per titoli che avevano dato luogo a molte e profonde critiche. Alla Corte di appello si accederà ora per scrutinio o per esame con prove scritte e orali, alla Cassazione attraverso uno scrutinio differenziato e sostenendo un colloquio sui lavori giudiziari presentati.

Una certa agitazione — per l'offensiva delle sinistre — si è manifestata in aula quando si è discussa una serie di emendamenti all'art. 17 che riguarda la revisione dello scrutinio. Domani, forse, il provvedimento passerà, almeno questo è stato l'augurio formulato dal Presidente di turno, anche a nome dei colleghi dell'Ufficio di presidenza.

In apertura di seduta, il Ministro Codacci Pisanelli ha commemorato Maometto V Re del Marocco, morto ieri. Il Ministro ha ricordato la figura di questo Sovrano, il quale ha fatto tutto quanto è stato nelle sue possibilità «per avviare il suo Paese sulla via della democrazia e della monarchia costituzionale, nonostante le difficoltà interne». Anche il Presidente di turno Zelioli Lanzini si è associato a nome della assemblea.

Oggi è venuta in discussione alla Camera la legge che aumenta il contributo dello Stato per l'assistenza di malattie ai coltivatori diretti. Tale contributo, con decorrenza retroattiva dal luglio dell'anno scorso, assicurerà 1500 lire all'anno per ogni coltivatore diretto e per ogni familiare.

La discussione più che toccare il contenuto della legge, ha assunto toni polemici per la questione dell'elezione degli organi direttivi delle mutue, elezioni che sono in corso. I comunisti hanno sostenuto che queste elezioni si svolgono in modo scorretto per favorire la associazione dell'on. Bonomi; con altrettanta vivacità polemica l'on. Ernesto PUCCI democristiano, ha detto che i comunisti tentano una nuova speculazione politica per poter giustificare domani l'ennesima sconfitta elettorale fra i coltivatori diretti.

Il Ministro del Lavoro SULLO ha affermato dal canto suo che se nelle elezioni per le mutue vi saranno delle irregolarità, il Governo nei limiti della sua competenza interverrà, ma non può accettare che si generalizzino le critiche per tattica politica. In una prossima seduta la Camera approverà il provvedimento.

Oggi si è conclusa a Montecitorio anche la discussione sulla ratifica del decreto legge che ha ridotto il prezzo della benzina di quattro lire. Il Ministro TRABUCCHI e il relatore VALSECCHI hanno osservato che la portata del provvedimento è limitata, anche se significativa in quanto si è voluto che il consumatore beneficiasse della riduzione dell'IGE

Nuovi francobolli della Città del Vaticano

Città del Vaticano, 28

Le poste vaticane hanno emesso oggi una serie di francobolli commemorativi dell'11.o centenario della morte di San Meinrado, avvenuta ad Einsiedeln, in Svizzera, il 21 gennaio 861.

La nuova serie di francobolli si compone di tre valori rispettivamente di lire 30, 40 e 100 su tre soggetti: il Patrono di Einsiedeln; l'immagine della Vergine venerata nel Santuario; il complesso monumentale dell'Abbazia di Einsiedeln.

I primi due francobolli in formato verticale sono stati disegnati dalla miniaturista polacca Casimira Dabrowska; il terzo, di formato orizzontale, dal pittore Piero Grassellini. I francobolli dalle dimensioni di millimetri 30x40 sono stati stampati dall'Istituto poligrafico dello Stato italiano in rotocalco su carta filigranata recante il disegno delle chiavi decussate.

I lavori di raddoppio della Torino-Milano

Torino, 28

Sui 120 chilometri dell'autostrada Torino - Milano sono in corso i lavori di raddoppio a opera della società concessionaria. Si trovano in attività una ventina di cantieri con tremila operai. L'arteria, a lavori ultimati, sarà larga 26 metri, due di più dell'autostrada del Sole. Il raddoppio verrà a costare 15 miliardi di lire e sarà pronto per l'estate del prossimo anno.

SULL'AUTOSTRADA MILANO-LAGHI

Due auto si schiantano contro un camion della P.S.

Nell'urto due coniugi sono morti quasi sul colpo Un'altra coppia è finita all'ospedale con gravi ferite

Milano, 28

In un incidente stradale avvenuto questa sera sull'autostrada Milano-Laghi, due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite.

Una «1100», con a bordo Renato Bitocchi, funzionario della Ragioneria regionale dello Stato, e la moglie Virginia Brianza, residente a Milano, è andata a schiantarsi contro un autocarro della Polizia di Busto Arsizio, che proveniva in senso contrario. Una terza autovettura, con a bordo i coniugi Attilio Butti e Natalina Mora, di Como, ceh seguiva da vicino, è andata a sua volta a cozzare contro l'autocarro della Polizia che lo precedeva.

Nell'urto, Virginia Brianza, è morta all'istante, mentre il Bitocchi riportava gravissime lesioni, per le quali decedeva poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Niguarda. I coniugi Butti sono stati a loro volta ricoverati all'ospedale di Rho: il marito versa in condizioni preoccupanti, mentre la moglie ha riportato ferite meno gravi.

L'inchiesta sull'incidente al varo della «Merauke»

Marina di Carrara, 28

Il varo della motonave «Merauke» è variamente commentato ancora stamane negli ambienti vicini ai Cantieri navali Apuani. Le versioni sull'incidente sono disparate, ma per sapere qualcosa di preciso occorrerà attendere le conclusioni alle quali giungerà la commissione d'inchiesta che, da stamane, è al lavoro attorno allo scafo della motonave, semicapovolta nello specchio di acqua antistante al molo dove è avvenuto il sinistro, e sull'avanscalo del molo stesso.

Le condizioni dei tre feriti hanno registrato stamane un ulteriore sensibile miglioramento e in breve spazio di tempo, forse due giorni, tutti e tre saranno dimessi dall'ospedale di Carrara. Anche l'elettricista Romualdo Andrei di 38 anni, da Genova, che nel corso dell'incidente rimase prigioniero all'interno dello scafo e venne estratto dopo che le fiamme ossidriche avevano effettuato un foro nella fiancata della nave, va rimettendosi dallo stato di «choc» in cui era caduto.

Per il recupero della «Merauke», dopo che la commissione di inchiesta avrà ultimato la prima fase dei lavori, saranno utilizzati rimorchiatori e un grande zatterone con gru d'una società di recuperi livornese.

A Marina di Carrara, è giunto l'ing. Bosco del Ministero della Marina mercantile accompagnato dal comandante del porto per vagliare gli elementi tecnici e appurare le cause dell'incidente verificatosi nel varo della motonave.

MENTRE STAVA PER ANNEGARE NEL MARE DI ANZIO

Salvata una bambina da un calciatore della «Lazio»

Roma, 28

Il calciatore della «Lazio» Adelmo Eufemi ha tratto in salvo una bimba di cinque anni in procinto di annegare nel mare di Anzio, tuffandosi vestito dalla banchina nello specchio d'acqua davanti il porticciolo.

Il drammatico episodio è accaduto verso mezzogiorno. Il terzino biancazzurro, dopo la sfortunata partita giuocata dalla sua squadra contro l'Udinese e nella quale si era comportato personalmente tanto bene da meritarsi un premio speciale offerto da una ditta della capitale, si era ritirato ad Anzio assieme alla consorte per trascorrervi un breve riposo prima di riprendere gli allenamenti settimanali. Si era recato a passeggiare sul lungomare con la moglie, quando udiva ad un tratto le concitate voci di un gruppo di bambini che chiamavano aiuto disperatamente dalla sottobanchina. L'atleta accorreva, appena in tempo per vedere una bimba che si dibatteva in acqua. Senza esitare il calciatore si sfilava la giacca e spiccando una breve corsa si gettava in acqua con un tuffo di circa quattro metri. Con vigorose bracciate si accostava alla piccola e l'afferrava nel momento esatto in cui questa stava scomparendo tra i flutti.

Tratta a riva, la bimba, che aveva già perduto conoscenza, veniva caricata su un auto di passaggio e trasportata d'urgenza al locale pronto soccorso dove i medici le praticavano la respirazione artificiale, ponendola fuori pericolo.

Si tratta di Anastasia Esposito, di 5 anni, ultima figlioletta di un pescatore. Assieme ai suoi fratellini stava giocando con una barchetta a vela che aveva messo in mare dalla sottobanchina. Si era sporta un po' troppo ed era scivolata in mare.

Alle sue grida ed a quelle dei suoi compagni di gioco accorreva un folto gruppo di gente ma se non vi fosse stato il pronto intervento del bravo calciatore la piccola Anastasia sarebbe certamente annegata.

Eufemi veniva fatto oggetto di una manifestazione di simpatia da parte dei presenti. Di lì a poco sopraggiungevano il padre della bimba salvata e i fratellini, i quali hanno dimostrato con effusione la loro commossa riconoscenza al calciatore per il suo atto di coraggio.

GRAVE INCIDENTE SULLA DIRETTISSIMA «COUZY»

Penzola nel vuoto un rocciatore sulle Lavaredo

Si tratta dell'alpinista bellunese Roberto Sorgato

Misurina, 28

Un grave incidente si è verificato sulle Tre Cime di Lavaredo. Tradito probabilmente dal cedimento di un appiglio, il bellunese Roberto Sorgato di 25 anni è «volato» a 250 metri circa dalla base della «via Couzy». Strettamente legato alle corde, il rocciatore sta penzolando nel vuoto ad una decina di metri dalla parete.

La «via Couzy» è una via di estrema difficoltà, aperta due anni or sono da quattro rocciatori francesi e dedicata all'accademico parigino Jean Couzy, perito durante una escursione alpinistica sulla catena dell'Himalaya. Dai tecnici la scalata è stata classificata di sesto grado superiore artificiale, intendendo con tale definizione un'impresa al limite delle possibilità umane, nonostante l'uso di trapani a mano e di altri attrezzi artificiali.

La «direttissima», tracciata nel periodo estivo, è ovviamente ancora più difficile nell'attuale stagione, che ha steso sulla parete strapiombante strati di ghiaccio e «cuscini» di neve.

Attaccata la base domenica, i due scalatori avevano già compiuto due bivacchi, sotto gli stessi «spioventi di roccia» nei quali si erano fermat. i quattro alpinisti francesi durante la loro impresa. Alla base alcune guide provvedevano a far salire, mediante cordini, cibi e bevande calde.

Il compagno di scalata del Sorgato, il giovane Ronchi cerca di fargli coraggio e lo incita a resistere La temperatura è scesa ad una decina di gradi sottozero. Da Cortina è partita una squadra di soccorso degli «Scoiattoli». che non potrà iniziare le operazioni di salvataggio prima di domani mattina.

Tra banchi di nebbia e folate di nevischio, Sorgato e Ronchi avevano continuato a salire per tutta la giornata. Con un impegno ed una tecnica sorprendenti dopo oltre cinquanta ore di sforzi continui, i due scalatori erano riusciti a fissare alcune lunghezze di corda.

Con le ombre della sera erano ridiscesi di qualche decina di metri fino al secondo bivacco, per trascorrere la terza notte di parete, legati alle staffe e ai seggiolini.

SOSPESA LA PROTESTA dei rivenditori di giornali

Roma, 28

Il Sindacato nazionale giornali d'Italia e il Sindacato nazionale rivenditori giornali e riviste della CISL, preso atto con compiacimento — è detto in un comunicato — che la competente commissione della Camera dei deputati ha rinviato sine die l'esame del progetto di legge per la concessione delle rivendite di giornali, ritenuto di grave pregiudizio agli interessi della categoria, hanno deliberato di sospendere la manifestazione di protesta indetta per mercoledì 1.o marzo nelle città di Roma, Milano, Torino e Firenze, con la chiusura delle rivendite dalle ore 10 alle ore 12.

Il provvedimento — a quanto risulta — era stato posto all'ordine del giorno perchè figurava nel materiale legislativo assegnato alla competenza della commissione industria in sede referente, ma tanto il presidente della commissione stessa, on. De Cocci, quanto il relatore on. Dal Falco avevano già da tempo espresso il proposito di rinviare l'esame della materia in attesa di più approfonditi studi sull'importante e delicato argomento. La decisione del rinvio del resto trova concorde la quasi totalità dei componenti la commissione industria della Camera.

Le «squillo» di Roma

Alle stampe in Svizzera un memoriale esplosivo?

Roma, 28

Si annunciano nuovi colpi di scena nello scandalo del salone «Jeunesse» e delle «squillo», all'ordine di Mary Fiore.

Per le «squillo» si approssima l'ora della verità: secondo un giornale romano Hanna Rassmussen sarebbe sul punto di dare alle stampe in Svizzera un memoriale esplosivo sull'attività del falso salone di bellezza e sui clienti più noti e affezionati della Fiore.

Hanna Rassmussen, attricetta, bionda e formosa, ha lasciato tempo fa Roma. Dopo una brevissima tappa in una città dell'Italia Settentrionale, la «starlet» si è rifugiata a Lugano; in Svizzera Hanna ha raccolto le idee e, sfogliando il proprio diario sarebbe riuscita a ricostruire una specie di storia delle «squillo» di Mary Fiore.

Già quando a Roma lo scandalo delle «donnine di lusso» si era manifestato, la Rassmussen aveva rilasciato ad alcuni giornali delle dichiarazioni molto interessanti. La danese, amica intima di Mary Fiore, aveva promesso che «una volta al sicuro» avrebbe dato libero sfogo ai propri ricordi. Per circa un mese, dunque la stellina è stata zitta. Tuttavia aveva detto a destra e a manca che il suo diario era zeppo di nomi e indicazioni che avrebbero fatto tremare più di una persona. Si parlò anche di un personaggio politico della sinistra, ma una decisa smentita della polizia calmò le acque almeno intorno al presunto «pezzo grosso».

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il Turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 28 febbraio:

Tarvisio - Camporosso cm. 60, farinosa sereno, —2; Monte Lussari cm. 280, farinosa sereno, —6; Fusine Laghi cm. 65, farinosa sereno, —3; Rifugio Zacchi cm. 300 farinosa. sereno, —8; Valbruna cm. 60, farinosa sereno, —2; Ravascletto cm. 45, sciabile s. coperto, —1; Pista Zancolan cm. 125, sciabile s. coperto, —4; Forni di Sopra cm. 60, sciabile s. coperto, —2; Val di Suola cm. 200, sciabile s. coperto, —2.

I R I

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Terza estrazione a sorte dei premi spettanti alle

OBBLIGAZIONI IRI 6% 1958-1978

A norma del regolamento del prestito, il 21 febbraio 1961 sono stati estratti a sorte, per ogni serie di un milione di obbligazioni, n. 20 premi costituiti ciascuno da

— n. 100 azioni Dalmine, ced n. 46;
— » 250 » Ilva, ced n. 49;
— » 400 » Terni, ced n. 9;
— » 104 » SIP, ced n. 45;
— L. 83.960 rappresentanti la quota degli accessori accantonati a tutto il 21-2-1961.

I venti numeri sorteggiati sono i seguenti:

17.449	350.568	471.768	549.379	817.180
227.691	361.094	479.054	653.254	859.198
275.891	379.544	497.222	680.136	918.280
335.231	470.237	527.862	775.805	935.909

ognuno dei quali riguarda le OBBLIGAZIONI contrassegnate da quello stesso numero in tutte le 30 serie numerate da 1 a 30, circolanti con le «cedole premio»

L'IRI (Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma) a richiesta, invierà gratuitamente il bollettino recante l'elenco dei TITOLI nei quali sono comprese le obbligazioni sorteggiate nella presente estrazione nonchè l'elenco dei titoli premiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il ritiro del premio

I premi dovranno essere richiesti alla SOCIETA PER AMMINISTRAZIONI FIDUCIARIE «SPAFID» S.p.A. - MILANO, VIA FILODRAMMATICI, 8

A tal fine i portatori delle obbligazioni premiate dovranno trasmettere alla detta Societa con le cautele del caso, preferibilmente a mezzo Banca, la cedola premio n 3 valevole per l'estrazione del 21 febbraio 1961, accompagnata da una domanda nella quale siano chiaramente indicati:

- i dati anagrafici della persona al cui nome dovranno essere intestate le azioni (cognome, nome, luogo e data di nascita, nazionalità ed indirizzo completo) e pagato l'importo in lire;
- la Banca presso la quale il richiedente desidera che sia messo a disposizione il premio; spese d'invio titoli a suo carico.

I premi debbono essere ritirati, sotto pena di decadenza del diritto, entro il 20 febbraio 1964.

La KEBE

KJELLBERG - EBERLE G.M.B.H. - FRANCOFORTE

specializzata nella produzione di

MACCHINE ED IMPIANTI PER L'OSSITAGLIO

ha il piacere di rendere noto alla Clientela Italiana che a partire dal 15 Marzo 1961 essa sarà rappresentata in Italia dalla sua consorella del gruppo ESAB - GÖTEBORG

ESAB ELETTRODI RIVESTITI S.p.A.

che mette a disposizione la sua Organizzazione

SEDE: MILANO - V.le Teodorico 25

AGENZIE:

Bologna - Via Irnerio 10 — Napoli - Riviera di Chiaia 256/59
Genova - Via A. Cantore 16 r — Roma - Viale Aventino 75
Mestre - Via Gaspare Gozzi 64 — Torino - Via V. Andreis 3

RAPPRESENTANTI:

BARI - BRESCIA - CIVITANOVA MARCHE CATANIA - CUNEO - FIRENZE - LA SPEZIA LIVORNO - MESERO - MESSINA - TERNI TRENTO - TRIESTE

La ESAB è lieta di ricordare alla Clientela Italiana, che già conosce attraverso centinaia di impianti la qualità della produzione KEBE, la gamma delle sue macchine per ossitaglio:

CADET - IMPERATOR - BULLDOG - STAR - REX - KOPIREX - NOVAREX - ULTRAREX - SUPRAREX - TELEREX B S - CIRCULUS - UNOVA - USM - PSR - MAGNAT

BORSE E MERCATI

MILANO

Superata qualche incertezza iniziale provocata dalla smentita dell'aumento di capitale della Viscosa e del passaggio di un pacchetto di Lanerossi all'Eni, il mercato ha potuto riprendersi grazie soprattutto a un buon denaro affiorato nelle Ilva, largamente scambiate, anche per arbitraggio, durante tutta la riunione. In rialzo anche Mira Lanza, Cucirini, Burgo, Cementi e alcuni elettrici meridionali. Offerte le Liquigas e le Assicuratrice. In fase di consolidamento i fondiari, con nuovi rialzi per Silos e Aedis. Oscillanti i finanziari. Leggermente riflessivi i valori di Stato. Migliori i Buoni del Tesoro. Irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 35 milioni; Buoni del Tesoro 43 milioni; obbligazioni 495 milioni; azioni 1.381.255.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,55 (108,60), 3,50% 81,80 (81,70); Red. 3,50% 99,65 (100), 5% 102,55 (—); Ric. 3,50% 87,45 (87,50), 5% 100,40 (100,50); Rif. F. 5% 99 (99,15); Trieste 5% 99,90 (100,15).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,75 (102,60), 1-1-'62 102,35 (102,30), 1-1-'63 102,50 (—), 1-4-'64 102,80 (102,70), 1-4-'65 103 (102,80), 1-4-'66 103,15 (103,05), 1-1-'68 103,05 (—), 1-4-'69 103,50 (103,45).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 108.700 (107.700), Gim 11.900 (11.975), Centrale 20.610 (20.650), Invest 5699 (5749), Bastogi 4032 (3980), Sviluppo 3858 (3850), Finmare 699,50 (690), Finelettrica 1987 (1982), Finsider 1626 (1620), Breda 7260 (7240), Pirelli & C. 8973 (9003), Sifir 2630 (2651), Stet 4807 (4830), Italpi 7628 (7652), Generali 123.500 (123.600), Ras 49.200 (49.150), Incendio 22.300 (21.700), Assicuratrice 116.000 (118.000), An. Assic. 24.100 (23.950).

Trasporti: Nord Mil. 4040 (4088), Mittel 6850 (6740), Veneta 3425 (—), Ausiliare 4300 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.550 (37.800), Val Ticino 275 (265), Olcese 3070 (3085), De Angeli 9380 (9500), Cucirini 17.200 (16.400), Linificio 1950 (1960), Rossari 44.000 (—), Rotondi 70.000 (—), Tosi 12.800 (12.550), Coton. Mer. 1475 (1450), Unione M. 131.500 (132.700), Gavardo 7230 (7200), Lanerossi 8649 (8895), Tilane 670 (625), Fisac 975 (—), Cascami 12.280 (12.240), Bernasconi 3800 (3750), Châtillon 15.050 (14.800), Snia Viscosa 8315 (8395), Snia priv. 7430 (7520), Pacchetti 1955 (1950), Scotti 384 (390).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2169 (2129), Ilva 923 (899,50), Magona 1631 (1645), Metallurg. 8240 (8200), Amiata 8200 (7805), Montecatini 4795 (4813), Monteponi 1730 (1750), Dalmine 2740 (2770), Siele 8550 (8490), Broggi-Izar 2890 (2900), Falck 14.400 (14.500), Trafilerie 3350 (3380).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1800 (—), Bianchi 860,50 (870), Fiat 2944 (2965), Fiat priv. 2340 (2365), Nebiolo 1341 (1342), Fr. Tosi 1660 (1640), Westingh. 1661 (1660), Olivetti 13.420 (13.510).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2220 (2228), Cieli 5385 (5410), Dinamo 3815 (3800), Edison 7649 (7665), Edisonvolta 3360 (3387), Bresciana 3980 (3970), Campania 2610 (2500), Caffaro 525 (528), Valdarno 3998 (4004), Sarda 7800 (—), Emiliana 3815 (3775), Seso 3710 (3700), Appenn. C. 4150 (4040), Pugliese 2360 (2378), Subalpina 4100 (4080), Sip 2610 (2614), Vizzola 6449 (6450), Sme 2490 (2451), Orobia 3500 (3510), Romana 3925 (3920), Terni 790 (783,50), Unes 1669 (1640), Marelli 1318 (1338), Magneti 2320 (2360), Tecnomasio 5040 (5215), Teti A 4699 (4690), Teti B 4715 (4725), Sit 1506 (1499), Alto Veneto 2735 (2740), Calabria 2480 (—), Lucana 3500 (3335).

Alimentari: Distillati 5700 (—), Eridania 4839 (4825), Es. Molini 2400 (—), Certosa 3765 (3750), Motta 43.830 (43.800), Romana Zuccheri 510 (500).

Chimici: Anic 4500 (4501), Saffa 9430 (9450), Italgas 2392 (2400), Liquigas 680 (702), Napol. Gas 1840 (—), Pibigas 243 (—), Solgas 2415 (2410), Larderello 5250 (5200), Mira Lanza 35.350 (34.505), Ossigeno 4510 (4495), Rumianca 2640 (2620), Sarom 2200 (2199), Carlo Erba 22.000 (22.150), Brioschi 11.500 (11.480).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6515 (6415), Iniziativa 6950 (6995), Sagi 3450 (3500), Beni Stab. 8445 (8480), Gen. Imm. 1449 (1439), Milano C. 61.000 (64.000), Silos 7000 (6505), Bon. Ferr. 981 (990), L'Edificio 7500 (7600), Risanamento N. 9350 (9302).

Diversi: Baroni 1410 (1490), Binda 59.500 (57.700), Burgo 33.700 (33.000), Ginori 1425 (1409), Ciga 8650 (8635), Italcementi 29.500 (28.690), Cementir 7325 (7300), Cer. Pozzi 1549 (1552), Eternit 7950 (7890), Rejna A. 2300 (—), Smeriglio 730 (727), Linoleum 6000 (—), Pirelli S.p.A. 10.200 (10.230), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 906 (912), C. Acqua 1040 (—), De Ferrari 2110 (—), Elettrocar. 115.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 622,70; doll. canadese 629,70; franco svizzero libero 143,65; sterlina 1740,80; franco francese 127,085; marco Germania occ. 149,355; franco belga 12,45625; fiorino olandese 164,015; corona danese 90,04, svedese 120,45, norvegese 86,985; scellino austriaco 23,905.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 626,75; franco svizzero 144,50; sterlina 1753,50; franco belga 12,05; franco francese 126,05; marco 150,25; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 633; fiorino olandese 164,80; corona danese 90,20, svedese 120,85, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,64; lira egiziana 1175.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6050, c. n. 5900-6050; marengo svizzero 4700-4900; oro 710-720; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Continua la buona disposizione del mercato azionario con migliorie per Finsider, Generali (500), Ras (200), Meridelettrica e Immobiliare. Correzioni negative per le due Viscosa e Liquigas. Di segno negativo i titoli di Stato. Titoli trattati: 800 Viscosa priv. a 7510 (—40).

Generali 123.500 (123.000), Ras 49.200 (49.000), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 450 (—), Lussino 3610 (—), Martinolich 4000 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 37.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2000 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle del versante tirrenico, variabile con ampie zone di sereno. Sulle regioni del medio Adriatico e sulle estreme regioni meridionali, variabile con prevalenza di addensamenti, accompagnati da qualche piovasco. Tendenza a miglioramento. Temperatura in diminuzione. Venti su Canale d'Otranto da moderati a forti settentrionali; altrove deboli o moderati settentrionali. Mari: mossi o molto mossi il Mar Ligure e il Canale d'Otranto; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 11; Verona Villafranca 3, 9; Trieste 6, 10; Venezia 4, 9; Milano 3, 10; Torino 3, 12; Genova 8, 12; Bologna 6, 14; Firenze 6, 13; Pisa 7, 14; Ancona 9, 18; Perugia 5, 10; Pescara 3, 17; L'Aquila 1, 9; Roma 5, 15; Campobasso 5, 11; Bari 3, 15; Napoli 2, 14; Potenza 3, 9; Reggio Calabria 8, 16; Messina 10, 15; Palermo 7, 15; Catania 2, 10; Alghero 5, 14; Cagliari 4, 17.

TESTIMONIANZE E RICORDI

FAUSTO MARIA MARTINI

FRA i critici drammatici romani, del dopoguerra 1915-1918, quello che maggiormente spiccava era senza dubbio Fausto Maria Martini, per varie ragioni: era giovanissimo, simpatico, elegante, circonfuso di una aureola di gloria guerriera, con la sua palla austriaca conficcata in fronte e il suo braccio sinistro menomato; con il suo bagaglio culturale italo-francese debitore di D'Annunzio e di Flobert, ma intriso del crepuscolarismo di Corazzini, era quel che si dice un letterato alla moda, garbato e gentile, intento, fra l'altro, a mangiarsi l'ultimo spicchio di un patrimonio vistoso fra un salotto principesco romano, un campo di corse e un viaggio all'estero, che di quei tempi aveva un che di avventuroso e ti lasciava attaccato alle vesti un certo profumo esotico che mandava in visibilio ragazze, zitelle e maritate.

Ho detto che il garbato e gentile Fausto era critico drammatico; ma era anche romanziere, commediografo e poeta. Viveva, dunque, in primo piano fra la società letteraria romana del tempo e a trentasei anni coglieva in una sera memorabile, il lauro meritato di commediografo entusiasmante, con il «Fiore sotto gli occhi»: una commedia ben costruita, esemplare vivido di quel teatro intimista che toccava i precordi alle nonne e il cervello vigile dei giovani letterati che avevano posto il credo fra Corazzini e Guido Gozzano.

In quel tempo io ero un giovane ventiseienne, vale a dire dieci anni più giovane di Fausto, che un mattino d'aprile si trovò con un suo libretto in mano (il suo primo libretto di prose edito da un modesto ma valoroso tipografo della sua città, Roberto Brunetti, il suo primo editore), ad attendere nella redazione della «Tribuna», il direttore della terza pagina, per consegnare a lui quel suo primo parto di una fantasia vergine, a cui aveva posto, come titolo: «Cervello in vedetta», e a lui domandare umilmente, un cenno recensivo sull'autorevole giornale romano.

Potrete immaginare la mia meraviglia, quando vidi apparire, nel salottino di attesa, Fausto Maria Martini, solo da me conosciuto di nome e di vista, che mi venne incontro sorridente, elegantissimo, in un abito chiaro primaverile, annunciandomi che il direttore della terza pagina era malato, che lui lo sostituiva provvisoriamente, e che era lieto di conoscermi e che si sarebbe occupato del mio libretto, molto volentieri.

«Sì, sarò proprio lieto di poter fare qualche cosa per lei». E mi salutò con calore.

Io abbandonai la redazione della «Tribuna» gongolante: le strade di Roma mi sembrarono anguste a contenere il mio spirito in letizia, che si dilatava, si dilatava fino a toccare l'orizzonte. Solo a Villa Borghese il mio spirito esaltato si quetò: proprio in riva al laghetto, a bordo del cigno vagante, in pieno stile «intimista», portato per mano da Fausto Maria Martini, che mi aveva detto: «Sì, sarò proprio lieto di poter fare qualche cosa per lei». Anche se poi, all'atto pratico, il buon Fausto non fece proprio nulla.

Anzi sì, qualche cosa fece: un giorno tornò a Roma sposato ad una stupenda figliuola vedova, ma ancora giovanissima, dagli occhi celesti luminosi e furbi, della quale, a suo tempo, in quel di Perugia, fui innamoratissimo anch'io. E me la presentò, un giorno, dicendomi sorridente e beato: «Questa non è soltanto una moglie; ma un dono celestiale!». Era vero; e, in parte, il dono veniva anche da me!

* * *

Passò del tempo, io tornai alla mia Orvieto, dopo la morte del «Corriere degli italiani» e di «Galleria», giornale e rivista ai quali collaboravo.

Un giorno, inaspettatamente, ricevetti una cartolina che diceva così: «Grazie, caro signore, di quel suo libro che mi portò quella mattina alla "Tribuna" (erano passati esattamente quattro anni!). L'ho letto interamente: mi ha interessato come rare altre letture. Mi par di poter dire che c'è in queste sue cose uno spirito lirico ardente e nuovo. "Il despota e la piuma", "Pioggia di settembre", "Dattilografia", sono pagine che non si dimenticano. E per me che sono stato molto in Orvieto, qualche sua visione — se ho indovinato la realtà dove essa è nata — mi ha toccato molto da vicino: come un mio ricordo vivo. Lavori. Mi pare che lei ne abbia tutto il diritto!».

Perbacco! «Tardi ma in tempo» è scritto nella mia impresa araldica. Fausto s'era ricordato di me. E come! In fondo, aveva fatto qualche cosa per me. Caro indimenticabile Fausto!

Dopo quella cartolina, quante e quante lettere amicali! Sempre «intimiste», sempre dolci e malinconiche, ove il ritornello era più spesso così: «Sono oppresso dal lavoro, condannato dalle novità teatrali che infuriano, a scrivere un articolo al giorno per il giornale. Oh, potessi liberarmi!». Oppure: «Spero di ritornare alla mia bella Orvieto e di passare ore serene con lei. Ma quando? La mia vita è un po' un inferno e bisogna aver pietà dei miei propositi che restano soltanto propositi».

* * *

Ma un giorno, invece, arrivò nella mia città. Arrivò in automobile, in compagnia di sua moglie, la ancor bella Emma e di Aristide Sartorio, che doveva tenere una conferenza celebrativa sul «Paesaggio umbro nell'arte».

Assistemmo insieme alla conferenza al Palazzo dell'Opera del Duomo. Sartorio parlava, parlava speditamente, s'entusiasmava; ad un certo punto, sicuro di sè, permeato dalla materia che trattava e che conosceva così bene, gittò da banda le cartelle del discorso. «Il cantore s'inebriava del suo canto». Il pubblico, ora, applaudiva reiteratamente, preso e convinto. Ma Fausto Maria Martini era distratto, rapito dal fulgore dei mosaici della facciata del mio ineguagliabile Duomo, che vedeva attraverso la finestra, e dovetti come svegliarlo dalla sua estasi.

Allora mi disse: «Andiamo, Della Massèa, andiamo ad affacciarci ai belvedere di via Gonfaloniera. Andiamo».

Andammo. Da soli. Non volle che venisse neanche sua moglie che lasciammo in albergo.

La ubertosa vallata del Paglia era sotto a noi. Martini, indicandomi un punto della pianura, mi disse con gli occhi umidi, leggermente velati: «Vede? Quelle terre laggiù, oggi dei Cavalieri di Malta, erano le mie. Che tempi, quelli, caro amico! Allora lei era un bambino». Tacque lungamente, poi sussurrò: «Ora la mia vita è quasi un inferno, gliel'ho scritto, legato mani e piedi al mio, e alla collaborazione di altri giornali. Non sempre riesco a soddisfare ai miei obblighi. Al "Corriere della Sera", sono tre mesi, per esempio, che non mando più nulla. E mi paga bene. Ma i soldi non bastano mai. E pensare che vorrei proprio comperare una pelliccia nuova alla mia cara Emma! E pensare che vorrei in pace e tranquillità scrivere libri. Anche di poesia; sì anche di poesia». Tacque ancora a lungo. Poi guardandomi ben fisso negli occhi disse forte: «Ma presto sarà la fine».

Io tentai di parlare. Egli me lo impedì, mettendomi una mano sulla bocca. Quella sera, me lo ricordo come fosse ora, il tramonto era di fiamma.

Qualche mese dopo, i giornali di tutta Italia annunciavano, con evidenza: «Fausto Maria Martini è morto».

Angelo Della Massèa

Gli ateliers parigini stanno presentando le loro collezioni per la primavera. Nella foto una creazione di Guy Laroche

I Sovrani di Grecia si trovano a Londra in visita privata. Eccoli con la figlia Sofia

UNA IPOTESI CHE APPARE MOLTO ATTENDIBILE

Marinai istriani e dalmati fondarono il porto di Livorno

Presso la foce dell'Arno l'imperatore Augusto istituì una base di veloci «liburne» illiriche

Livorno, marzo

Da secoli si discute fra studiosi di storia locale (e ve ne furono e ve ne sono d'insigni anche oggi) per precisare quali siano state le origini della città di Livorno e da chi sia venuto il suo nome. Ma tante sudate ricerche non hanno mai raggiunto un sicuro approdo. E proprio in questi giorni si riaccende, cortese ma vivace, la polemica fra due ricercatori di memorie livornesi. Mancano documenti attendibili e bisogna quindi affidarsi alle supposizioni e alle ipotesi più ragionevoli.

Sono state scartate nell'epoca moderna le antiche leggende, come quella, pur tanto suggestiva che la città fosse stata fondata da un nipote di Elios, dio del Sole, cioè da Ligure figlio di Fetonte; e l'altra più strana, che Tirrenio, re dei Lidii, innalzasse sul terreno dove oggi sorge Livorno un tempio dedicato ad Ercole, che per la occasione sarebbe stato soprannominato Labrone. Come si sa i cittadini livornesi e le loro cose sono chiamati anche oggi labronici perchè si è fin qui ritenuto che il nome di Livorno derivasse da una corruzione di Labrone. E' in vero un po' «tirata» tale etimologia.

Di preciso si sa che Livorno venne indicata come «castrum et curtem» in un documento del 1103, il rogito cioè con cui la contessa Matilde di Canossa, nella Abbazia di Nonantola, cedette Livorno all'Opera del Duomo di Pisa. Ciò concorda con l'antica tradizione, la quale ha sempre voluto che i massiccio e rotondo torrione esistente in Fortezza Vecchia presso il vecchio porto fosse costruito per volontà della gran dama di Canossa e perciò chiamato anche ora il Mastio di Matilde.

Ma prima di tale epoca che storia ebbe Livorno particolarmente nel periodo romano, quando l'imperatore Cesare Ottaviano sistemò il porto pisano in una vasta palude alla foce dell'Arno, facendone poi una agguerrita base navale di grande importanza strategica? Livorno non esisteva affatto? Questa fu per molti secoli la opinione prevalente. Ma nel 1910 nei sotterranei di Fortezza Vecchia furono scoperti ruderi d'una costruzione quadrata, nei quali archeologhi e storici videro le fondamenta di una torre romana del IV o V secolo dopo Cristo, cioè degli ultimi tempi dell'impero. Costituiva la prova che fin d'allora la insenatura di Livorno era fortificata e quindi utilizzata. Ed è proprio su questi ruderi che verte la polemica.

Lo storico livornese, avv. Aldo Guerrieri, ricercatore indefesso di curiosità e documentazioni della sua città, ha formulato una ipotesi assai affascinante e non lontana dalla verità e che appare subito degna di ogni considerazione. Egli ha scritto che se si guarda oggi, anche con moderni criteri, alle posizioni del minuscolo seno naturale di Livorno aperto sulla sommità marginale («ad labrum» e di qui sicuramente labronico), si vede che la ristrettezza di cala impose l'utilizzazione di essa soltanto come stazione di naviglio sottile con compiti di vigilanza sugli accessi del porto pisano e sulla riviera adiacente.

Se si considera che fino alla più tarda epoca imperiale un simile compito di vigilanza e di difesa fu sempre affidato alle «liburnae», non vi può essere dubbio che il nome di Livorno è derivato da esse, tanto è vero che nel documento medievale già citato, si parla di «castrum Liburni».

Che cos'erano le liburne? donde provenivano? Erano legni ad un solo ordine di remi, costruiti molto solidamente, in forma allungata e sottile con un acuminato rostro e per ciò adatti all'assalto e all'arrembaggio. Per primi le costruirono e le usarono i Liburni per le loro scorrerie nell'Adriatico e nel Mediterraneo.

La terra dei Liburni in origine comprendeva tutto l'Illirico, ma in seguito, per le incursioni galliche, fu ridotta alla regione che si estende fino all'Arsa nell'Istria. La capitale era Zara. I Liburni erano un popolo molto attivo, ma in perpetua ribellione. I romani condussero con loro una lunga e sanguinosa lotta. Ciò non tolse però che si avvantaggiassero delle straordinarie qualità marinare di questa gente bellicosa e in modo particolare del loro naviglio così veloce ed atto al combattimento sui mari. Vegezio assicura che le liburne furono usate dai romani nella seconda guerra punica. Si sa che la vittoria di Augusto nella battaglia navale di Anzio contro Antonio, fu dovuta in gran parte alla prevalenza di liburne di cui il primo aveva dotata la sua flotta.

Niente adunque di più naturale che Roma si servisse dei maestri d'ascia dell'Istria e della Dalmazia per costruire questo naviglio leggero da guerra e che ne affidasse la guida a quei marinai che per lunga e sicura esperienza ne conoscevano tutte le manovre e le possibilità. Poi com'era costume della civiltà latina, fu accordato certamente un premio di terra e di ospitalità a queste valorose ciurme. Quale occasione migliore per Augusto che affidare in perpetuo ad esse la sorveglianza e la difesa del porto pisano che gli stava tanto a cuore? Così sorse il villaggio che logicamente prese il nome di Liburno, come tanti altri villaggi e porti ebbero il nome dalle funzioni o mestieri che vi si esercitavano prevalentemente.

Ma un altro studioso di storia, il prof. Lopez Pegna, tende a infirmare questa certezza, così logica, negando che i ruderi trovati in Fortezza Vecchia nel 1910 siano di una torre romana, come già fu giudicato da altri studiosi, i proff. Cecchi, Calza e Vigo. Il contradditore, distruggendo questa prova di romanità, ribadirebbe il vecchio concetto, secondo cui Livorno sarebbe nata molto più tardi, cioè in pieno medioevo. Ma l'avv. Aldo Guerrieri ribatte che quella del prof. Lopez Pegna è una semplice sua supposizione, contraddetta del resto dai citati studiosi e che comunque non può distruggere ciò che è stato fin qui detto sui Liburni fondatori di Livorno.

Ed aggiungerò per mio conto che il sangue e il carattere della gente di Livorno sta a confermare le conclusioni dell'avv. Guerrieri. Essi evidentemente hanno conservato, pur attraverso due millenni, i sensi di fierezza ed anche di ribellione dei padri Liburni; ma soprattutto ne hanno conservato l'intrepido ardimento, come ne fanno fede quegli «arrisicatori» livornesi, pronti sempre a sfidare le più paurose tempeste del mare, pur di porgere un aiuto a navi pericolanti ed a naufraghi; e come attesta il valore e il nobile sacrificio dei palombari e sommozzatori del gruppo di Livorno, famosi per tante imprese di scoperte sottomarine e di ardui recuperi.

Michele Campana

UNO DEI LUOGHI PIU' SUGGESTIVI DELLA CAPITALE

ETERNATA PIAZZA DI SPAGNA DA UNA DELICATA ODE DANNUNZIANA

Sulla scalinata di Trinità dei Monti Maria Malibran cantò «Casta Diva» - Qui fu piantato l'albero della libertà

Roma, marzo

Vigne orti frutteti, verso la fine del Quattrocento, verdeggiavano animosamente in quell'estremo lembo di Campomarzio, ai piedi d'una delle propaggini del Pincio. Ogni aia aveva la sua casa rurale. Le aie si saldarono insieme e le case si trovarono all'improvviso affacciate sulla «platea Trinitatis» (il nome può leggersi con l'ausilio d'una buona lente d'ingrandimento sulla pianta prospettica di Dupérac-Lafrery).

C'era una via, puntata come un cannocchiale a questa «platea Trinitatis»: anche lei intitolata alla SS. Trinità, la via Trinitatis. Poi ogni tubo del cannocchiale ebbe il suo nome (e lo conserva ancora: via Condotti, via Fontanella di Borghese, via del Clementino) e noi, dal lungotevere di Tordinona, aguzzando l'occhio, possiamo goderci la chiesa della Trinità dei Monti costruita sulla costa pinciana da san Francesco di Paola con gli scudi attinti alla borsa del re Cristianissimo. I suoi paolotti, parafrasando il pentametro francescano «non est toto sanctior orbe mons» (non c'è in tutto il mondo un monte più santo), scrissero sulla porta della loro biblioteca: «non est in tota laetior urbe locus» (non c'è in tutta la città un luogo più ameno) e all'elogio della santità del paesaggio si sovrappose quello della amenità.

Alle case della «platea Trinitatis» si aggiunsero i palazzi. Palazzi timidi, palazzi tracotanti. Come «er palazzon de Propagannа» (Belli), cioè il collegio di Propaganda Fide. Un massiccio ring dove il papa (Innocenzo X) mise di fronte Gianlorenzo Bernini e Francesco Borromini, due galli dalla cresta infuocata e dagli speroni d'argento (di cavalieri del Santo Sepolcro) e le piume strappate nella zuffa volano ancora da quelle parti.

Il re Cristianissimo, comprando altri ettari di vigna e altre case, scese dal Pincio levando alto il mazzo di gigli: si impadronì di mezza «platea Trinitatis» e la chiamò piazza di Francia. Il re Cattolico mosse invece da palazzo Monaldeschi, dove era (ed è) la sua ambasciata, portando al guinzaglio il leone. Araffa una casa qua, arraffa una là: si impadronì dell'altra metà della «platea Trinitatis» e la chiamò piazza di Spagna.

Lunga contesa

Stufi di guardarsi in cagnesco, il re Cattolico e il re Cristianissimo si affrontarono. Il leone di Castiglia ebbe la meglio. Un leone vegetariano e si pappò i gigli di Borbone. Piazza di Francia fu assorbita da piazza di Spagna. Il drappo bianco e giallo sventolò con più sussieguo al balcone di palazzo Monaldeschi. Il signor Oratore di Spagna prese pretesto dalla elezione di Innocenzo X o dal matrimonio di Maria Teresa con Giuseppe del Brasile per far correre sulla piazza il palio o accendere la luminaria o bruciare la girandola.

Il signor Oratore di Francia, ricacciato sulla proda del Pincio, al rimbombo dei mortaretti, al guizzo delle girelle, al fracasso della «scappata finale» oppose una girandola di travertini. Nacque la scalinata di Trinità dei Monti. Intorno al progetto s'erano accapigliati molti architetti (Alessandro Gaulli, Francesco de Sanctis, Alessandro Specchi, perfino Filippo Juvara), ma la spuntò Francesco de Sanctis, che era nella manica dei paolotti, e la Scalinata reca la sua firma.

Peccato che, mancando i quattrini per arredarla di statue, tagliate le due quinte laterali di alberi per far posto alle redditizie case d'abitazione, la Scalinata risultasse piuttosto vuota. Condotta come un ninfeo, se l'obelisco «della Luna» si decidesse a liquefarsi in un congruo zampillo e l'acqua ruscellasse giù per gli scalini, avremmo su questa balza del Pincio un pezzo di villa d'Este o di villa Aldobrandini; ma, purtroppo, l'unica ondata vigorosa d'acqua risalì dal Tevere, durante l'alluvione, portando con sè la barca strappata all'ormeggio di Ripetta e fornendo a Pietro Dernino la idea della Barcaccia. Una barcaccia ferma, intorpidita nella pozzanghera dell'acqua Vergine e, sebbene armata di molte bocche da fuoco, preda imbelle della prima leica di passaggio; ma noi non abbiamo perduto la speranza di vederla sussultare e tendere la prua verso il Babuino: «Sette giorni che piove e sette notti — e sto piantato come una filagna — dentro a piazza de Spagna. — Hai visto mai che all'urtimo s'affaccia — fiume da via Condotti? — Torno a casa in barcaccia».

La scalinata di Trinità dei Monti è un boccascena. Maria Felicita Malibran è ospite di Orazio Vernet a villa Medici. Ha tuffato il viso via via nelle tagliatelle, nell'abbacchio arrosto, nella zuppa inglese, guardandosi bene dal far sentire la sua voce; ma come scende col suo anfitrione a Trinità dei Monti, come calca la Scalinata umida di chiar di luna, viene naturalissimo al soprano di attaccare le prime note di Casta diva. *«La voce mirabile» racconta il cronista «all'improvviso si sciolse dalla sua gola... Gli accenti forti e melodiosi sembrovano prolungarsi effondendosi tra il soffio dell'aria». Il tenore Boucardé, dopo la sua serata d'onore, per un buffo capriccio, esce dallo Apollo col trucco e gli abiti di scena, seguito dal codazzo degli ammiratori. Abita a via Sistina. Salendo la Scalinata, al termine della prima rampa, si ferma sulla terrazza, si volta e bissa la romanza del primo atto. Un'altra rampa, un'altra sosta e bissa la «cabaletta» del secondo atto, e l'«aria» del terzo conclude la scalata.*

Una scalinata vuota, abbiamo detto. Almeno per tre secoli, finchè il signor Sindaco ha ordinato che vi fossero esposte le azalee del civico semenzaio di San Sisto. Azalee candide, rosee, color salmone: azalee d'un lilla svariante nell'indaco o d'un carnicino spento nel bianco gessoso. Una volta l'anno salgono spavaldamente da piazza di Spagna, niente affatto intimidite dalle rose, dalle gardenie, dai tulipani, fiori nobili, allineati sui banchi al piede della Scalinata.

Sono almeno dodici, se non abbiamo sbagliato il conto, gli squarci aperti tra le case di piazza di Spagna: e le correnti d'aria, azzuffandosi, vi creano una frescura di bosco. Passeggiano i forestieri, passeggiano i nativi. Soprattutto i poeti. Poeti di passaggio, venuti a scaldarsi al quirite solicello, magari associandolo alle morbide braccia d'una bella donna (Vittorio Alfieri, Vincenzo Monti, Alphonse de Lamartine); poeti e amiche di poeti venuti a morirvi (John Keats, Pauline de Beaumont).

Il poeta onorario di piazza di piazza di Spagna è biondino piccolino magrolino e sulla falda del cappello, al suo primo ingresso a Roma, portava ancora un bioccolo di neve della Maiella. Alterna un nugolo di pseudonimi (Duca Minimo, Floro, Vere de Vere, Mario dei Fiori, Mambrino), quando firma sulla «Tribuna» le sue noterelle di cronaca mondana; ma sotto l'odicina in ottonari dedicata a piazza di Spagna, nome e cognome sono in tutte lettere: Gabriele d'Annunzio. Eccovi uno stralcio dell'odicina, tutto acquarellato in rosa: «Dolcemente muor febbraio — in un biondo suo colore. — Tutta a 'l sol come un rosaio — la gran piazza aulisce in fiore. — Dai novelli fochi accesa, — tutta a 'l sol, la Trinità — su la tripla scala ride — ne la pia serenità. — L'obelisco pur fiorito — pare, quale un roseo stelo; — in sue vene di granito — ei gioisce a mezzo il cielo». *Sfruttiamolo fino in fondo, Gabriele d'Annunzio, e rubiamogli l'ideale epigrafe da scrivere in fronte a quella ultima guida di Roma: «Piazza di Spagna, una piazza in cui pare sia raccolto tutto il fascino della mollezza quirite, una piazza fatta per l'ozio, per la voluttà dell'ozio e per i convegni d'amore».*

Parentesi rivoluzionaria

A proposito, piazza di Spagna ha avuto anche un altro nome. Nel marzo del 1798, la Barcaccia venne trasformata in un altare triangolare e sui lati spiccavano queste scritte: «Sorge la verità dalle ceneri della superstizione», «La ragione trionfa dell'orgoglio» e «L'umanità ha vinto la tirannia». Tre giovani donne in abito molto succinto stavano a rappresentare la Libertà, l'Uguaglianza, la Fraternità e, a causa del fumo spirante dai tre falò accesi agli angoli dell'altare, tossicchiarono tutto il tempo della cerimonia. Sui falò vennero bruciati dei cappellini cardinalizi e degli stemmi principeschi, più una croce col diploma. Alla fine fu piantato l'albero della Libertà. Il cipresso, col berretto frigio, la bandiera dai colori francesi e la tabella con la scritta «Liberté, égalité, fraternité», appesi ai rami, era allegro come un albero di Natale. E piazza di Spagna, per sette mesi, quanto visse la repubblica francoromana, si chiamò piazza della Libertà.

Piazza di Spagna (l'ha detto non so chi) è una clessidra e qualche granello della sabbia rossiccia che scivola da una fiala all'altra, volatilizzandosi, si ferma sulle case e accentua il colore dell'intonaco. Piazza di Spagna (ha detto un altro) è una bilancia. Cinque palme in un piatto, la colonna dell'Immacolata nell'altro: l'equilibrio è perfetto. Una Colonna piuttosto discussa quella elevata da Pio IX. Sulla scarsa sostanza artistica dei quattro profeti (Mosè, Isaia, Ezechiele e David) che la ornano alla base, c'è una pasquinata.

Pasquino *(rivolto a Mosè, con lo stesso piglio di Michelangelo): «Parla!».*

Mosè *(impedito dalla bocca troppo piccina): «Non mi riesce».*

Pasquino: *«Allora, fischia!».*

Mosè *(rallegrandosi): «Sì, fischio lo scultore».*

L'ultima immagine relativa a piazza di Spagna vogliamo offrirvela noi. Piazza di Spagna è un grosso bocchè di rose e via Condotti il gambo. A giudicare dalle api barberine appolaiate nel cuore del bocchè (sulla Barcaccia, ma nell'aura spagnola della piazza meglio sarebbe andata la caravella di Cristoforo Colombo), api grasse e ben pasciute, possiamo assicurarvi che sono rose cariche di polline.

Mario dell'Arco

INIZIATIVA EDITORIALE DI ALTO LIVELLO

Un'ampia rassegna della scultura mondiale

Sono usciti i primi saggi della collana che illustrano i capolavori dell'antico Egitto e della Grecia classica

«Acanthus», storia della scultura diretta da Sir Herbert Read e H. Malesworth, s'intitola una nuova collezione di volumi d'arte che si ripropone di offrire allo studioso ed al pubblico, attraverso riproduzioni fotografiche di alta classe, un'ampia rassegna della scultura mondiale. La «Silvana» Editoriale d'arte, Milano, ce ne presenta i due primi significativi saggi: «L'antico Egitto» (la nuova monarchia e il periodo Amarna) e «La Grecia classica» (le sculture del Partenone e i marmi di Elgin).

«L'antico Egitto» è un elegante volume che consta di 22 tavole formato 30 x 37. Il testo è affidato a Christiane Desroches Noblecourt, conservatore-capo dei Musei nazionali di Francia, consulente dell'Unesco presso il Centro egiziano di documentazione e studi archeologici al Cairo. L'introduzione è stata curata dalla signora Noblecourt. Le fotografie sono di F. L. Kenett.

La caratteristica peculiare dell'artista in ogni tempo è la personalità che lo contraddistingue, che lo identifica senza possibilità di equivoci nelle sue opere, e la scultura egiziana che conservò immutati il suo carattere e il suo stile per oltre tremila anni, ben a ragione può essere giudicata dai posteri purissima arte. Se si considera — ci si consenta il paradosso — che dalla scintilla scoccata dallo sfregamento di due pietre focaie, si è arrivati molti millenni dopo alla lingua di fuoco provocata dall'incendio automatico dei gas propellenti che spingono in orbita i razzi interplanetari, ammirando le sculture de «L'antico Egitto» vien fatto di pensare con assiomatica certezza che l'arte non significa progresso ma che in tutti i tempi è stata e potrà essere soltanto sensibilità, purezza di intenti, potenza di espressione, originalità di concezione e coerenza di stile.

Tuttociò viene chiaramente confermato nelle 32 tavole del volume in questione. Dovremmo citare tutte le opere pubblicate, descriverle, esprimere le meravigliose sensazioni che hanno provocato in noi e che siamo certi susciteranno nel lettore. Ma ce ne mancherebbe lo spazio. Ci limiteremo a citarne alcune. Il celebre «Busto della regina Nefertiti», conservato al Museo di Berlino, scoperto nel 1912. Scolpito nel calcare, dipinto in ocra rosa chiara, costituisce un saggio di autentica arte non disgiunta da un altissimo senso estetico. Il volto meraviglioso nelle sue fattezze, esprime grande dignità regale ed è abilmente truccato, con incredibile modernità specialmente per quanto riguarda i contorni delle labbra e degli occhi le cui palpebre appaiono — prova della nemesi della moda — finemente allungate. Il suo collo sottile slanciato è passato alla storia con il celebre appellativo di «collo di cigno».

La «Testa della regina Tiyi» madre di Amenophis IV, ritratto in miniatura scolpito nell'ebano, pure conservato nel Museo di Berlino, basterebbe per consentire a distanza di millenni, di tracciare un quadro molto vicino al vero della prepotente personalità di questo eccezionale personaggio quale la storia ce l'ha rivelato; la bocca sporgente e sdegnosa, lo sguardo intenso e volitivo, ne sono chiari segni.

Il «Viso di principessa amarniana» (Museo di Berlino) meraviglioso per la delicatezza e per la dolcezza di espressione. L'«Arpista cieco» (Museo di Leida) in cui l'agilità delle mani che sembrano muoversi dolcemente sulle corde dell'arpa, si contrappone all'immobilità disperata degli occhi spenti, incorniciati da un volto teso, dall'espressione dolente.

Davvero la scultura non potrà avere più degne genitrici di quelle che ci rappresenta «L'antico Egitto» e — a prescindere da quelli citati — tutti gli esemplari scelti dal compilatore del volume costituiscono una superba rassegna di opere d'arte, tuttora conservate nei più quotati musei del mondo.

«La Grecia classica» ci presenta una serie di 33 opere tratte in blocco dal Partenone, tempio dedicato alla dea Atena, la cui costruzione fu affidata nel 447 a.C. a Ictino e Callicrate. A Fidia ed ai suoi discepoli venne dato l'incarico di eseguirne le sculture. Fidia modellò personalmente la statua della dea, alta circa dodici metri, nella quale sembra fossero state impiegate oltre una tonnellata d'oro ed una quantità notevole di avorio.

Dell'epoca — che scomparve nell'epoca postromana — sono rimaste alcune copie in marmo a testimoniare l'eccezionale importanza attribuita all'originale.

Il Partenone, legato al nome e alla grandezza di Pericle, raggiunse l'apice della sua bellezza che diventò leggendaria, ai tempi di Plutarco, e fu per poco più di duemila anni l'orgoglio degli ateniesi e della Grecia intera. Purtroppo, com'è noto, furono proprio i veneziani, guidati dal doge Morosini, che, nel 1687, durante la guerra contro i turchi assediati sull'acropoli di Atene, fecero saltare con una bomba il Partenone in quel momento adibito a deposito di polveri. Ciò che rimase delle sculture, alcune intatte, moltissime gravemente danneggiate dallo scoppio, si trova oggi conservato parte ad Atene e parte a Londra. Frammenti si possono ammirare anche in Vaticano, a Parigi ed a Copenaghen. Ma la maggior parte delle opere che si trovano all'estero sono oggi conservate presso il British Museum. Esse sono state rimosse dalle rovine del tempio nel 1801 dall'inglese Lord Elgin.

In tutte le opere giganteggiano il genio, lo spirito universale di Fidia e l'inequivocabile impronta della sua scuola. Egli riuscì ad umanizzare le divinità e a deificare gli uomini. Citiamo la statua di Dionisio che raggiunge una perfezione degna di una divinità; quella di Afrodite e Dione in cui si crede che Fidia si sia ispirato ad un verso dell'Iliade: la dea ferita Afrodite «cadde sulle ginocchia della madre Dione». Scultura stupenda per stile e potenza drammatica e per l'incredibile morbidezza dei drappeggi; il «Cavallo di Selene» proteso nello sforzo di una galoppata, che fu ricordato da Goethe; «4 cavalieri», un fregio in cui i movimenti ed i muscoli dell'uomo si fondono in eccezionale armonia con quelli dell'animale; «Lapite e Centauro», la più bella di tutte le metope, in cui la plasticità del corpo del Lapite e la tensione del centauro avvinghiato dal suo braccio possente semicoperto da uno splendido drappeggio, riflettono lo spirito di Fidia.

Gli eccezionali capolavori sono autorevolmente presentati da Nicholas Yaluoris, direttore del Museo Olympia e sovrintendente alle antichità del Peloponneso occidentale. Le 33 tavole sono state fotografate con eccezionale bravura da F. L. Kenett. Appare pienamente giustificato l'aver dedicato un intero volume, il secondo della collezione «Silvana», alle sculture del Partenone, sorte in un periodo universalmente considerato come l'età d'oro dell'arte greca.

Renzo Bassani

IMMINENTE L'ANNUNCIO del fidanzamento di V. Emanuele?

Milano, 28

L'ex regina Maria Josè avrebbe dato il suo consenso al matrimonio di Vittorio Emanuele con la nipote del gioielliere Cartier, ne darà notizia nel suo prossimo numero «La settimana Incom». Dal giorno del suo ritorno dagli Stati Uniti, avvenuto un paio di mesi fa, — scrive il giornale — il principe ha trascorso ogni settimana il sabato e la domenica, in compagnia di Dominique Claudel a Megève, la stazione di sport invernali dell'Alta Savoia.

In seguito alle notizie pubblicate a suo tempo sul romanzetto d'amore fra i due giovani, Maria Josè aveva preferito troncare i rapporti con la famiglia Claudel-Cartier di cui era frequentemente ospite. L'11 febbraio scorso l'ex regina si è improvvisamente incontrata con Pierre Cartier, nonno di Dominique, durante un ricevimento a Ginevra, cui sono intervenuti anche Maria Gabriella e la principessa Maria Pia insieme con il marito.

Maria Josè e Pierre Cartier sono stati visti trattenersi in lunga conversazione, nel corso della quale avrebbero dsicusso la possibilità di dare l'annuncio del fidanzamento ufficiale di Vittorio Emanuele e Dominique. L'ex regina, da parte sua, avrebbe acconsentito a non opporsi ai sentimenti del figlio, anche in considerazione del fatto che il principe ha ormai quasi completato la sua preparazione professionale presso l'Istituto finanziario in cui ha trovato impiego.

Annamaria Pierangeli è la protagonista di «Sodoma e Gomorra» un film che Robert Aldrich sta girando a Cinecittà

CRONACA DELLA CITTA'

AMBITO E ALTO RICONOSCIMENTO

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE CONFERITA ALL'UNIVERSITÀ

Reso così omaggio alla missione dell'Ateneo in difesa della civiltà e della cultura italiane

Si ha notizia da Roma che un altissimo riconoscimento verrà conferito alla nostra Università, con la concessione della Medaglia d'oro al valor civile. Il conferimento dell'ambita onorificenza considera soprattutto l'attività svolta dallo Ateneo triestino nel periodo che va dal 1943 al 1954, quando nella difficile situazione determinatasi a Trieste la nostra Università ha contribuito in misura decisiva a tenere alti i valori della cultura e della civiltà italiane in questa tormentate terre. Un'azione che trascende nella difesa anche dei valori della democrazia e del prestigio italiano nei confronti dello straniero, di cui uno degli episodi più memorabili fu il fiero atteggiamento opposto dal Magnifico Rettore prof. Cammarata alle imposizioni tentate dagli alleati nell'immediato dopoguerra, allorchè l'Università costituì saldo presidio dell'italianità.

A tarda sera, apparsa in via ufficiosa la notizia dell'alto riconoscimento, il Magnifico Rettore prof. Origone ci ha rilasciato questa dichiarazione: «La decorazione si riferisce agli anni che sono stati per tutta la città gravi di avvenimenti insoliti e dolorosi. L'Università in quel periodo ha fatto quanto era nelle sue possibilità per concorrere alla conservazione del patrimonio ideale e politico della città, secondo l'animo concorde di docenti e studenti. I triestini che per questi ideali si sono sacrificati sono già degnamente ricordati nella Medaglia d'Oro per la Resistenza conferita alla città. Questa nuova distinzione, che viene conferita in particolare alla Università, vuole riferirsi soprattutto all'adempimento della sua funzione morale ed alla difesa della cultura italiana e di tutti i valori spirituali della nostra cultura». Quindi il Magnifico Rettore ha aggiunto: «Sono profondamente onorato di ricevere questo segno di ricordo e di premio, meritato da coloro che prima di me hanno guidato questa Università e che con me hanno vissuto quegli anni che non saranno dimenticati».

La notizia della concessione della Medaglia d'oro al valor civile, che giunge subito dopo la visita effettuata all'Ateneo triestino dal Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Elkan, riporta in primo piano anche la particolare posizione della nostra Università, che sta attraversando una fase delicata di sviluppo. Al notevole incremento edilizio ed all'istituzione delle nuove Facoltà, deve ancora accompagnarsi un'adeguata valorizzazione dell'Ateneo nel suo complesso. Il riconoscimento tributato allo Ateneo triestino per la sua alta funzione di diffusione e difesa della civiltà e della cultura italiane non potrà quindi non avere coronamento nella opera di consolidamento delle posizioni raggiunte, secondo le nuove esigenze del mondo della scienza e del lavoro.

Da domani si vota alla Lega Nazionale

Come già reso noto in precedenza domani alle ore 9 si apre l'unico seggio elettorale, costituito nella sede di corso Italia 9, per l'elezione dei delegati all'assemblea generale.

I nomi dei candidati rappresentano l'espressione del sentimento della stragrande maggioranza della città e sono stati indicati dai vari enti ed associazioni con l'intendimento di trovare al di sopra di ogni divisione ideologica quella intesa superiore che è stata vanto e privilegio prezioso della vecchia Lega Nazionale, che consenta la continuità dell'opera civile e patriottica del sodalizio. E' auspicabile pertanto che i soci affluiscano numerosi al seggio per attestare col proprio voto la solidarietà con l'azione sin qui svolta ed essere di stimolo per l'attività da svolgere dai nuovi organi sociali.

I soci che non avessero ricevuto la tessera sociale e il certificato elettorale potranno richiederli direttamente alla segreteria.

Oggi in assemblea gli studenti di ingegneria

La segreteria dell'Organizzazione nazionale italiana studenti d'ingegneria, ha indetto per oggi alle ore 19 nei locali dell'Università (vecchia sede) una assemblea straordinaria degli studenti d'ingegneria. All'ordine del giorno: 1) normalizzazione del piano di studi per le singole sezioni; 2) appelli straordinari d'esami.

Pronta a Zaule la stazione ferroviaria

Entrerà in funzione sabato

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato si prepara a trasferire sabato la stazione ferroviaria di Trieste Aquilinia nella nuova sede sorta sull'area esistente fra lo sbocco della galleria del monte S. Pantaleone e la strada per l'Istria.

Con il trasferimento della stazione ferroviaria di Trieste-Aquilinia nella nuova sede, si conclude la prima parte di un vasto programma che sarà realizzato entro il 1961 per dotare il Porto industriale di Zaule di attrezzature ferroviarie adeguate alle crescenti esigenze. Il nuovo parco ferroviario occuperà una superficie di 16 ettari e disporrà di 24 binari, lungo i quali potranno sostare circa duemila carri merci o uno smistamento di 500 vagoni, in dipendenza delle necessità di servizio.

A SERVOLA

L'immissione canonica di mons. Leopoldo Latin

Ieri a mezzogiorno, presso la Curia vescovile, il Vescovo mons. Santin ha proceduto all'immissione canonica di mons. Leopoldo Latin nel beneficio parrocchiale di Servola, di cui è stato vicario economo dal settembre 1960. La nomina è stata effettuata dalla Santa Sede con bolla pontificia. Mons. Latin era stato presentato alla Santa Sede dal Comune di Trieste, che gode del diritto di patronato sulla parrocchia di Servola.

Nato a Trieste il 5 ottobre 1914, mons. Latin era stato ordinato sacerdote il 26 giugno 1937. Conseguita la licenza in Sacra teologia presso la Pontificia Università Gregoriana, era stato cancelliere vescovile dal 1953 al 1960.

Paralizzati dallo sciopero Provincia e Comune

CONTINUA OGGI L'AGITAZIONE NEGLI UFFICI FINANZIARI

Un importante settore della vita cittadina quello degli enti locali, è rimasto paralizzato fino alla mezzanotte in seguito allo sciopero proclamato alle organizzazioni sindacali quale protesta contro le restrizioni assistenziali imposte dall'Inadel ai dipendenti degli enti stessi. L'astensione, secondo i dati forniti dalle segreterie dei sindacati, è stata totale, con le sole previste eccezioni per quei servizi indispensabili che erano stati anticipatamente esonerati dallo sciopero.

L'Unione provinciale dipendenti degli enti locali (UPDEL) in un comunicato emesso dopo la riunione del direttivo, ha sottolineato la piena riuscita dello sciopero e ha annunciato inoltre di voler puntualizzare ulteriormente i termini del problema, precisando i motivi che hanno determinato l'azione scaturita nello sciopero, svoltosi anche in campo nazionale.

L'assemblea del Sindacato autonomo dipendenti della Provincia di Trieste, aderente alla CISAL, ha approvato unanimemente la prosecuzione della lotta sindacale, autorizzando la proclamazione di nuovi scioperi «ove non si addivenga alla ricostituzione dei privilegi Inadel per Trieste nonchè allo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'istituto.

In relazione alla agitazione del personale dipendente finanziari, l'Unione prov. del lavoro CISNAL di Trieste, ha ritenuto negativo l'atteggiamento dell'amministrazione che ha determinato lo sciopero proclamato ieri e che continuerà nella giornata odierna.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,2, minima 5,8; umidità 86 per cento; pressione mb. 1019,4, stazionaria regolare; temperatura del mare 10,4; vento km. 3, O-NO.

Oggi: San Albino. Il sole sorge alle 6.45, tramonta alle 17.51. La luna nasce alle 16.55, tramonta domani alle 6.40.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, via XX Settembre 4; Godina, Campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 2 marinai, precedenza 3257, turno 3390; 1 giovane coperta, precedenza 1222; 1 carbonaio, turno 468.

TRUFFATI I VENDITORI DI PARENZO

Cinquecento milioni falsi per sigarette di contrabbando

Una quindicina di persone arrestate dagli jugoslavi In Puglia la zecca clandestina? - La via del tabacco

Valuta falsa per un ammontare che varia dai quattrocento ai cinquecento milioni è stata spacciata a Parenzo dai contrabbandieri per l'acquisto di ingenti partite di tabacco. Circa centomila chilogrammi di sigarette di marca estera sono stati infatti pagati col danaro falso spacciato negli ultimi tre mesi a Parenzo, base di partenza della via del tabacco. Appena pochi giorni or sono gli jugoslavi hanno scoperto il grosso colpo giocato loro ed hanno immediatamente fermato tutti i contrabbandieri che in quel momento si trovavano a Parenzo. Così una decina di barche sono state poste sotto sequestro, e una quindicina di persone arrestate. Tra esse risultano alcuni giuliani.

Un preminente ruolo è venuta ad assumere nella vicenda la nostra polizia tributaria che sta raccogliendo tutte le informazioni possibili ed ha avviato delle minuziose indagini interrogando, sembra, anche persone che notoriamente sono vicine ai contrabbandieri che si recano periodicamente in Istria a caricare la merce.

Già da parecchio tempo si parlava con insistenza di moneta falsa che veniva data dai contrabbandieri in cambio delle sigarette. Pare che nel passato anche alcuni triestini abbiano tentato il tiro mancino, ma gli jugoslavi non avrebbero allora, abboccato. Nelle indiscrezioni trapelate si afferma che i contrabbandieri pagavano con lire falsificate, ma da più parti invece si insiste a dire che il gioco si basava su dinari falsi. A questo proposito si afferma che le falsificazioni riguardano banconote di grosso taglio e precisamente da cinquemila dinari. La fabbricazione sarebbe avvenuta in Italia e precisamente in Puglia, dove la polizia avrebbe già sequestrato un quantitativo ingente di dinari. Del fatto si starebbe interessando anche la Magistratura.

Come abbiamo detto, con i dinari falsi i contrabbandieri avrebbero effettuato gli acquisti negli ultimi tempi, per quasi tre mesi. Conoscendo il prezzo di acquisto delle sigarette, si può calcolare che per un importo aggirantesi sui cinquecento milioni, l'affare corrisponde a circa diecimila scatoloni del peso di dieci chilogrammi l'uno, corrispondenti a mezzo milione di stecche di sigarette. Tutto questo contrabbando sarebbe giunto in Italia, meno il quantitativo recentemente caduto nelle mani proprio dei reparti triestini della Guardia di Finanza.

Con questa notizia torna alla ribalta della cronaca il deposito contrabbandiero di sigarette di Parenzo e tutta la sua organizzazione. A Parenzo, come è già stato varie volte scritto, si danno convegno i contrabbandieri dell'Alto e medio Adriatico, dove ritirano sigarette di marca svizzera e americana. Risulta che le operazioni si svolgerebbero nel porto istriano alla piena luce del sole. I motovelieri o le barche da diporto e da piccolo cabotaggio, giungerebbero cioè a Parenzo di preferenza al mattino, verso le nove. Subito dopo i contrabbandieri scendono a terra e iniziano le «pratiche doganali» e naturalmente facendo capo al «deposito» situato addirittura sulla riva nella zona centrale del porto.

Si insiste inoltre a dire che l'operazione viene coperta con regolari «manifesti di carico e di navigazione» redatti in lingua croata, che legittimano la presenza delle merci sui natanti. I documenti specificano i quantitativi e i vari tipi di sigarette imbarcati e sono muniti del timbro doganale. Uno sarebbe stato sequestrato ai contrabbandieri. Tali documenti equivalgono insomma ad un atto di esportazione e chi lo emette del resto può presumere — o fingere di presumere — che il trasportatore paghi poi i diritti doganali al porto di arrivo. Consta infine che funziona in mare un servizio di segnalazioni per assicurare la via libera al contrabbando. Difatti spesso i natanti con il tabacco sostano a Parenzo anche giornate intere prima di prendere il largo.

Stasera l'inaugurazione del corso di orticoltura

Con una prolusione del prof. Gualfardo Piccoli, Direttore per l'Agricoltura e Foreste del Commissariato Generale del Governo e docente presso l'Università di Padova e con la lezione inaugurale tenuta dal dott. Emo Perco, capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, avrà inizio questa sera, nella biblioteca dell'Ispettorato agrario, il corso teorico-pratico di orticoltura organizzato dall'Ente rinascita agricola.

Il corso avrà la durata di un mese e si articolerà in una serie di conferenze su temi di vivissima attualità; alcune lezioni saranno tenute dal dott. Antonio Radillo sulle caratteristiche dei terreni, scelta delle sementi, loro germinabilità e purezza, tecnica delle principali coltivazioni (patate, pomodori, piselli, asparagi, zucchini, ecc.); altre lezioni saranno svolte dal per. agr. Giovanni Galanti sulla preparazione, disinfezione e concimazione del terreno, coltivazione, rotazioni e consociazioni e tecnica delle coltivazioni di ortaggi da foglia e da radice.

Concluderanno la serie due conferenze del dott. Mario Ambrosi, direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante sulla difesa delle coltivazioni ortive dalle malattie e dai parassiti. Il ciclo di conversazioni sarà integrato da una visita a impianti orticoli del circondario.

Con il corso dell'Ente Rinascita Agricola viene per la prima volta realizzata un'iniziativa tesa a diffondere le coltivazioni di piccoli orti a carattere familiare in un ambito non rigorosamente riservato al settore professionale agricolo.

ROSSANA, CLAUDIO, FULVIO, VALNEA e FULVIA augurano agli zii
NERINA e BRUNO CORONINI
nel 25° anno di matrimonio, tanti anni felici.
Trieste, 1 marzo 1961

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal. CORTINA giovedì ore 7.30, sabato ore 15.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15 8.15 12. 17.30.

Dichiaraz. di morte presunta

I PUBBLICAZIONE

E' stata presentata al Tribunale di Trieste istanza per la dichiarazione della morte presunta di Aldo Vardabasso nato a Trieste il 15 maggio 1929, già ivi residente in via dei Panzera n. 58 e scomparso nel maggio 1944. Chiunque ne avesse notizia è invitato a farla pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Trieste, 28 febbraio 1961.
avv. Lucio Catalan

CONFERENZA DI PRESENTAZIONE DELL'ING. SOSPISIO

In vetrina a Milano la XIII Fiera di Trieste

Vivo interessamento destato nella metropoli lombarda dal programma dell'esposizione che si aprirà in giugno

La tredicesima Fiera Campionaria internazionale di Trieste, che si svolgerà dal 21 giugno al 5 luglio, avrà quest'anno una fisionomia internazionale ancora più spiccata delle passate edizioni, con la presenza in veste ufficiale di 15 nazioni, dall'Europa all'area americana, dal Golfo di Guinea al Levante, ai Balcani. Lo ha annunciato il presidente ing. Ernesto Sospisio, presentando ieri a Milano nel corso di una conferenza stampa, il programma della prossima esposizione. Alla manifestazione interverranno, infatti, dall'area europea: Austria, Jugoslavia, Germania Federale, Portogallo, Romania, Ungheria; dal Levante e dall'area dell'Egeo: Regno Haschemita della Giordania, Repubblica Libanese, Grecia; dalla zona del Golfo di Guinea, nei confronti della quale Trieste vanta un diritto di primogenitura nelle relazioni mercantili: i nuovi Stati della Costa d'Avorio, Camerun, Gabon; dall'area americana: Stati Uniti e Brasile.

Ai rappresentanti della stampa nazionale ed estera, hanno parlato delle attività economiche cittadine, oltre all'ing. Sospisio, presidente della Fiera, il comm. Padoa, presidente del Centro Sviluppo e il prof. Martinelli, presidente del Fondo di Rotazione. Erano altresì presenti al convegno milanese il dott. Chiaruttini, segretario generale della Fiera, il dott. Novelli membro del Comitato di gestione del Fondo di Rotazione.

L'ing. Sospisio si è intrattenuto a parlare sulle strette relazioni d'affari che sussistono fra Trieste e la Lombardia; le imprese milanesi e lombarde vendono annualmente a Trieste, secondo rigorosi sondaggi, prodotti finiti da consumo immediato e per l'investimento produttivo per un ammontare superiore ai 70 miliardi di lire. Molti capitali lombardi sono investiti in aziende commerciali ed industriali triestine. Di questa stretta collaborazione lombardo - triestina si avvantaggia anche la nostra Fiera Campionaria, come lo dimostra il fatto che il 50 per cento delle partecipazioni nazionali giungono precisamente dal comprensorio produttivo lombardo.

La XIII Fiera di Trieste si articolerà nelle seguenti esposizioni: mostra generale della meccanica e dell'industria navalmeccanica; rassegna dello elettrodomestico, delle attrezzature igienico-sanitarie, dei macchinari ed utensili per i pubblici esercizi e per le attività turistiche e delle macchine da cucire; rassegna delle attrezzature richieste dai moderni uffici; dei tessili; mostra internazionale del legno; IV mostra del mobile e dell'arredamento della casa moderna; II mostra della motonautica; mostra generale delle produzioni artigianali; rassegna delle industrie alimentari e dei prodotti relativi. Tra le novità di quest'anno, vi sarà anche un settore dedicato al Go-kart, che per la prima volta trova ospitalità in una grande rassegna mercantile.

La quarta edizione del Festival nazionale del film pubblicitario cinematografico e televisivo — manifestazione tradizionalmente legata alla Fiera — si svolgerà invece, per esigenze organizzative, un mese prima dell'apertura dell'esposizione fieristica: dal 12 al 14 maggio.

Nel quadro dell'organizzazione fieristica, allo scopo di mettere a contatto tecnici ed operatori dei diversi Paesi, sono poi in programma una serie di convegni altamente qualificati che hanno già avuto larga risonanza internazionale. Si tratta in particolare della VI Giornata internazionale del legno, durante la quale saranno trattati soprattutto la produzione, il commercio e l'utilizzazione dei legnami esotici; il VI convegno del mobile; il VI convegno della produttività su «Nuovi metodi quantitativi per la gestione aziendale». Accanto a queste riunioni vi saranno le consuete «giornate» di studio e d'affari riservate alla Nazioni partecipanti, nonchè un apposito incontro ad alto livello fra esponenti dei nuovi Stati africani e gli operatori più qualificati di Italia e dell'Europa.

Una Fiera internazionale trova la propria ragione d'essere nell'incontro dei concomitanti interessi degli operatori dei diversi Paesi; l'avvenimento mercatistico per potersi reggere deve però contare anche su una adeguata base economica locale e regionale. Trieste, mutilata nel proprio territorio riesce tuttavia a sopperire in buona parte a tale sua carenza cercando di sviluppare un programma industriale capace di migliorare gradualmente la struttura ed il tessuto economico generale del territorio. In tale aspirazione l'iniziativa locale ed esterna trova un notevole appoggio nelle concessioni agevolative previste per i nuovi progetti industriali e nei finanziamenti a tassi di favore ottenibili dall'apposito Fondo di rotazione. E' stato questo il tema fondamentale affrontato con dovizia di elementi illustrativi, dal presidente del Centro sviluppo economico Trieste, comm. Padoa, e dal prof. Martinelli, presidente del ricordato Fondo di rotazione, i quali hanno colto l'occasione per sottolineare una volta ancora le condizioni di particolare favore che Trieste offre al dinamismo dell'imprenditore italiano e straniero tanto nel territorio in genere, quanto soprattutto nel comprensorio del Porto industriale dove, come noto, è stato predisposto anche un Punto franco industriale, che risulta particolarmente indicato per chi intende operare allo stato estero.

A nome della stampa estera ha risposto il dott. Sementowski, mettendo in rilievo la funzione mercatistica di Trieste e la vitalità dell'emporio, nonostante i fattori negativi che tendono ad incidere sulla struttura economica della città, estremo lembo dell'Occidente ai cospicui con l'Ostblock ed economia collettivista e dirigista. A nome del Circolo della stampa di Milano ha ringraziato la rappresentanza triestina per l'ormai tradizionale conferenza annuale il dott. Rusconi, consigliere del Circolo, mentre Frisoni del «Corriere della Sera» ha tenuto a puntualizzare il fatto che la Fiera di Trieste è un po' la pupilla della Fiera milanese, «la prima manifestazione campionaria del mondo».

CON UN NUOVO TRENO RAPIDO

In sole sei ore arriveremo a Torino

Previsto l'impiego dell'«Arlecchino»

Il nuovo orario ferroviario per la linea Milano-Torino, che sarà interamente elettrificata entro il prossimo maggio, sarà discusso oggi a Torino. Tra le novità di maggior rilievo vi è l'istituzione di un nuovo rapido Torino-Milano-Trieste e ritorno che impiegherà poco più di sei ore per compiere l'intero tragitto. Il servizio, che verrà effettuato da un elettrotreno tipo «Arlecchino», è il primo che collega direttamente Torino a Trieste senza trasbordi.

Anche domenica il «treno bianco»

Poichè le condizioni d'innevamento della zona del Tarvisiano continuano ad essere ottime e la frequentazione del treno «bianco» si mantiene sempre elevata, l'iniziativa verrà ripetuta anche domenica prossima 5 marzo. Nessuna variazione è prevista per quanto riguarda l'orario, i prezzi, le località di fermata, nonchè le riduzioni accordate a presentazione dello speciale biglietto del treno «bianco».

Le pratiche per i beni al Consolato di Capodistria

La attività del Consolato generale d'Italia a Capodistria in materia di completamento delle pratiche relative all'indennizzo delle proprietà abbandonate in Zona B è stata oggetto di una esposizione che il segretario del CLN dell'Istria, Ruggero Rovatti, ha svolto in una trasmissione radio dedicata ai problemi dei profughi.

Come noto, l'intervento del Consolato è richiesto dai proprietari di beni per l'acquisizione dei documenti tavolari e catastali ed il loro inoltro avviene per lo più attraverso l'apposito ufficio di consulenza creato nell'ambito dell'organismo istriano.

Ecco una prima anticipazione dei dati che offrono un quadro sufficientemente ampio dell'attività finora svolta dal nostro Console in questo campo: Zona B: documenti richiesti 13.761, documenti ricevuti 13 mila 450; reclami presentati 1032, risolti 869; territori ceduti: documenti richiesti 2096, documenti ricevuti 1700; reclami presentati 44, risolti 42.

Assegnati 12 alloggi nelle case dell'OAPGD

La commissione incaricata, secondo quanto previsto dal bando di concorso pubblicato il 19 luglio 1960, di assegnare 12 alloggi costruiti al Borgo San Mauro di Sistiana dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati è riservati a profughi residenti o stabilmente occupati nel territorio del Comune di Duino-Aurisina, al termine dei suoi lavori rende nota la seguente graduatoria: assegnatari: Burlini Nicolò, Santa Croce 247; Chiussini Miroslavo, Aurisina V. Stazione 14; Ferrarese Antonio, Sistiana 11/b; Gherghich Domenico, San Giovanni di Duino 35; Lazzar Giuseppe, Aurisina V. Stazione 19; Madalen Ervino, Sistiana Mare 82; Mezzoli Miro, Malchina 36; Mrau Silvio, Aurisina 138; Ravalico Mario, via Paduina 5; Rollo Umberto, Sistiana 2; Savron Renato, Sistiana Mare 81; Zuccon Antonio, Malchina 47/a. Riserve: Tirello ved. Lenarduzzi Maria, Aurisina 24; Giachin Andrea, Aurisina Cave 51; Bassanese Lucia, Sistiana 29.

L'immissione dei dodici assegnatari nei rispettivi alloggi avverrà nei prossimi giorni e gli interessati riceveranno la lettera di assegnazione.

Nuovi corsi professionali da oggi all'ENALC

Avranno inizio oggi i corsi di addestramento che l'E.N.A.L.C. ha organizzato per il secondo semestre dell'esercizio 1960-61. I corsi avranno la durata di cinque mesi e verranno svolti al pomeriggio per giovani lavoratori in attesa di prima occupazione ed alla sera per lavoratori già in categoria che vogliono approfondire la loro conoscenza nel campo in cui esplicano la loro attività.

La direzione regionale dell'E.N.A.L.C. comunica inoltre, per quanti non fossero ancora a conoscenza, che sono aperte le iscrizioni per i seguenti corsi: «conversazione in lingue inglese e francese per dipendenti da pubblici esercizi» (serale); addestramento «commessi vetrinisti d'abbigliamento» (pomeridiano e serale); addestramento «cartellonisti pubblicitari» (pomeridiano e serale); addestramento «parrucchieri per signora» (pomeridiano e serale); «baristi e camerieri» (pomeridiano) e «cuochi-pasticcieri» (pomeridiano).

Le iscrizioni si ricevono ancora per qualche giorno, presso la sede di via Rossini 4, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Vertenze in corso nel settore petrolieri

La Camera confederale del lavoro comunica che la sessione di trattative per il rinnovo del contratto aziende petrolifere private, fissata per i giorni 1 e 2 marzo è stata rinviata.

Per quanto riguarda il contratto ANSIP, la ESSO è entrata in sciopero, con l'ultimo turno di ieri.

CONQUISTE DELLA SCIENZA

UN NUOVO METODO PER SUPERARE

LA SORDITÀ

Come un modernissimo e invisibile potenziatore risolve i problemi dei deboli d'udito

Gratitudine di una madre che ha ritrovato la gioia di udire nel dono dei propri familiari.

Trieste, 1

Alcuni fra i più eminenti Ottici e Farmacie Italiani, d'accordo con la Società Amplifon, hanno voluto iniziare una grande campagna nazionale contro la sordità, offrendo a tutti i deboli d'udito e a coloro che hanno l'udito affaticato una possibilità eccezionale: *prendere in prestito* gratuitamente ed usare a casa propria per qualche giorno il più moderno tra i potenziatori dell'udito, l'invisibile «Perla Acustica».

Essa ha superato per modernità tutte le protesi acustiche di tipo tradizionale. Infatti le sue dimensioni minime permettono di farla scivolare agevolmente nell'orecchio. Qui, a livello naturale dell'udito, amplifica delicatamente i suoni e potenzia efficacemente l'apparato uditivo. Ben presto finirete per dimenticarne l'esistenza: l'ascolto non verrà disturbato neppure dal minimo fruscio perchè non esiste più alcun contatto con gli indumenti e, inoltre, sono stati eliminati tutti i fili e cordini.

Una volta finita la discussione d'affari, la conversazione, o l'ascolto del programma televisivo o cinematografico, la «Perla Acustica» sparirà nuovamente nella vostra tasca o borsetta.

L'efficacia di questa prima campagna nazionale contro la sordità ha convinto gli Ottici e Farmacie a continuare l'iniziativa per dare la possibilità di esperimentare questo nuovo metodo d'ascolto a tutti coloro che non l'avessero ancora fatto. Prendere in prestito la «Perla Acustica», è molto semplice, naturalmente senza spesa, deposito o impegno di acquisto: dovrete solamente scrivere il vostro nome e indirizzo su questo tagliando:

NOME

INDIRIZZO

TEL.

che spedirete o consegnerete di persona a:

TRIESTE: Farmacia Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

PROBABILE SCIOPERO STAMANE

ATMOSFERA TESA NEL SETTORE DEI C.R.D.A.

Non ancora deciso l'incontro delle parti Convocati invece i sindacati per l'A.F.A.

Nessuna deliberazione i sindacati hanno reso nota per i CRDA al termine della riunione di ieri pomeriggio a Monfalcone. Consta tuttavia che sono state ampiamente esaminate dalle cinque organizzazioni sindacali partecipanti alla riunione le deliberazioni scaturite dalle assemblee dei lavoratori tenute a Trieste e Monfalcone nei giorni scorsi. I sindacati prima di stabilire la linea di azione per il futuro hanno comunque deciso di aggiornare la riunione. Questo non significa tuttavia che fino alla prossima riunione gli scioperi siano sospesi, ed anzi è da attendersi, secondo indiscrezioni, che già stamane le maestranze dei cantieri non si presentino ai posti di lavoro. Comunque eventuali comunicazioni saranno fatte dai sindacati ai lavoratori solo all'entrata degli stabilimenti.

Anche ieri intanto si sono moltiplicati da varie parti gli interventi per sbloccare la situazione e giungere all'incontro dei sindacati con l'Intersind. Nessuna notizia era comunque giunta fino a tarda sera da Roma, anche se da ambienti solitamente bene informati si apprende che la convocazione delle parti non dovrebbe tardare. Il PSDI ha ieri compiuto un nuovo passo presso il Commissario generale di Governo, mentre della grossa vertenza in corso si sono interessati sia l'Intersind che il Ministero del Lavoro, come pure altri partiti politici e le organizzazioni sindacali a livello nazionale e locale.

Una novità positiva si registra frattanto per la questione dell'AFA, i cui lavoratori sono ormai in sciopero da 42 giorni. Le due organizzazioni sindacali sono state convocate per le 8.30 di oggi all'Ufficio del Lavoro per una consultazione. Lo sblocco della situazione non dovrebbe quindi essere lontano.

La freccia indica la zona del porto di Parenzo da dove parte la «via del tabacco»

reumatismi
influenza
mal di testa
raffreddore
ASPIRINA
la piccola compressa dal grande effetto
BAYER
Aut. Minsan n. 837/6015 Reg. n. 4763

La moda femminile e maschile della primavera 1961
in assoluta anteprima la potete gustare nelle vetrine di Godina in via Carducci e via Oriani
GODINA

IN CORTE D'ASSISE D'APPELLO L'EFFERATO DELITTO DI S. BARTOLOMEO

Per tutti i sei imputati chiesti dal P.M. trent'anni

Sono stati considerati dall'Accusa responsabili anche del triplice omicidio da cui a suo tempo furono scagionati - Rievocate le varie fasi d'indagine

Si è iniziato ieri in Corte di Assise di Appello il processo — il terzo nel giro di quattro anni — nei confronti dei sospetti autori del «delitto Trevisan»; si tratta dell'unificazione di due distinti procedimenti aventi però in comune il capo d'imputazione: l'uccisione, avvenuta il 14 settembre 1946, dell'orefice Giusto Trevisan, della sua fidanzata Lidia Ravasini e della domestica Pia Odoncini, e la successiva rapina nella villa di San Bartolomeo, nonchè un antecedente tentativo di omicidio nei confronti dello stesso Trevisan, messo in atto nel luglio di quello stesso anno.

L'iter giudiziario di questo sconcertante caso è il più complesso di quanti registrati nel dopoguerra. Numerose persone vennero indiziate fin dal '47, per essere successivamente scagionate. I fascicoli relativi a interrogatori e indagini inerenti al tragico episodio parvero archiviati definitivamente, finchè nel '54 il caso fu clamorosamente riaperto. Altri interrogatori e accertamenti portarono infine al processo del 30 agosto 1957; il lungo dibattimento, protrattosi per sei settimane, non condusse tuttavia a un definitivo accertamento delle varie responsabilità: tutti e cinque i maggiori imputati furono assolti per insufficienza di prove dall'accusa del triplice omicidio, nonchè della successiva rapina. Tre di essi, precisamente Sergio Fontanot, Marcello Belich e Carlo Derin, furono però riconosciuti colpevoli del precedente tentativo di uccidere il Trevisan e condannati ciascuno a 10 anni di reclusione (6 anni condonati al Fontanot e al Derin e 3 al Belich). Bruno Braini e Luciano Rapotez furono invece assolti, in ordine alla stessa imputazione, per insufficienza di prove. Con la stessa formula dubitativa tutti e cinque furono assolti dal triplice omicidio.

Senonchè nel corso della fase dibattimentale, come già nelle varie fasi istruttorie, un nome venne fatto con singolare insistenza, quello di Giuseppe «Slavko» Giacomini. Il caso fu riaperto per l'ennesima volta, sicchè il Giacomini comparve a giudizio nel marzo '60 per essere giudicato per tentato omicidio aggravato, triplice omicidio aggravato e rapina; venne riconosciuto colpevole soltanto in ordine al primo capo d'accusa e condannato quindi a 14 anni di reclusione (7 dei quali coperti da condono), venendo assolto per insufficienza di prove dalle altre due accuse.

Il processo in Appello, che si è iniziato ieri, vede ora unificata la discussione dei ricorsi presentati dal Pubblico Ministero contro i protagonisti del primo procedimento (Braini, Rapotez, Fontanot, Belich e Derin) nonchè di quello interposto dal Giacomini. Per tutti e sei il Pubblico Ministero ha chiesto ieri pomeriggio — al termine di una pacata requisitoria limitata a una scelta dai ponderosi fascicoli degli atti giudiziari dei molteplici elementi di accusa — la concessione a tutti e sei gli imputati delle attenuanti generiche e la condanna di ciascuno a trent'anni di reclusione.

In precedenza era stata concessa la parola agli imputati; tranne il Giacomini, che si è dilungato a proclamare la propria innocenza, tutti si sono dichiarati sbrigativamente estranei al delitto. Il Giacomini, in particolare, ha affermato di non aver mai nutrito rancori nei confronti del Trevisan, «un galantuomo — ha detto — che godeva anzi di tutta la mia stima e gratitudine dal momento che spesso avevo da lui ricevuto aiuto».

PRESIDENTE: Perchè lei è riparato allora in territorio jugoslavo? Per non fare i nomi dei colpevoli?

GIACOMINI: Lo escludo. Non sono «fuggito», ma sono «andato» in Zona B.

PRES.: Perchè in sede di polizia aveva ammesso gli addebiti?

GIACOMINI: Per paura di essere nuovamente torturato dagli agenti.

PRES.: Lei è l'unico, però, ad aver affermato che in polizia non le hanno torto un capello, mentre gli altri imputati, adducendo i maltrattamenti cui sarebbero stati fatti segno, hanno poi ritrattato ampiamente le confessioni rese. Nemmeno davanti al giudice istruttore lei ha parlato di torture o di confessioni estorte.

GIACOMINI: In polizia mi minacciarono di non dire ad alcuno di com'ero stato trattato.

In apertura di udienza il giudice relatore, dott. Zanetti, aveva ampiamente riferito sui fatti e circostanze assunti via via in atti nel corso di 14 anni: le prime indagini svolte nel '46 e ultimate con il fermo di una quidicina di persone, tra cui il Giacomini; la fuga di questi; il proscioglimento di tutti gli indiziati; il riesame, da parte della polizia italiana, dei delitti rimasti impuniti durante l'occupazione alleata; i sospetti dei familiari del Trevisan, che avevano indagato per proprio conto, sul Giacomini; il fermo di questi e la confessione che chiamò in causa gli altri, sottoposti a stringenti interrogatori; le confessioni rese lentamente, per gradi, concordanti alla fine in un'unica versione: ammissione del tentato e del triplice omicidio; quindi, ritrattazione completa; le frasi compromettenti pronunciate dagli imputati e riferite da altri testi: «Mi sono rovinato firmando un verbale troppo carico» (Braini), «Bisogna uccidere il Trevisan, fascista e reazionario» (Rapotez), «Avete fatto un bel pasticcio» (Braini, quando apprese dell'uccisione delle donne).

L'udienza pomeridiana si è conclusa con la prima arringa della Difesa, pronunciata dall'avv. Stradella a favore di Luciano Rapotez, assolto dai giudici di primo grado per insufficienza di prove sia in ordine al tentativo che alla consumazione dell'omicidio. Ora egli ricompare a giudizio, su appello del P. M., dopo che già è stato scagionato — ha ricordato la Difesa — dalla partecipazione ad entrambi i fatti nella stessa sentenza relativa al processo Giacomini dell'anno scorso: al Rapotez era stato infatti attribuito il ruolo avuto invece dal Giacomini.

Il processo riprende stamane.

Presidente, Calvelli; a latere, Zanetti; P.M. De Franco; canc. Vascon; Difesa, avvocati Amodeo; D'Angelo, Kezich, Morgera, Presti, Sardos, Stradella.

Drammatico volo di un muratore

Da un'impalcatura alta più di tre metri è precipitato al suolo ieri mattina, il muratore Gino Stoinich, di 38 anni, abitante in via Baiamonti 26. Il drammatico infortunio sul lavoro è successo alle 8.30 nel cantiere di lavoro della ditta Buffo e Malardi, in vicolo dell'Edera, dove si sta costruendo uno stabile.

L'operaio, per intonacare un muro dell'erigenda casa era salito su di una impalcatura. A causa dell'improvvisa rottura della trave di sostegno, il muratore è precipitato al suolo riportando la frattura del polso sinistro e varie abrasioni e ferite. Trasportato con la CRI all'ospedale, lo Stoinich è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

La pietra del malanno

Alle 13.25 di ieri è stato medicato all'astanteria dell'ospedale maggiore, per una ferita di taglio all'avambraccio sinistro e una al palmo della mano destra, il panettiere Claudio Elzeri, di 24 anni, abitante in S.M. M. inf. 1873. Soccorso verso le 13 dai sanitari della CRI, il panettiere dichiarava che nel rincasare, alla guida della propria motoretta targata TS 28373, aveva urtato con la ruota anteriore della motoretta contro una grossa pietra che si trovava in mezzo alla strada.

Collisione in porto fra piroscafo e rimorchiatore

La Capitaneria di porto sta conducendo un'inchiesta, curata dal cap. Idri, su di un singolare incidente verificatosi giovedì 16 febbraio nelle acque del Golfo, con la collisione avvenuta fra il rimorchiatore «Velox» e il piroscafo «Monfalcone» della società di navigazione Alto Adriatico. Le cause dell'incidente non sono ancora note, anche perchè la inchiesta della Capitaneria di porto non è stata ancora conclusa.

I fatti, a grandi linee, sono questi. Il «Mofalcone» era partito regolarmente alle 7, diretto a Capodistria e Pola. Giunto all'altezza dello specchio d'acqua prospiciente il porticciolo «Lido», la nave si è trovata di fronte il rimorchiatore «Velox», che uscito dal porticciolo stesso si dirigeva al consueto ormeggio al Porto Vecchio.

I due equipaggi si sono accorti del pericolo di collisione, ma nonostante le manovre e i segnali con le sirene, il «Monfalcone» ha toccato con la prora la fiancata sinistra del «Velox», incrinando un paio di lamiere, mentre la prora del «Monfalcone» subiva qualche danno. L'inchiesta sta ora determinando, oltre che la consistenza dei danni subiti dalle due imbarcazioni, anche eventuali responsabilità.

Sul posto della collisione è prontamente intervenuto il rimorchiatore «Audax», che ha provveduto a dirottare le due navi e ad instradare il «Monfalcone» all'ormeggio del molo Pescheria, dove alcuni tecnici hanno constatato i danni, rilasciando immediatamente il certificato di navigabilità. L'unità è così ripartita nella stessa mattinata alla volta di Capodistria con poco più di due ore di ritardo, e precisamente alle 9.15. La collisione ovviamente ha creato molto spavento fra i passeggeri del «Monfalcone», ma fortunatamente l'incidente si è risolto senza maggiori guai.

Commerciante stoico

Il commerciante Paolo De Bellis, di 42 anni, abitante in via Rossini n. 14, è stato ieri protagonista di un incidente stradale. Alle 21.20 il De Bellis percorreva con la sua utilitaria targata TS 39005 la via Torrebianca diretto verso via Carducci; giunto all'altezza di via Filzi veniva a collisione con la vettura targata TS 23595 del rappresentante di commercio Henry Schapira.

Il De Bellis, successivamente, raggiungeva a bordo della sua macchina l'astanteria dove veniva medicato e giudicato guaribile da 4 a 20 giorni per la sospetta lesione ossea all'emicostato sinistro, sospette lesioni all'articolazione della spalla sinistra, asserita contusione alla regione temporale sinistra e lussazione di due denti.

LE ORE DELLA CITTA'

Le sorelline ringraziano

Una nobile lettera ci ha scritto il dott. Duilio Gasparini preposto alla direzione didattica delle scuole elementari di San Sabba, via Flavia, Valmaura e Borgo San Sergio. Il dott. Gasparini si rifà alla recente sottoscrizione promossa dal nostro giornale per le tre sorelle Degasperi, a favore delle quali i nostri lettori, con slancio generoso, hanno donato oltre un milione. Nella sua lettera il dott. Gasparini dà notizia che con il concorso del personale insegnante, degli alunni delle scuole citate, oltrechè di qualche privato cittadino, è stata raccolta la somma di 88.110 lire, che verranno ad aggiungersi al milione già raccolto. Continua la lettera del dott. Gasparini: «Mentre assicuro che il predetto importo sarà consegnato a mano alla signora Degasperi perchè possa affrontare le spese più urgenti e impellenti, desidero far giungere a codesta direzione il più vivo ringraziamento per l'apertura della sottoscrizione sul giornale "Il Piccolo" e per aver sostenuto, con sensibilità veramente degna di ogni elogio, l'azione di solidarietà umana attraverso la pubblicazione, attenta e intelligentissima, di appositi articoli che hanno sollecitato tanto concorso di pubblico alla benefica iniziativa. Vorrei che la fiammella gioiosa, accesa fra le squallide pareti domestiche della famiglia Degasperi, possa riscaldare per molti anni il cuore di tanti benefattori che hanno dato a chi aveva bisogno assoluto di immediato, paterno e fraterno aiuto».

Nell'UNUCI

Il generale di Brigata Umberto Campi, è succeduto nella carica di capo gruppo dell'U.N.U.C.I. di Trieste, al generale di Divisione Giuseppe Gigli, dimissionario.

Laurea

Con una brillante votazione Antonio Corberi si è laureato in fisica sperimentale alla nostra Università, discutendo sul tema «Misure automatizzate di eventi in camera a bolle» con il chiarissimo prof. G. Poiani, relatore, e con il chiarissimo prof. G. Brautti, co-relatore. Al neo dottore e al padre, l'assessore provinciale Raffaello Corberi, le più vive felicitazioni.

«Orlane»

è lieta di annunciare a tutte le gentili Signore che una sua «estheticienne» sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti sui famosi prodotti alla «gelée royale» e al polline d'orchidea, fino a sabato 4 marzo presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, telef. 28-622.

Gemey-Guerin-Gemey

Gratis i campioncini dei famosi prodotti Gemey presso la Profumeria *Guerin*, via Tarabochia 1 (tel. 93-501).

Guerin-Gemey-Guerin

Chiedete i campioncini Gemey!

Nuova sede dell'Alpina

Questa sera alle ore 18.30 la Società Alpina delle Giulie presenterà la nuova sede di Largo Pitteri n. 1 alle autorità cittadine. Alle ore 20.30 la sede sarà aperta ufficialmente ai soci. Domani, 2 marzo, alle ore 20.45, si avrà la prima manifestazione ufficiale con proiezioni a colori sulle Alpi Giulie e le Dolomiti a cura dell'accademico del OAI sig. Claudio Prato.

Operazione lana

La direzione della Scuola materna comunale di via dell'Istria 170 porge un sentito grazie alle signore dell'«Operazione lana», che con tanta generosità hanno beneficato un folto gruppo di bambini frequentanti.

Giovane tenore

Il giovane artista lirico concittadino Piero Gallarati, che nel dicembre scorso ha debuttato al Teatro Nazionale di Serajevo nelle opere «Trovatore» e «Tosca», rivelandosi un tenore di eccellenti mezzi vocali e spirito interpretativo, è stato riconfermato dallo stesso teatro per cantare ancora le anzidette due opere, nonchè «Aida» e «Rigoletto».

Bravi ragazzi

Nel corso di una simpatica festicciola — cui ha partecipato come ospite d'onore il prof. Faraguna — sono stati presi in esame i risultati ottenuti nella recente sfilata del Carnevale dei ragazzi, organizzato, come noto, dal Centro turistico giovanile. Presenti pure i rappresentanti della stampa che facevano parte della giuria, sono state poi gettate le basi per l'edizione del prossimo anno, che si preannuncia, grazie agli sforzi dei volonterosi giovani, sempre più attraente e di sicuro richiamo.

Tesseramento Enal 1961

Dal 1.o gennaio ultimo scorso è in atto presso l'ufficio tesseramento dell'ENAL in Galleria del Tergesteo, il rinnovo della tessera ENAL ed il rilascio della medesima ai nuovi richiedenti. Come per il decorso anno, anche per il 1961, sono concesse a tutti coloro che richiedono la tessera, numerose agevolazioni quali: sconti presso i principali negozi cittadini di abbigliamento, camicierie, maglierie, foderami, tessuti, pelletterie, articoli sportivi ecc. elencati in un apposito libretto che l'ENAL fornisce a tutti gli iscritti. All'atto dell'iscrizione viene pure consegnata una elegante ed utilissima agenda tascabile con copertine in plastica unitamente a vari buoni sconto per l'acquisto di motocicli, penne stilografiche, dischi, ecc. Alla tessera sono pure concesse le normali agevolazioni per l'ingresso nei campi sportivi, cinematografi, musei, gallerie d'arte e alberghi convenzionati di tutta Italia, oltre allo speciale sconto sul prezzo dei carburanti.

Funzione in Seminario

Questa sera, alle ore 19, si terrà, nella chiesa del Seminario, un'Ora di Adorazione predicata dal Rettore mons. Libero Cattaruzza. L'iniziativa, che si ripete ogni mese, ha lo scopo di pregare per le Vocazioni e per i sacerdoti.

Adriatico

Il 12.o numero di «Adriatico» si presenta nella consueta bella veste con un vero assortimento di argomenti di viva attualità per Trieste. Apre la serie un articolo redazionale sul ciclo integrale dell'Ilva di Trieste che prevede una sostanziale trasformazione degli impianti, come a esempio un nuovo imponente altoforno. Altre importanti innovazioni sono previste dalla encomiabile opera intrapresa dalla Finsider. Il Sindaco di Trieste tratta l'argomento a lui particolarmente caro e cioè «L'Ente regione come baluardo al confine della patria». G. Bonifacio sviluppa uno studio sulla distribuzione professionale della popolazione nella regione stessa, seguito dall'ing. Visintin sul Porto industriale. L'autostrada Udine-Tarvisio è esaminata, in un accurato articolo di Chiavola, sempre in tema regionale. Lo stesso fa Giovanni Palladini sulle spese pubbliche che debbono essere aumentate nelle province che compongono la Regione.

Mobili per i poveri

Ne «Il Piccolo» del 5 agosto 1956 venne pubblicato un appello, su preghiera della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli, per chiedere alcuni mobili, che occorrevano ad una famiglia. L'offerta di mobili superò l'aspettativa e permise d'istituire un magazzino, ora situato nello stabile n. 8 di via Bellosguardo, nel quale vengono raccolti mobili, offerti dai concittadini; i mobili poi vengono donati ai bisognosi dei vari rioni della città. Si compiranno in agosto 5 anni dal giorno in cui ebbe inizio l'offerta di mobili e vari poveri sono stati beneficati. Negli ultimi tempi però l'offerta si è quasi fermata, mentre invece le richieste di mobili sono ancora numerose. Pertanto la San Vincenzo de' Paoli, rinnova l'appello a coloro che hanno la possibilità di offrire mobili per i poveri. Si possono offrire anche: giornali, libri vecchi, carta, cartone, bottiglie, ferravecchi, metalli, stracci, tappi delle bottiglie di latte, abiti, scarpe, materassi ed altri oggetti. Si desidera raccogliere oggetti utili al povero ed oggetti che verranno venduti al rigattiere, allo scopo di poter raccogliere del denaro che servirà a pagare le spese per il prelievo ed il trasporto dei mobili. Chi vuol fare offerte telefoni al confratello di questa Conferenza, dott. Ottavio Sotte, via Bellosguardo 7, tel. 75621; gli oggetti verranno prelevati a domicilio.

Premiati i presepi

Ha avuto luogo ieri sera, presso la sede dell'ENAL provinciale, la premiazione del «Concorso per il Presepio Cristiano». Il presidente dell'ENAL, dott. Zanetti, dopo aver illustrato il profondo significato della manifestazione, ha consegnato i premi ed i diplomi ai partecipanti che si sono particolarmente distinti. La graduatoria compilata dall'apposita commissione è stata così stabilita: prima sezione: 1) Francesco Menneri e Renzo Dobrilla; 2) Iginio Fonda e Adone Castagnaro; 3) Gianfranco Luisa e Francesco Lapagna; 4) Carmela Grio e Vinicio Corazza; segnalazioni: Isolina Pigo, Bruno Wittreich e Umberto Ambrosi. Seconda sezione: 1) Giovanni Milanese ed Etta Baxa Samec; 2) Emilio Benco; 3) Emma Zulian; segnalazioni: Ario Sponza, Alberto Baroncelli e Domenico Morosi. Inoltre dei presepi allestiti nelle collettività, ha ritenuto di elogiare in particolare il Presepio composto da Vladimiro Sircely nella Chiesa di via Vasari e quello allestito dagli allievi dei Corsi ENAIPI nella sede di via dell'Istria. A chiusura della breve cerimonia, la presidenza dell'ENAL ha voluto conferire un particolare riconoscimento al prof. Silvio Rutteri ed al prof. Ettore Tonini per l'appassionata e costante opera da essi prestata per il miglior esito delle cinque edizioni del concorso finora realizzate.

RIDOTTE SENSIBILMENTE LE SEVERE RICHIESTE DEL P.M.

Al processo «T.I.R.» quattro condanne e sei assoluzioni

Un anno e otto mesi e 520 milioni di multa ciascuno
Caduta per tutti l'accusa di associazione a delinquere

Con quattro condanne e sei assoluzioni si è concluso ieri sera il processo intentato contro le dieci persone implicate nell'azione di contrabbando di sigarette condotta mediante il sistema degli autotreni tedeschi targati «TIR». Figurando in transito per l'Italia, provenienti dal Brennero e diretti al valico di Pese, dovevano viaggiare in territorio nazionale muniti dei regolamentari sigilli apposti dalla Dogana, dimodochè la merce non potesse essere scaricata in Italia; senonchè gli organizzatori avevano trovato il sistema per sbarcare ugualmente, senza manomettere i sigilli, la merce che oltretutto non era quella indicata nelle bollette d'accompagnamento, trattandosi di «svizzere» e «americane» (al posto di vetrerie).

Ultimate le arringhe della Difesa, protrattesi per ben tre udienze, la Corte si è ritirata nel tardo pomeriggio in Camera di consiglio per uscirne oltre un'ora dopo ed emettere la sentenza. Colpevoli di contrabbando continuato pluriaggravato, evasione all'IGE e violazione dei divieti d'importazione sono stati ritenuti lo spedizioniere olandese Edward De Rijk, il commerciante Augusto Bortolotti residenti ad Anversa, Ferdinando Morfino (amministratore unico della ditta SAFICI, con sede pure ad Anversa) e il commerciante Ettore Cicheliero, da Milano, considerato l'acquirente italiano degli ingenti carichi; tutti e quattro sono stati condannati ciascuno alla pena complessiva di un anno e otto mesi di reclusione, a 520 milioni e 6 mila lire di multa, nonchè alla libertà vigilata per il periodo di un anno.

Sono stati invece assolti per insufficienza di prove: il milanese Arturo Bigliotto, Ermanno Spinatelli, pure da Milano, il guidatore e proprietario dell'autotreno fermato a Pese, Peter Lappeshen, e il camionista che effettuò il primo dei cinque viaggi in Italia, l'olandese Petrus Vernhein. Sono stati invece assolti con formula piena, cioè per non aver commesso il fatto, il secondo autista dell'autotreno del Lappeshen, il tedesco Peter Angendhor, ed Emma Scoda, la donna che accompagnava il coimputato Cicheliero nei frequenti viaggi a Bolzano in concomitanza col passaggio degli autotreni «TIR».

Tutti gli imputati, infine, sono stati mandati assolti dalla accusa di associazione a delinquere e dal reato di manomissione di sigilli. Il Tribunale ha infine disposto il dissequestro dell'autotreno fermato e l'immediata scarcerazione del Lappeshen e dell'Angendhor, gli autisti che sono comparsi in aula in stato di detenzione (erano in carcere da tredici mesi).

Presidente Rossi; P. M. Visalli; canc. Magliacca; Difesa: avvocati Annoscia, D'Angelo, De Luca, on. Degli Occhi, De Vincentis, Petracco, C. Poillucci, P. P. Poillucci, Scrosoppi e Vecchio.

Dita nei cilindri della stampatrice

Nel pomeriggio di ieri il litografo Michele Cacciapaglia, di 32 anni, domiciliato al n. 32 di via Flavia, mentre lavorava con una stampatrice presso la fabbrica Cambissa sita in via Baiamonti 52, accidentalmente poneva la mano destra tra due cilindri della macchina. Trasportato dalla CRI all'ospedale, vi veniva accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni per una vasta ferite lacero-contusa al dito medio della mano destra e contusioni escoriate all'anulare.

Elevato il cambio per il rimborso dei dinari

PROSSIME LE LIQUIDAZIONI PER 400 MILIONI

E' stata appresa con soddisfazione negli ambienti dei profughi istriani la notizia giunta da Roma nella giornata di ieri che il problema, tanto a lungo dibattuto, del saldo dei depositi in dinari effettuati dai profughi della Zona B nelle Banche di Capodistria e di Umago è stato risolto con la fissazione del tasso di cambio tra lira e dinaro nella misura di 150 lire per 100 dinari. Si conclude così una lunga trattativa che ha visto impegnati da una parte gli aventi diritto ed il Governo italiano e dall'altra le autorità jugoslave. Il punto di contrasto verteva appunto sul tasso di cambio, e, consapevole di ciò il CLN dell'Istria aveva evitato di accettare un'affrettata soluzione del problema che sarebbe stata già un anno fa raggiunta con il cambio alla pari.

La soluzione avutasi premia gli sforzi del CLN dell'Istria; è una prova di comprensione da parte del nostro Governo e del Ministro Segni, che s'era personalmente interessato della questione, verso migliaia di famiglie profughe; consente agli aventi diritto di riscuotere oggi una somma pari a quella già ottenuta complessivamente con i due anticipi che il CLN era riuscito a far erogare dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Ora lo organismo istriano si propone di ottenere che le liquidazioni degli importi avvengano, sempre attraverso la locale Cassa di Risparmio, entro il più breve margine di tempo possibile. In base all'accordo raggiunto a Roma dovrebbero venir posti in circolazione a Trieste non meno di 400 milioni, che potrebbero favorire varie iniziative commerciali ed artigianali.

Concorso per impieghi all'INPS

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico per esami a 10 posti di aiuto attuario di 2.a classe. Il bando relativo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 25 del 30 gennaio, alla pagina n. 441 e seguenti. Il limite massimo di età per partecipare al concorso è di 35 anni, salve le elevazioni di legge.

GRAVE INCIDENTE IERSERA A MUGGIA

S'ABBATTE SVENUTA DOPO L'INVESTIMENTO

La vegliarda accolta all'ospedale con prognosi riservata

Un gravissimo investimento è avvenuto iersera a Muggia, nei pressi del campo sportivo. Un'anziana pensionata, Maria De Pase ved. Robba, di 84 anni, abitante in località Grisa al n. 776, mentre stava attraversando la via XXV Aprile veniva urtata ed atterrata da uno scooter diretto verso Cerei. Il guidatore della motoretta, il venticinquenne Francesco Boziglav, domiciliato a Zindis 154, ha cercato in extremis di sterzare bruscamente e di frenare, ma malauguratamente non è riuscito ad evitare l'investimento. La vegliarda è stramazzata al suolo rimanendo svenuta.

Le persone che hanno assistito da lontano alla scena hanno subito temuto per la donna e qualcuno ha avvertito prontamente la Croce Rossa che ha inviato sul posto un'autolettiga con i sanitari, i quali hanno provveduto a raccogliere la ferita e a trasportarla a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Il medico astante ha riscontrato alla vegliarda la frattura dislocata della gamba sinistra, una ferita lacero-contusa alla nuca, oltre allo stato subcommotivo.

Data la tarda età della ferita, il medico si è riservato la prognosi. La signora Robba è stata accolta nel reparto ortopedico.

NAVI IN PORTO

al 28 febbraio 1961

B. 6 «Otranto» (It.); B. 8 «Zuzemberk» (Jug.); B. 10 «Luana» (It.); B. 15 «Loredan» (It.); B. 16 «Opatja» (Jug.); B. 18 «Barletta» (It.); B. 20 «Messapia» (It.); B. 24 «M. C. Benelli» (It.); B. 26 «Vicenza» (It.); B. 29 «Saturnia» (It.); B.31 «Toscana» (It.); B. 32 «Entre Rios» (Arg.); B. 33 «Faisabad» (Urss); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 36 «Srbja» (Jug.); B. 38 «Bohinj» (Jug.); B. 41 «Giovanna T.» (It.); B. 42 «A. Bertani» (It.); B. 44 «Carmela» (Isr.); B. 45 «Illice» (It.); B. 46 «Vesuvio» (It.); B. 47 «G. Borsi» (It.); B. 48 «Zrenjanin» (Jug.). Diga: «San Giusto» (It.); «S. Patriot» (Li.). Arsenale: «Cassiopea» (It.); «Polinice» (It.); «S. Prince» (Li.); «Fernspring» (Nor.). ILVA: «Maripindo» (Pa.). San Sabba: «Fernhaven» (Nor.). Felszegi: «O. Mathieson» (It.). San Rocco: «S. Fortune» (Gr.); «Butrinti» (Al.); «Enri» (It.).

MOVIMENTI

28 febbraio: «Loredan» da B. 15 a mare; «Bohinj» da B. 38 a mare; «Ilice» da B. 45 a mare;

ARRIVI

28 febbraio: «Sistiana» B. 43 (Lloyd); «Ausonia» B. 35 (Adriatica); «Varo» B. 22 (Sperco); «Pan» B. 9 (Smean); «Stamura» Aquila (Giuliana). 1.o marzo: «Gemito» rada (Tarabochia); «Sameland» B. 40 (F. Cosulich).

Accidentale caduta di una vecchietta

E' stata accolta ieri mattina nella prima divisione chirurgica la casalinga Giuseppina Predonzani ved. Pettener, di anni 75, ricoverata al cronicario del Campo profughi di Villa Carsia. L'assistente sanitaria del cronicario, Maria Nanelli, ha raccontato che verso le 10 la Predonzani era caduta accidentalmente. Soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'ospedale, alla vegliarda venivano riscontrate delle ferite lacero-contuse con ematoma sottostante alla regione parietale destra, nonchè vomito ed amnesia retrograda.

Ferito un operaio dal pezzo di ferro

Di un doloroso infortunio è rimasto vittima ieri nel primo pomeriggio il bracciante Giovanni Trento, di 45 anni, domiciliato in via Doberdò 32. Verso le 13.30 in via Valmaura, mentre per conto della FMSA preparava del materiale in un deposito di ferramenta, veniva colpito da un grosso ferro a forma triangolare, che per cause imprecisate gli era caduto addosso da un ripiano.

Soccorso prontamente dai sanitari della CRI, il Trento veniva trasportato all'Ospedale maggiore dove gli venivano riscontrate contusioni alla regione sterno costale sinistra, sospetta frattura alla terza costola sinistra, ferita lacero-contusa al padiglione auricolare destro, abrasione alla regione temporale sinistra e al palmo destro, nonchè stato di choc.

SEGNALAZIONI

«Il «Piccolo» del 22 corr. ha rievocato il drammatico episodio di Pirano, del 1894, contro il tentativo del Governo austriaco d'introdurre il bilinguismo negli uffici giudiziari. Sarà gradito ai nostri lettori apprendere che la sommossa della cittadina istriana fu ricordata anche da Felice Cavallotti in un suo discorso. Molti dei giovani d'allora lo appresero a memoria, come apprendevano le poesie patriotiche, così colui che ti scrive. Penso non ti spiaccia ricordarlo ai lettori, ma dovrai perdonarmi se ho dimenticato le prime parole di quell'orazione. Considera che sono della classe 1878. Ecco il brano: «... la sollevazione in una cittadina istriana: Pirano. Quella gente non fu colpita in alcun interesse materiale, non fu loro imposta una «corvée» di lavoro: quei cittadini furono feriti nel loro sentimento nazionale. E per quest'alta idealità la popolazione unanime si solleva, irrompe il popolo alla marina; donne, vegliardi, giovinetti offrono il loro petto alle armi; e, quando vince la forza brutale, le minaccianti nere gramaglie sbattono in faccia all'oppressore la protesta della resistenza non doma. O Italia, Italia, quanta parte di vita tua palpita, sanguina, sotto quei drappi di morte. Strappali tu, Enotrio, che mi parli di Patria, e fanne sudario alle pazienze italiane. Qui sciogli, poeta il tuo carme: il Dio che invochi è a Pirano». E' bene sia ricordato con quale fervore patriotico i giovani seguivano allora gli avvenimenti nazionali. Fra l'altro, ogni classe del liceo, dalla terza ginnasio, aveva il suo gruppo della Lega Nazionale; dopo l'esame di maturità l'importo raccolto veniva versato alla sede centrale e la stampa sottolineava, elogiandolo, l'atto patriotico, al quale anche gli allievi più poveri avevano voluto concorrere. Generalmente la raccolta superava il migliaio di corone: un'annata, dopo i fatti di Pirano, raggiunse le lire duemila. Così noi abbiamo appreso ad amare l'Italia. Ringraziamenti e saluti. Un vecchio triestino».

❊

A nome del signor Pasquale Baltolu, che si fa portavoce di tutti i lattivendoli cittadini, riceviamo: «Sin dall'ottobre scorso, in quasi tutte le regioni d'Italia il prezzo del latte, alle fonti di produzione, ha subito un sensibile aumento di oltre quattro lire al litro. Anche la vendita al dettaglio è stata riportata ovunque a non meno di 90 lire al litro, e nella parte bassa dell'Italia e le isole a lire 100. La suddetta carenza di latte pare sia dovuta a fattori d'inclemenza stagionale, ma a subire le debite conseguenze del caso sono stati i dettaglianti del latte di Trieste, che, ad opera dei grossisti, si sono visti immediatamente decurtati di lire 4 e 5 per litro, i margini di guadagno precedentemente corrisposti. Questa si presenta perciò come grave preoccupazione per tutte quelle latterie (l'80 per cento circa) che hanno una vendita di latte giornaliera inferiore agli 80 litri, ed uno smercio di altre merci di trascurabile importanza. Esse infatti non raggiungono un guadagno lordo complessivo di 1500 lire al giorno che, tolte le spese varie di esercizio, imposte, tasse, affitto del locale, avarie di merce, manutenzioni o guasti del frigo, rotture e ruberie di bottiglie, spese di trasporto, e quanto altro può accadere, si può esser certi che del guadagno, non rimane neppure il tanto per la colazione del mattino. Ma vi è un'altra circostanza che aggrava la situazione, e cioè ogni latteria non può funzionare senza la presenza al lavoro di due persone, l'una fissa all'esercizio di vendita, e l'altra a disposizione per il servizio a domicilio dei propri clienti senza un centesimo di compenso per tale mansione. Ora stando così le cose io domando se le 14 lire di margine di guadagno lordo per ogni litro di latte venduto sono sufficienti a suffragare le spese e compensarne al minimo le fatiche, e i sacrifici ed i rischi di gestione. A me sembra di no e sono disposto a provarlo. Invito perciò le autorità locali a volersene sincerare e provvedere in merito».

❊

«La via Moreri attende da lungo tempo, e con essa tutti i colà abitanti, che vengano completati i lavori di pavimentazione. Si potrebbe sapere almeno in che data verranno eseguite queste ultimazioni? R. M.».

Il lavoro di completamento della pavimentazione di via Moreri è stato inserito nel programma dell'esercizio finanziario 1960-61 con una previsione di spesa di otto milioni di lire. Purtroppo però il finanziamento non è stato ancora concesso.

❊

I gatti al Sanatorio. Vorremmo che la precedente segnalazione non avesse dato il via ad una polemichetta che, vista la particolarità del caso, potrebbe continuare chissà per quanto tempo, senza alfine giungere ad alcun concreto risultato. Ecco comunque quanto scrive in merito la signora M. M.: «Giorni fa ho letto sulla vostra rubrica le lamentele di un signore o di una signora riguardo ai gatti che circolano nel giardino del Sanatorio dell'INPS di Villa Opicina. Io visito spesso quel sanatorio e per conto mio quei gatti non danno noia a nessuno. La rimostranza, secondo me, è fuori posto, specialmente ora che c'è una levata di scudi in favore degli animali».

Chi ci ha scritto precedentemente non nutriva di certo alcuna animosità nei riguardi dei gatti, ma voleva soltanto mettere in guardia chi di dovere sui pericoli che questi animali possono recare. E dal lato igienico e della salute, nel caso specifico, pensiamo non si possa dargli torto.

❊

«Ho letto giorni fa un articolo riguardante un'inchiesta condotta dall'Università Cornell e dalla Polizia stradale della California sull'efficacia delle cinture di sicurezza negli incidenti automobilistici avvenuti lungo le autostrade extraurbane di quello Stato durante il 1958. Vorrei sapere qualcosa in merito. M. R.».

Dal raffronto della frequenza e delle gravità delle lesioni fra 993 guidatori di autoveicoli e passeggeri del sedile anteriore che utilizzavano cinture di sicurezza e 8.784 guidatori e passeggeri che ne erano privi, è stato accertato che i rischi di morte o di lesioni negli incidenti automobilistici sono influenzati sensibilmente da fattori, quali la velocità delle autovetture che vi sono coinvolte, il tipo di incidente e il sedile occupato. La valutazione del rendimento effettivo delle cinture di sicurezza va quindi fatta tenendo conto di queste varianti. Tra gli utenti delle cinture di sicurezza si è riscontrato il 35 per cento in meno di feriti gravi o di morti rispetto a quelli che non se ne servono. Gli esperti sono giunti alla conclusione che la cintura di sicurezza, pur non assicurando una completa protezione, offre tuttavia incontestabilmente il vantaggio di diminuire la gravità delle lesioni. La riduzione della frequenza delle lesioni gravi o mortali determinate dalle cinture di sicurezza, sembra dovuta in notevole misura alla caratteristica che il dispositivo ha di impedire agli occupanti il veicolo di finire sull'asfalto in caso di collisione.

S. Giuseppe con l'UTAT

L'U. T. A. T. organizza una gita sciatoria per San Giuseppe al Nevegal. Partenza da Trieste il 18 marzo pomeriggio e ritorno il 19 marzo sera. Quota a persona lire 5.900 tutto compreso.

Iscrizioni fino ad esaurimento dei posti presso gli Uffici U. T. A. T. di: via Imbriani 11, tel. 96468 e Galleria Protti, tel. 38547.

Gite e soggiorni

GRUPPO G.A.R.S. Sabato 4 e domenica 5 marzo, avrà luogo il convegno invernale del GARS nella zona del Passo di Montecroce di Comelico con salita a La Mutta. Le iscrizioni devono essere effettuate in segreteria, largo Pitteri 1, tel. 35-240, entro questa sera dalle 19 alle 21.

†

Il 17 febbraio decedeva improvvisamente a Beirut

Isidoro Gandolfo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PALMA, la madre ANNA DAL BELLO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La «SOCIETA' ITALIANA RADIO MARITTIMA» partecipa sentitamente al grave lutto dei familiari per la scomparsa del proprio Ufficiale Marconista signor

Isidoro Gandolfo

avvenuta nell'adempimento del proprio dovere, il 17 febbraio u. s. a bordo della M/n «Brennero».

28 febbraio 1961

L'«ADRIATICA» Società per Azioni di Navigazione si associa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'Ufficiale Marconista signor

Isidoro Gandolfo

avvenuta il 17 febbraio u. s. a bordo della M/n «Brennero».

28 febbraio 1961

Con vivo dolore partecipano al lutto gli amici e colleghi: BENVENUTI, BERTOLIZIO, BLASINA, BORGHESI, BURI, DORIA, FILLINI, GAMBI, LEGHISSA, PAULIN, PEPEU, PROBST, RAMPONI, TIRRENI, TOROS, TRANQUILLINI, TRESELLI, SANTIC.

† Ieri 28 è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Uliana Oliva ved. Fabiani

Ne danno il triste annuncio i figli CESIRA, ALMA e ALBANO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 2 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: RUZZIER - GRANDI SANTINELLO

† Il 26 corr. si è spenta la cara

Aida Conti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli che nel contempo ringraziano sentitamente il dott. Gallina e quanti in vario modo vollero onorare la memoria dell'Estinta.

† Improvvisamente si è spento il 28 corr.

Antonino Gammeri

Pensionato FF.SS.

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo direttamente, la famiglia del

COMM.

avv. dott. Angelo Culot

ringrazia sentitamente con questo mezzo Autorità, Enti, Associazioni, amici e quanti hanno partecipato al suo immenso dolore.

Un particolare ringraziamento al comm. dott. Francesco Danelon per le tenaci cure amorevolmente prodigategli.

Gorizia, 27 febbraio 1961

†

Serenamente si è spenta la

N. D. co. Teresa d'Attimis Maniago nata co. del Mestri del S.R.I.

Terziaria francescana

Con profondo dolore lo annunciano i figli: PAOLO con la consorte IDA de ALBORI, GIANFRANCO con la consorte FRANCA MAJANI, i parenti tutti e la fedele VITTORIA.

I funerali avranno luogo a Maniago domani giovedì 2 marzo alle ore 9.30.

Maniago (Udine), 28.2.1961

† Ha raggiunto i suoi diletti figli DEMETRIO e ANITA la nostra cara mamma

Ofelia ved. Cappelletti nata Blasevich

Le desolate figlie RINA e ARGIA in unione ai generi e agli adorati nipoti dott. MARIO SACHAR, FELI e MARINA ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno domani giovedì 2 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 26 febbraio è mancata ai vivi

Mary Stölker

Ad esequie avvenute ne danno il mesto annuncio i figli GIOACCHINO con la moglie ANNA, MELANY con il marito dott. P. M. ANDREOLI DI SOVICO.

Ringraziamenti sentiti al dott. Claudio Micalesco per la prodigata assistenza.

† Il 28 corr. si è spenta la nostra cara

Maria Vatovec in Zeleznik

Ne danno addolorati il triste annuncio il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 27 corr. si è spento serenamente all'età di 85 anni

Francesco Delak

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie: DELAK - BERTUZZI - PISCHIANZ

I funerali avranno luogo oggi 1 marzo alle ore 15 dalla Cappella di San Giovanni.

† Il giorno 27 corr. è mancata

Ginseppina Drioli nata Carlin

d'anni 59

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio MARIO, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

La moglie IRMA ringrazia i medici curanti, la Direzione e i dipendenti del Cantiere Felszegi e quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro

Francesco Neri

Nel I tristissimo anniversario della morte del nostro caro indimenticabile

Carlo Spazzali

la moglie e i figli lo ricordano con affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 2 corr. alle ore 8 nella chiesa dei Salesiani.

Nel II anniversario della scomparsa del maestro

Francesco Venturini

la moglie, le figlie e il genero lo ricordano. Una S. Messa verrà celebrata il 1° marzo alle ore 8 nella chiesa dei Carmelitani.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Ora è il turno della lettera S

Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di *giornaltoto* in piazza della Borsa 8 potrete averle anche in soli dieci minuti

PIEDI SANI con i prodotti e supporti plantari del dott. Scholl's da **CILLIA** VIA ROMA 20

CAVALLAR REGALI OROLOGERIA OREFICERIA

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il dott. BRUNO SFARCICH della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Milano SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE E MENTALI PSICOTERAPIA riceve: ore 9-12 e 16-18 per appuntamenti Studio: via Filzi 10/II p. - Tel. 68320

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR SPECIALISTA PELLE e VENEREE VIA FILZI 21/I - Tel. 38030 Riceve ore 11-13 e 17-19 CURA DELLE VENE TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

ILLUSTRAZIONE DEGLI ISTITUTI SCIENTIFICI DELL'UNIVERSITA'

Attraverso la mineralogia e la geologia preparano la laurea in scienze naturali

Ricerche di geochimica - Accessibile al pubblico il Museo dei minerali

Gli Istituti scientifici di una Università costituiscono un mondo aperto a poche persone: docenti, personale tecnico, studenti. I più non lo conoscono o ne hanno appena un'immagine incompleta. Gli Istituti scientifici di un Ateneo si contano a decine, e ognuno comprende una o più materie d'insegnamento. Per ciascuna di esse qui si svolge un'attività molteplice: in parte didattica, costituita da esercitazioni e da studi personali degli studenti; in parte propriamente scientifica costituita dalle ricerche che docenti ed assistenti conducono sia con finalità didattica sia per il proseguimento di nuovi risultati nell'arricchimento del patrimonio scientifico e spirituale.

Cerchiamo di illustrare questi Istituti nel modo più completo possibile affinchè si diffonda la conoscenza di ciò che riguarda gli studi: metodi, disponibilità di strumenti, personalità di docenti. E confidiamo che ciò possa servire anche di orientamento a chi deve scegliere uno studio ed una via nella vita.

L'Istituto di mineralogia venne fondato assieme alla facoltà di scienze, nel 1946. Nei primi tempi non ebbe propri locali ed il prof. E. Gridelli, che ne fu il primo direttore, lo ospitò fino al 1949 nel Museo di storia naturale, curandone specialmente l'attrezzatura didattica. Nel 1949 l'Istituto venne trasferito nell'edificio di via Fabio Severo e ne assunse la direzione il prof. Sergio Morgante, chiamato allora a coprire la cattedra di mineralogia come professore di ruolo.

Nella nuova sede l'Istituto finalmente potè disporre di propri locali ed avere quindi la possibilità di venir arredato. Nel decennio trascorso dal 1949 ad oggi, lentamente ma progressivamente, il prof. Morgante ha provveduto all'arredamento e all'attrezzatura scientifica dell'Istituto. Esso risulta attualmente costituito da una biblioteca dotata di vari periodici e trattati. Vi è poi un piccolo museo di carattere didattico, dove si trovano esposti una collezione dei principali minerali e rocce ed una serie di modelli per l'insegnamento della cristallografia morfologica e strutturale. Detto museo è sempre accessibile agli studenti ed anche al pubblico, qualora lo richieda.

Per lo studio delle proprietà ottiche dei minerali e della composizione mineralogica delle rocce, dispone di un laboratorio di microscopia arredato con microscopi polarizzatori. Detti microscopi si differenziano notevolmente dai comuni microscopi usati dai biologi, in quanto sono dotati di due polarizzatori, uno per polarizzare la luce che passa attraverso la sostanza in esame ed uno per studiare la luce che esce dalla sostanza in esame. Con questo tipo di microscopi è possibile studiare anche materiali opachi mediante riflessione della luce polarizzata.

Nell'Istituto vi sono anche apparecchi per la determinazione delle altre proprietà fisiche dei minerali. Per lo studio della forma esterna e della struttura interna delle sostanze cristalline e dei minerali l'Istituto dispone di goniometri a riflessione e di un impianto radiografico Philips che fra qualche mese dovrebbe venir potenziato con accessori di notevole importanza e valore. Per la determinazione della composizione dei minerali e delle rocce e per le ricerche di geochimica vi sono due laboratori chimici arredati con mezzi moderni.

Oltre all'attrezzatura scientifica ora descritta, è stato necessario organizzare parallelamente anche un'attività di carattere tecnico che viene esplicata dal personale tecnico e che riguarda la riparazione degli apparecchi, la costruzione di accessori o di parti di apparecchi, la preparazione delle sezioni sottili dei minerali e delle rocce, la composizione dei preparati lucidi dei minerali opachi, la costruzione dei modelli didattici, la preparazione delle tabelle per l'insegnamento, ecc. L'attività scientifica dell'Istituto ebbe inizio verso il 1951, ciòè quando fu possibile disporre di un minimo di attrezzatura scientifica. Da allora ad oggi sono stati eseguiti e pubblicati ventidue lavori di carattere vario (mineralogico, petrografico, cristallografico, geologico, ecc.) ad opera del direttore e degli assistenti. Nell'Istituto sono stati inoltre tenuti parte dei congressi nazionali di mineralogia (VIII nel 1951 e XII nel 1955).

L'attività didattica dell'Istituto di mineralogia ebbe inizio nel 1946 e fu il prof. E. Gridelli ad organizzare ed a tenere per primo i corsi di mineralogia per gli allievi chimici e di mineralogia e geologia per gli allievi ingegneri. Nel 1949 detti corsi passarono al prof. Morgante, che in seguito istituì anche il corso di geochimica per gli allievi chimici. Nel 1956 il prof. Morgante, che a Padova fu anche assistente di chimica farmaceutica, con lo aiuto del prof. Sartori e del compianto Rettore Ambrosino, riuscì a far sorgere la facoltà di farmacia.

Per più di due anni detta facoltà venne ospitata nell'Istituto di mineralogia per tutti quei corsi che non disponevano di locali propri. Ora tutta la facoltà di farmacia, sia pure in modo provvisorio, è stata sistemata in locali propri.

Un obiettivo che il prof. Morgante si era sempre prefisso di raggiungere, da quando venne a Trieste, era quello di dar vita ai corsi naturalistici. Tale meta egli riuscì a raggiungere soltanto qualche mese fa. Dal 1.o novembre scorso ha cominciato infatti a funzionare presso la nostra Università il corso per la laurea in scienze naturali.

L'Istituto di mineralogia, che fino allo scorso anno aveva prestato la propria opera soltanto per corsi di laurea che non lo riguardavano direttamente, ora ha assunto una maggior importanza in quanto è divenuto uno dei quattro Istituti naturalistici base e la laurea in scienze naturali lo riguarda direttamente. Nei prossimi anni, oltre alla mineralogia, verranno insegnate nel suo ambito anche altre discipline naturalistiche.

Per effetto del sorgere dei corsi naturalistici, la geologia, che era sempre stata ospite della mineralogia, se ne è in questi giorni staccata ed è passata in un proprio Istituto. Si tratta per ora di un Istituto di dimensioni piuttosto modeste, ma che si spera siano sufficienti per una disciplina come la geologia che non è sperimentale e che ha bisogno soprattutto di buoni libri. Il prof. Morgante — che è il direttore provvisorio di questo nuovo Istituto — sta ora provvedendo al suo arredamento e confida che per il prossimo anno accademico possa cominciare a funzionare regolarmente sia dal punto di vista didattico sia da quello scientifico.

Presso l'Istituto di geologia verranno tenuti i corsi di geologia e di materie affini per gli studenti di scienze naturali. Inoltre, col prossimo anno accademico, dovrebbe venir ripreso il corso semestrale di geologia per gli allievi ingegneri, che negli ultimi anni venne tenuto dal prof. C. D'Ambrosi.

I. S.

L'ORGANICO

MINERALOGIA

Direttore: prof. Sergio Morgante.
Ordinario: prof. Sergio Morgante.
Assistente ordinario: dott. Antonio Damiani.
Borsa internata: dott. Maria Nardi.
Assistenti volontari: dott. Giovanni Lenardon, dott. Maria Nardi.
Personale tecnico: Bruno Biasioli.
Personale ausiliario: Stefano Bartoli.

GEOLOGIA

Direttore: prof. Sergio Morgante.
Assistenti volontari: prof. Carlo D'Ambrosi, dott. Roberto Onofri.

(Foto Astra)
L'impianto radiografico per studiare la struttura dei cristalli

Eletto il direttivo della Sezione cacciatori

Presso la sede della Sezione provinciale cacciatori, con una notevole partecipazione d'iscritti, richiamati da una intensa propaganda elettorale, sabato scorso, hanno avuto luogo le elezioni del consiglio direttivo per il nuovo quadriennio olimpionico. Gl'intervenuti, riuniti in assemblea, dopo l'elezione dell'avv. Perco a presidente della riunione, alle ore 20, come fissato dalla commissione elettorale, sono stati chiamati a deporre il loro voto nelle urne disposte in sala. La presentazione da parte di due gruppi di soci di due distinte liste di candidati, con le modalità dettate dallo statuto federale, aveva creato già nei giorni precedenti un'atmosfera di particolare interesse talchè come detto la affluenza dei votanti è stata superiore al previsto.

Chiamato a scegliere fra il consiglio uscente che con l'aggiunta di qualche nuovo nome formava una delle due liste e il complesso della seconda lista i cui componenti si presentavano per la prima volta nell'agone elettorale, l'elettorato, con notevolissima maggioranza ha dato la sua preferenza al vecchio consiglio al quale pertanto viene riconfermata la fiducia dei cacciatori triestini.

Sono risultati eletti i signori: Burresi Alvino, Covach Lodovico, D'Agnolo Steno, dott. Doleni Mario, Gioni Cesare, Jensen Egone, dott. Giuliano Muratti, Palci Stanislao e Panareo Raffaele.

LE CONFERENZE

◆ **Un documentario** realizzato dal Centro di cinematografia sociale di Trieste, presentato e illustrato dal dott. Carlo Sacchi, neuropsichiatra e direttore del Centro di orientamento scolastico professionale di Udine, sul tema «La fanciullezza diritto di ogni bambino» ha reso intuitivamente nelle scene, e scientificamente nella dotta parola dell'oratore i caratteri delle esigenze dell'infanzia e dei doveri degli adulti verso di essa. La necessità di risolvere il conflitto tra l'autorità del genitore e il diritto alla vita del suo nato è stata soprattutto puntualizzata nel senso dell'autogoverno e della socialità, rilevando l'opportunità di capovolgere talora interessi normalmente preminenti, come quello igienico, a vantaggio dell'acquisizione di esperienze utili e di considerare, nel nucleo familiare, la volontà del bambino come elemento cooperante e diretto, più che da una costituita autorità, da un esempio di concorde collaborazione. Durante la discussione, cui hanno preso parte il dott. Tampieri ed alcuni genitori, sono state sollevate obiezioni e presentate proposte riguardanti i rapporti coi genitori, la scuola materna e, in genere, quelli con l'insegnante.

◆ **Il prof. Bonaventura Tecchi** ha tenuto ieri, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», l'annunciata conferenza sul tema: «Come sono nati gli Egoisti», argomento tratto dal suo romanzo «Gli Egoisti». «Noi — ha iniziato l'oratore — abbiamo avuto paura delle idee, interpretando male l'estetica di Croce. Le idee devono diventare immagini, entrare come parte costitutiva, come temperamento nei personaggi ma esse possono essere una ricchezza in un romanzo come del resto lo sono nei libri stranieri». Il prof. Tecchi ha dimostrato che prima sono nati i personaggi, e poi le idee. A questo proposito il conferenziere ha letto una memoria del suo diario intitolata «Vigilia di guerra 1940». I personaggi maschili del romanzo sono tutti ritratti presi dal vero, mentre le due donne Isabella e Jeanne sono state inventate, ma nonostante ciò esse non sono meno vive e vere dei personaggi maschili, anzi sono più vive come i critici hanno riconosciuto, poichè la donna è stata sempre sentita dall'uomo come un elemento complementare ed essenziale della sua vita.

◆ **Nel novero delle attività culturali** che tengono desto l'interesse delle persone che cercano, nella parola dei pensatori e dei dotti, alimento allo spirito assetato, si può senz'altro includere il ciclo di conferenze sull'«Umanesimo cristiano» tenute in Sant'Antonio Taumaturgo dal salesiano prof. don Emilio Bonomi, che il pubblico devoto segue, con tanta costanza e interesse, nel corso di questa Quaresima. «Gesù fratello dell'uomo e mediatore» è il tema che verrà trattato alle 19.15 di oggi e domani. Sabato, domenica e martedì venturi saranno dedicati allo studio de «L'ideale cristiano», «La scelta», «La santificazione».

◆ **L'Associazione marinara** «Aldebaran» ha organizzato, in collaborazione con la locale sede dell'USIS, per domani alle ore 19 una proiezione di documentari navali presso il Centro culturale USIS di via Galatti 1. Tutti i soci e quanti si interessano dell'argomento possono ritirare l'invito presso la sede dell'«Aldebaran», in via San Spiridione 6, dalle 17.30 alle 20.

NECESSITA' DI UN'AZIONE DI COORDINAMENTO

Iniziative e impegni per creare un «Ente manifestazioni estive»

Anche il nuovo aeroporto di Ronchi dei Legionari è destinato a dare incremento al traffico turistico

Il nostro Paese, fervido di iniziative e progetti, difetta di seri proponimenti realizzatori. Uomini preparati sfornano idee accolte magari con entusiasmo, ma spesso tutto finisce qui. Accanto allo stato maggiore della intelligenza e della buona strategia, mancano i quadri dei pazienti e tenaci realizzatori. Quando poi le idee diventano leggi dello Stato sovente mancano dei mezzi finanziari per essere efficaci.

Facendo ricorso a casi che toccano da vicino la nostra città, ricordiamo «la legge a favore degli acquedotti». Nel 1956 i fondi stanziati erano già esauriti e impegnati fino al 1962... Altrettanto è avvenuto con la benefica «legge Aldisio» eccezionalmente in vigore nella nostra provincia. Dopo il primo e secondo anno essa aveva pressochè esaurito le sue possibilità di reperimento del denaro dagli istituti finanziari alle condizioni vantaggiose previste dalla legge per la costruzione, in proprio, degli alloggi.

Qualche cosa del genere è capitato al provvedimento statale a favore dell'Aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Dopo che l'Amministrazione dello Stato aveva assicurato, reiteratamente, che i «soldi c'erano», purchè il Consorzio avesse reperito per suo conto 1260 milioni di lire, nei trenta anni, per le opere aeroportuali di sua spettanza) alla vigilia dell'inizio dei lavori il Consorzio viene informato che i residui della legge dai quali l'Amministrazione doveva attingere i 780 milioni assegnati per le opere statali, non erano più disponibili perchè «impegnati» per il completamento di altri aeroporti, del resto già funzionanti! Idee e buoni propositi non sono, dunque, sufficienti; al nostro apparato statale e, in genere, agli organi burocratici centrali e locali mancano alcuni requisiti che negli antichi tempi venivano definiti perseveranza, tenacia e serietà, virtù, senza le quali idee e progetti rimangono allo stato primordiale. Il nuovo aeroporto di Ronchi dei Legionari, lungamente atteso, è destinato anche a sviluppare il traffico turistico delle Aziende di soggiorno e cura delle tre province del confine orientale.

Un altro progetto, i «Cantieri di lavoro a servizio dei Comuni» avrebbe se realizzato, portato un notevole contributo al miglioramento turistico dei centri minori. Il Ministro del Lavoro se ne era espresso favorevolmente, assicurando del buon profitto fornito dai Cantieri messi a disposizione per gli scavi archeologici; dissero bene dell'iniziativa gli organi del turismo, ma nessuno si è finora assunto la funzione stimolatrice e coordinatrice fra i vari Ministeri e gli enti pubblici interessati al problema, anche se la sua soluzione — come cercai di dimostrare tempo fa — non richiederebbe nuove leggi e nuovi apparati burocratici.

La necessità di un'azione di coordinamento fra gli enti di competenza si è manifestata recentemente nel delicato settore turistico che riveste «le manifestazioni estive a Trieste». Se la nostra città non vuole retrocedere e decadere dal suo ruolo culturale di capoluogo regionale, deve impegnarsi a mantenere alto il livello delle sue attività artistiche, anche allo scopo di trattenere gli ospiti stranieri e favorirne l'afflusso in città con l'ausilio di un tempestivo ed articolato programma di decorose manifestazioni, Trieste, che pure nelle sue attuali ristrettezze economiche, vanta, fra autunno e primavera, la funzionalità di un teatro lirico, di uno stabile di prosa e di quello della «Società dei concerti», con circa 200 manifestazioni artistiche complessive, sta esaurendo le sue possibilità di presenza come centro di tradizionali spettacoli estivi.

Il «Castello di S. Giusto», che per vent'anni è stato il teatro suggestivo per spettacoli allo aperto di opere liriche ed operettistiche di elevata dignità, sta declinando. Qualche manifestazione d'arte varia lo scorso anno e per quest'anno nessun programma concreto. Bisogna provvedere in tempo per evitare una stasi pericolosa per la stabilità della nostra orchestra e la continuità di esercizio del coro e delle maestranze teatrali.

Sotto l'assillo di queste ed altre considerazioni è sorta l'idea di far confluire gli sforzi di tutti gli enti artistici e le istituzioni preposte al turismo in un «Ente manifestazioni estive» senza nuove burocratiche e costose impalcature; un'unione di uomini responsabili per realizzare un programma bene articolato di attività, dove ciascun ente dovrebbe portare il suo contributo di esperienze, mezzi ed attrezzature per il raggiungimento dello scopo promotoriale.

E' necessario pertanto che il Comune di Trieste assuma la iniziativa e chiami a cooperare a questo intento l'«Ente Teatro G. Verdi», il «Teatro Nuovo», la «Società dei Concerti», il «Circolo della Cultura e delle Arti» e i due qualificati Enti per il turismo; l'E.P.T. e l'Azienda di Soggiorno, che dovrebbero pilotare l'impresa ed assumere gli oneri maggiori: l'Azienda di Soggiorno in accordo con la gestione del «Castello di S. Giusto», l'E.P.T. per poter avallare e ricorrere in tempo alla Direzione generale del turismo e dell'ENLT per il contributo statale di finanziamento delle manifestazioni estive, previsto dalla legge 702 del 4.8 1955.

Passi in tal senso furono già svolti da chi scrive, ma sono gli Enti pubblici che debbono assumere iniziative ed impegni, purchè non sia troppo tardi.

Gianni Bartoli

PER RICORDARE DEGNAMENTE L'AVVENIMENTO

Francobolli con annullo speciale al XIX campionato di carambola

Un pieno successo è assicurato alla manifestazione su scala europea

(E.C.) Quando negli ambienti biliardisti nazionali e triestini si sparse la voce che la Confederazione europea di biliardo aveva affidato alla Federazione italiana l'organizzazione del XIX campionato europeo di carambola nella specialità «tre sponde», tale notizia era stata accolta con una sorta di scetticismo, in quanto questa specialità era stata da poco introdotta da noi, non si disponeva di giocatori sufficientemente esperti come li possiedono le altre Nazioni europee, e non si era certi che a Trieste, città prescelta per tale organizzazione, si sarebbe potuto mobilitare un gruppo di organizzatori che, per passione ed esperienza, sarebbero stati all'altezza del gravoso compito che si stava per affidar loro.

Ma esiste a Trieste l'Unione amatori della carambola, un sodalizio sorto con modeste pretese, ma con idee chiare e consistenti, che conta però oltre un centinaio di affiliati; ed è stato appunto da loro che è sorto un fattivo comitato che ha immediatamente accettato l'onere di organizzare e condurre felicemente in porto una manifestazione intesa a interessare i cultori della carambola dell'Europa intera. Alla testa del comitato organizzatore sta il dott. Riccardo Rossi, presidente del sodalizio triestino e vicepresidente della Federazione italiana biliardo amatori, affiancato dall'avv. Lucio Catalan, altro elemento di primo ordine per passione e competenza; dai signori Pecelli e Francese, collaboratori dimostratisi insostituibili negli impegni che si sono assunti. Ci sono poi un ufficio stampa e propaganda, un collegio arbitrale, alcuni tecnici e dei soci che, con encomiabile ed esemplare abnegazione, curano seralmente l'allenamento di una rosa di candidati, dalla quale dovrebbe uscire il rappresentante italiano in questa difficilissima prova agonistica.

Che un pieno successo avrebbe arriso all'iniziativa triestina, lo si è potuto prevedere fin dai primi passi fatti nel campo organizzativo, irto di tali difficoltà che dapprima sembravano insormontabili; lo si vide e lo si ammise quando l'on. Folchi, Ministro del turismo e dello spettacolo, accettava la presidenza onoraria della manifestazione; quando il Commissario generale del Governo garantiva il suo appoggio e altrettanto facevano l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, l'Ente per il turismo, appoggi questi di carattere morale e finanziario che hanno fornito il primo ossigeno agli organizzatori che allora facevano appena dei tentativi per sviluppare la possibilità di un più ampio respiro. Vennero poi il Sindaco e gli Enti pubblici locali, le industrie, le aziende e altre personalità. Il colpo di grazia per coloro che avevano manifestato dei dubbi, l'ha dato la comunicazione che la fase finale del campionato sarebbe stata trasmessa in Eurovisione.

E' infine di ieri, la notizia che durante lo svolgimento del campionato, al Circolo della Cultura e delle Arti funzionerà un ufficio postale che applicherà apposito annullo dei francobolli su lettere e cartoline in partenza e su quella espressamente stampata, quale ricordo dell'avvenimento.

Dall'estero, inoltre, sono pervenute prenotazioni per singole persone e comitive, per inviati speciali, per appassionati di ogni parte d'Europa. Il successo, pertanto, si profila pieno e incontrastato.

Trasporti di merci con la Jugoslavia

Il 1.o marzo entrerà in vigore il nuovo accordo regolante i trasporti internazionali di merci su strada. L'accordo prevede il rilascio di una autorizzazione per ciascun veicolo (motrice o rimorchio).

Le autorizzazioni vengono rilasciate dall'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, uffici di Trieste, Udine e Gorizia e le domande devono essere presentate agli uffici provinciali dell'E.A.M. delle singole province.

Prossimamente a TRIESTE
la gradita sorpresa cinematografica del '61
Fra Manisco
cerca guai

IMMINENTE A TRIESTE
JEFFREY HUNTER - DAVID JANSSEN
VIC DAMONE - PATRICIA OWENS

ALL'INFERNO PER L'ETERNITA'
RICHARD EYER - JOHN LARCH - MIIKO TAKA
SESSUE HAYAKAWA
BILL WILLIAMS - MICHI KOBI - REIKO SATO
TED SHERDMAN - WALTER ROEBER SCHMIDT
HARRY L. MANDELL - IRVING H. LEVIN - PHIL KARLSON - ATLANTIC PICTURES
LUX FILM

Domani all'Arcobaleno
LA MIRISCH COMPANY PRESENTA
YUL BRYNNER

I MAGNIFICI SETTE
UNITED ARTISTS
ELI WALLACH - STEVE McQUEEN
CHARLES BRONSON - ROBERT VAUGHN - HORST BUCHHOLZ

SPETTACOLI

LA LIRICA AL VERDI

Oggi «Tannhäuser» venerdì «Rigoletto»

Stasera alle ore 20.30 in turno di abbonamento «C» per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di «Tannhäuser» di Wagner con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli.

Venerdì terza rappresentazione di «Rigoletto» di Verdi, in turno di abbonamento «C» per la platea e palchi e «B» per le gallerie e loggione. Mentre continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, s'inizierà domattina quella per la recita di venerdì.

Cinema del ragazzo

Domani alle ore 16 ed alle 18, all'Auditorium di via del Teatro Romano, per il Cinema del ragazzo verrà proiettato il film «Francis all'Accademia». Si tratta di uno dei film che hanno per protagonista lo spiritoso mulo parlante Francis. I biglietti si possono richiedere alla Biglietteria centrale di galleria Protti.

OGGI AL FENICE
BARRY SULLIVAN IN
GUERRA DI GANGSTERS

CON ROBERT BLAKE - ELAINE EDWARDS - MARC CAVELL - JODY LAWRENCE
UNA PRODUZIONE LINDSEY PARSONS - DIRETTO DA FRANK McDONALD - SCRITTO DA JACK DeWITT
LUX FILM

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Stasera, alle ore 20.30, ultima rappresentazione: «Tannhäuser» di R. Wagner. Direttore il m.o Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21, per il turno di abbonamento 1, decima replica di «Un marito», di Italo Svevo, con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della Città di Trieste, per la regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (telefono 24183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36372). Ultima settimana di repliche. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450, galleria 250.

ARCOBALENO. 16: Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e la triestina Edy Vessel, nel loro ultimo e spassosissimo film: «Psycosissimo». Vedete il film dall'inizio e riderete sino alla fine. Ultimo giorno.
EXCELSIOR. 16: «Ragazzo tutto fare». Un milione di risate, con Jerry Lewis.
FENICE. 16: «Guerra di gangsters», con Barry Sullivan, il capo della più feroce organizzazione di gangsters e con Jody Lawrence.
FILODRAMMATICO. 16: Terza settimana del più grande successo della stagione. «Pugni, pupe e pepite». La più straordinaria combinazione di avventure e comicità, con John Wayne, Capucine e Stewart Granger. Prezzi normali: I posto lire 350, II lire 280.
GRATTACIELO. 15: La Ceiad Columbia presenta l'ultimo capolavoro di Clouzot: «La verità», con Brigitte Bardot, C. Vanel, L. Seigner e Sami Frey. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «Lezione di amore», di Ingmar Bergman, il mago dei registi. Un film che vi incanterà; delizioso e brioso, con Eva Dahlbeck. Premiato al Festival di Berlino e di Cannes. Grande successo. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno. «L'avventura». Capolavoro di Antonioni, interpretato da Monica Vitti, Gabriele Ferzetti e Lea Massari. Proibito ai minori.
AURORA. 16.30: «Artico selvaggio» meraviglioso film della serie «La natura e le sue meraviglie» di W. Disney. Segue: «Tuffatrici giapponesi», interessantissimo e divertentissimo spettacolo in technicolor.
CAPITOL. 16.30: «La grande Olimpiade». Il più grandioso spettacolo del mondo in techn. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: «Crimen», grandioso successo di Alberto Sordi, V. Gassman, S. Mangano, N. Manfredi e D. Gray. Prezzi per questo eccezionale film lire 300. Enal lire 250.

GRATTACIELO
«LA VERITA'»
L'ultimo capolavoro di Clouzot
B. Bardot - C. Vanel
L. Seigner - S. Frey
VIETATO AI MINORI

GARIBALDI. 15.30: «Rocco e i suoi fratelli» con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot e Claudia Cardinale. Tre ore in cui Luchino Visconti, fotogramma per fotogramma, scuote e commuove, emoziona e porta al delirio un'opera d'arte piena d'umanità. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30: Definitivo ultimo giorno del successo «Fox», «Facciamo l'amore», con M. Monroe.
ITALIA. 16, a grande richiesta: «La ballata di un soldato». Suggestiva storia d'amore, nel capolavoro premiato a Cannes, con Valodia Ivasciov e Gizuna Prukarienko.
MASSIMO. 16, ultimo giorno: «Larry, agente segreto», film turbinoso e sensazionale, con Dawn Addams ed Eddie Constantine.
MODERNO. 16.30: «Morte di un amico», con Spiros Focas, Gianni Garko e Didi Perego. Vietato ai minori.
VIALE. 16: Alberto Sordi e Vittorio De Sica nel brillantissimo film: «Alberto il marmittone», con Silvana Pampanini.
VITT. VENETO. 15,15, 18.30, 21.45: «Rocco e i suoi fratelli», con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot e Claudia Cardinale. Tre ore in cui Luchino Visconti, fotogramma per fotogramma, scuote e commuove, emoziona e porta al delirio un'opera d'arte piena di umanità. Vietato ai minori.

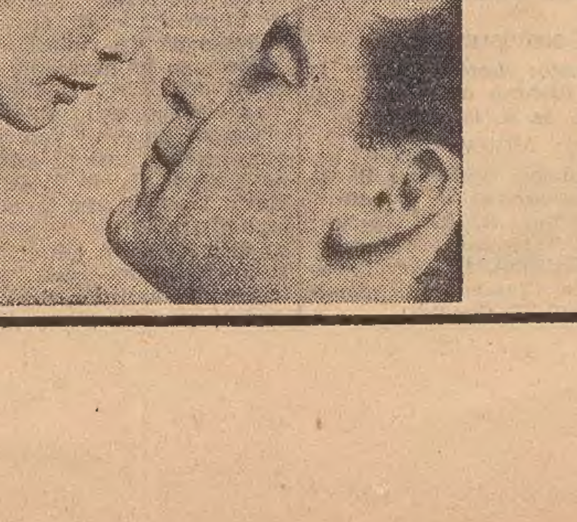
ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 15.30: «Aquile del mare», colosso, con G. Cooper e Y. Wyott.
ALDEBARAN. 15.30: «Rebecca» (La prima moglie). L'intramontabile capolavoro di A. Hitchcock, con Lurence Olivier e Joan Fontaine.
ARISTON. 16: «Casino de Paris». Una commedia densa di brio e di colore nella brillante interpretazione di V. De Sica, C. Valente e G. Becaud. Divertentissimo techn.
ASTORIA (filovia 1). 16: «Gatti, sorci e... fantasia», con Silvestro il gatto, Gonzales il topo, Titti il canarino, in una serie di travolgenti cartoni animati.
ASTRA. 16.30: «Urlatori alla sbarra», divertentissimo film Lux, con E. Sommer, M. Carotenuto e i più noti cantanti moderni. Grande successo.

IDEALE. 16: «I carnefici del Sol Levante», in cinemascope. Una lotta spietata contro gli aguzzini giapponesi dell'ultima guerra, con Kanjuro Araski e Takamaru Sasaki.
MARCONI. 16: Grande crescente successo del cinemascope technicolor. «Noi due sconosciuti», con K. Novak e K. Douglas.
NOVO CINE. 16: «La maschera del vendicatore», spettacolare technicolor, con A. Quinn e J. Derek.
RADIO. 16: «Il segno della legge». Western drammatico, con Anthony Perkins e Henry Fonda.
SAVONA. 16: «Tempi brutti per i sergenti». La più esilarante e spregiudicata satira del militarismo, con A. Griffith e M. McCormick.

LUMIERE. 17: «La donna delle tenebre», con Eleanor Parker e R. Boone.
ODEON. 16: «La baronessa di fuoco», con Dawn Addams. Una storia di spionaggio autentica, originale.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. «La spada degli Orléans», con Jean Marais Bourville e Sabina Selman.

Domani all'Excelsior
WILLIAM HOLDEN
NANCY KWAN

IL MONDO DI SUZIE WONG
Diretto da RICHARD QUINE
E' un film Paramount
TECHNICOLOR

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - 9: Allegretto - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12.20: Album musicale - 13: Giornale radio - 13.30: La musica dei giovani - 14: Giornale radio - 15.15: Conversazioni per la Quaresima - 15.30: Corso di lingua tedesca - 16: Per i piccoli - 16.30: La festa del Purim - 16.45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale radio - 17.20: Belle pagine di opere romantiche - 18.15: L'avvocato di tutti - 18.30: Classe unica - 19: Cifre alla mano - 19.15: Noi cittadini - 19.30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Concerto della violinista I. Haendel e del pianista A. Beltrami - 21.35: Il convegno dei cinque - 22.20: Cantano M. Martino e N. Arigliano - 22.45: Musica e letteratura - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Oggi canta S. Bruni - 10: La signora pronto pronto - 11: Musica per voi che lavorate - C. Casalegno: Risorgimento minore - Orchestre in parata - 13: Il signore delle 13 presenta: Angelini e otto strumenti - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Motivi in copertina - 14.30: Giornale - 15: Vetrina via radio - 15.15: Concerto in miniatura: pianista M. Candeloro - 15.30: Giornale - 15.40: Parata di successi - 16: IV Giro ciclistico di Sardegna. Arrivo a Nuoro - Un quartetto viaggiatore - Incontri al vertice: S. Black e G. Gershwin - Il «dolce swing» N. Otto - 17: Microfono oltre Oceano - 17.30: Tutta Bice Valori, varietà - 18.30: Giornale - 18.50: Tutta musica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: L'aspirapolvere - 21.30: Radionotte - 21.45: I concerti del secondo programma - 22.45: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto diretto da F. Caracciolo - 18.30: Panorama delle idee - 19: Il «primitivo» nella musica contemporanea - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Vincenz e l'amica degli uomini importanti», tre atti di R. Musil.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche di scena - 10.15: Quando il pianoforte descrive - 10.45: La scuola di Mannheim - 11.30: Concerto sinfonico - 12.30: Musica da camera - 12.45: Balletti da opere - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Busoni, Strauss, e Hindemith - 14.30: Composizioni brevi - 14.45: L'impressionismo musicale - 15: Concerto d'organo - 15.30: Musica d'oggi in Italia.

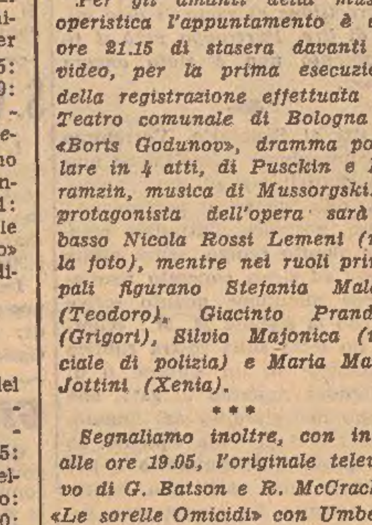
LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12,25: «Terza pagina» - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: L'amico dei fiori» - 14.45: «La vita per lo zar», melodramma - 15.15: Franz Liszt a Trieste - 15.40: Conversazioni per la Quaresima - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programmi in rete:* 11: La Radio per le scuole: «Favole in musica: La gabbia di cristallo» - 16: «Gli zolfanelli» e «Il venditore di almanacchi».

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19.05: «Le sorelle Omicidi» - 19.55: Fogazzaro nel cinquantenario della morte - 20.15: Tempo europeo: Cartoline da Lussemburgo - 20.30: Telegiornale - 21.15: «Boris Godunov» - 23.50: Telegiornale.



Per gli amanti della musica operistica l'appuntamento è alle ore 21.15 di stasera davanti al video, per la prima esecuzione della registrazione effettuata dal Teatro comunale di Bologna di «Boris Godunov», dramma popolare in 4 atti, di Pusckin e Karamzin, musica di Mussorgski. Il protagonista dell'opera sarà il basso Nicola Rossi Lemeni (nella foto), mentre nei ruoli principali figurano Stefania Malagù (Teodoro), Giacinto Prandelli (Grigori), Silvio Majonica (ufficiale di polizia) e Maria Manni Jottini (Xenia).

* * *

Segnaliamo inoltre, con inizio alle ore 19.05, l'originale televisivo di G. Batson e R. McCracken «Le sorelle Omicidi» con Umberto Orsini, Romolo Costa, Anna Maria Alegiani e Nicoletta Rizzi.

PARENTESI «A FUMETTI» NEL PROCESSO PER IL DELITTO DI VIA MONACI

Ha testimoniato a porte chiuse il giardiniere «sedotto» da Maria Martirano

Anche Giovanni Fenaroli ha chiesto ed ottenuto di non assistere alla pittoresca deposizione del suo ex dipendente di Airuno — Smentite dall'avv. Basili alcune circostanze contenute nelle dichiarazioni fatte in istruttoria dal «superteste» Sacchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Ecco dunque arrivata anche la grande ora del teste Carlo Mauri, il giardiniere di casa Fenaroli, già noto per avere scritto (si fa così per dire) quella che è senza dubbio, sotto un certo profilo, la pagina più sconcertante e scabrosa del processo; e ciò intorno a questioni riguardanti non il supposto crimine del commendatore, bensì, come sappiamo, unicamente la privata condotta della moglie del commendatore.

Com'era in un certo senso prevedibile, la testimonianza di codesto strano personaggio — un uomo mingherlino, tutto nervi e sopracciglia — è stata resa, per decisione della Corte, a porte chiuse. Che son rimaste ineluttabilmente chiuse, sprangate, sia per il pubblico che per la stampa: in omaggio a quella legge che tutela le orecchie più sensibili da un determinato tipo di argomenti detti «licenziosi», e davanti ai quali una volta, all'epoca in cui la legge venne promulgata, c'era effettivamente chi faceva il viso rosso.

Esiste, a ogni buon conto, il fascicolo istruttorio, e lì, a proposito del caso Mauri, è registrato tutto, tutto verbalizzato scrupolosamente, e nulla ci vieta di cavarne fuori, con la debita accortezza e scavalcando beninteso i punti davvero impubblicabili, quello che basta a mettervi al corrente anche a proposito di questo «paragrafo proibito».

«Dal 1940, svolgo le mansioni di giardiniere — si apre la deposizione del teste Carlo Mauri —nella villa che apparteneva ai Fenaroli fino al 1947, epoca nella quale si sono trasferiti a Sesto San Giovanni». Esaurito il preambolo intorno alla situazione generale, il giardiniere attacca quindi a parlare di se stesso, spiegando di avere dimorato fino al 1945 in una casetta distaccata dalla villa, e di avere conseguentemente avuto solo scarse occasioni d'incontrarsi, durante quel periodo, con il signore e la signora. Comunque, col passare delle stagioni e col passar degli anni, inesorabilmente arriva, per l'uomo addetto alla cura delle aiuole e alla potatura delle piante, anche il fatidico 1945.

«Un giorno del marzo 1945 — egli riprende così a narrare — il Fenaroli mi fece andare con lui e con la moglie a Milano per pulire l'appartamento di città. Mentre io ero intento a fare le pulizie nel corridoio, il Fenaroli dormicchiava in una poltrona nel salone. La signora mi si avvicinò, mi fece sollevare da terra (io ero chinato, come ho detto, per far le pulizie) e, all'improvviso, mi baciò sulla bocca. Io rimasi sorpreso e chiesi alla signora cosa le stesse succedendo, facendole rilevare che nella stanza vicina c'era il marito. Essa rispose che lo avrebbe fatto uscire di casa, e in effetti di lì a poco si recò vicino a lui, lo svegliò ricordandogli che erano le due e che doveva rientrare in ufficio. Appena il Fenaroli fu uscito di casa, la signora mi fece sedere vicino a lei, in salotto».

E qui, a detta del teste «quasi parte lesa», cominciò una storia tutta da rabbrividire. E cioè la signora che apertamente lo induceva in tentazione, e lui: no no no, signora mia che cosa fa, che diavolo le salta in testa, ho moglie e figli... Eppoi, veh, lui non intendeva in alcun modo, ecco, in alcun modo recare offesa al signor commendatore.

«La signora insistè — leggiamo un po' più oltre — per tutto il pomeriggio, e arrivò fino a promettermi, ove io avessi aderito alle proposte, di compensarmi con un milione. Disse che aveva tale somma dentro la borsetta».

Ma... Ma che razza di giardiniere credeva che egli fosse, la signora? Lui non era della pasta di un Egidi. Lui, lui era virtuoso, virtuosissimo, e tale era deciso a rimanere. Difatti: «Fui irremovibile — avverte il giardiniere — e quando il giorno successivo, ripetendosi la circostanza del viaggio a Milano e delle pulizie, la signora Maria ricominciò con le sue storie, io le opposi un nuovo, energico rifiuto».

Poi c'è un piccolo salto di tempo: «Qualche settimana dopo, forse verso i primi di maggio (ricordo comunque che erano pochi giorni che era avvenuta la liberazione), una sera ricevetti ordine dal Fenaroli di dormire nella villa e non più nella casetta: e ciò in quanto la signora diceva che, in assenza del marito, aveva paura di trascorrere la notte nella villa senza uomini. Era difatti quello il tempo in cui vi erano in giro delle squadre sbandate di partigiani, che ogni tanto facevano irruzione anche nelle abitazioni private, e fu perciò che io ritenni perfettamente giustificata la richiesta del commendatore Fenaroli».

«La notte che dormii nella villa — apprendiamo infatti — verso un'ora che penso fossero le tre, si presentò nella stanzetta la signora Maria. Mi svegliò, e, facendomi capire che in caso di rifiuto avrebbe potuto indurre il marito a licenziarmi, tornò a insistere con le sue proposte». E, a questo punto, censura. Anche i giardinieri hanno famiglia, e bocche da sfamare. Di fronte allo spettro della disoccupazione, insomma, Parigi vale bene una Messa.

E dopo? Dopo, la signora andò via dalla stanzetta, dichiarando peraltro che sarebbe ritornata. Quando? Ma la sera

All'inizio dell'udienza, gli imputati vengono fatti entrare nel recinto loro riservato: il primo è il geometra Giovanni Fenaroli, seguito da Raoul Ghiani e da Carlo Inzolia

stessa, diamine. Al che, con i capelli ritti sulla testa e l'animo sconvolto, il giardiniere lasciò passare qualche attimo e si precipitò fuori della stanza — aria, aria, libertà — risoluto a tornare nella sua casetta e ivi asserragliarsi.

Ma, che è che non è? «Per le scale incontrai un ufficiale inglese che era ospite del Fenaroli. Alla mia meraviglia perchè costui si trovasse in giro a quell'ora, rispose che «in villa non si poteva dormire». Non precisò il motivo della sua insonnia, ma dal suo atteggiamento capii che non aveva potuto dormire a causa della signora Maria. Ricordo, del resto, che l'indomani mattina la signora, incontrandomi in villa, mi rimproverò di non essermi trattenuto nella mia cameretta e aggiunse di essere stata costretta, per via della mia assenza, a recarsi dall'ufficiale inglese».

A detta del bizzarro giardiniere, la consorte del commendatore non era dunque semplicemente una femmina infedele, ma una sorta di Dracula. Poichè, oltre tutto, la cosa non finisce qui. C'è anche, dopo l'insonne e presumibilmente baffuto ufficiale dell'Ottava Armata, il giovine strimpellatore.

«In quei giorni — leggiamo ancora nel sorprendente paragrafo istruttorio — frequentava la villa certo Carlo Panzeri, un giovane di Airuno appassionato di musica che veniva a suonare il pianoforte. Un giorno, la signora mi chiese che cosa pensassi di questo Panzeri, spiegò che era un bravo ragazzo, che la corteggiava con accanimento, e che lei non vedeva in definitiva perchè opporgli resistenza. Io cercai di dissuaderla, ma, nei giorni successivi, mi fece capire che «ormai era cosa fatta». Quando mi resi conto di ciò, io smisi di dormire in villa, e ciò anche perchè la signora non era più sola, dato che in villa erano arrivati il fratello Luigi e mio nipote Signorelli Felice. Preciso, anzi, che fu la signora stessa, dopo che suo fratello e mio nipote avevano preso a dormire nella villa, ad autorizzarmi a trascorrere la notte nella mia casetta».

Si incontra peraltro a questo punto un breve «entr'acte», con una scena degna in tutto e per tutto del signor David H. Lawrence, riprodotta in chiave di «bolero film». «Alcuni giorni dopo — rievoca con profondo cruccio il giardiniere di Airuno — i Fenaroli dettero in villa una festa che si protrasse fino alle prime ore del mattino. Mentre gli invitati se ne andavano, la signora Maria mi venne vicino e mi propose di fuggire assieme a lei in Svizzera, dicendosi disposta, anche stavolta, a compensarmi regalandomi un milione. Io, pur non opponendo, per non urtarla, un rifiuto secco, la invitai ad andarsene a dormire».

Fine? Macchè; non bisogna infatti perdere di vista la circostanza di quell'ultimo arrivato: sì, il nipotino dell'esule elvetico mancato, anzi rinunciatario. Che si chiamava appunto Felice e che, all'epoca cui sta per riferirsi adesso il giardiniere, il 1947, aveva sedici anni e mezzo o poco più. Sue mansioni nella villa, aiuto campiere.

«Una mattina, di buon'ora, mio nipote venne piangendo da me, pregandomi di riportarlo a casa sua e dicendomi che non voleva più, mai più restare in villa. Alle mie insistenze perchè mi spiegasse il perchè di questo suo contegno, mio nipote mi raccontò che la signora Maria...». Supercensura. Esattamente come per il brano conclusivo, dedicato dal teste a certi audacissimi discorsi rivoltigli, ovviamente, sempre da parte della terribile padrona.

Questo è tutto, e come potete notare non è poco. Per quanto si sappia che le incongruenze sono i fatali inconvenienti di certe angosciose rievocazioni, è opportuno tuttavia rilevare che il racconto di questo giardiniere non è quel che si dice un documento da acquistare a scatola chiusa. Qua e là, infatti, c'è qualcosa che non torna e che induce per lo meno a pensare a un eccesso di zelo narrativo. A parte quelle leziosaggini della «casetta», della «cameretta», messe lì a far risaltare la patetica fragilità del nido profanato, basti l'esempio di quella villa «rimasta lì indifesa, senza uomini, alla mercè degli sbandati partigiani» e tale da rendere dunque «comprensibile», anzi necessaria, la vigile presenza in sede dell'omettino. E lo ufficiale britannico? Va bene che per lui, stando alla relazione Mauri, era difficile dormirci. Però ci dormiva. Il che doveva ritenersi sufficiente, di per sè, a rintuzzare le possibili velleità degli «sbandati».

Non sappiamo, comunque, se e come e in quali termini il giardinierotto di Airuno abbia confermato ai giudici, nella riservatezza delle porte chiuse, la narrazione compiuta in istruttoria. Sappiamo solo che, di scorta, egli si è portato appresso il nipotino, oggi trentenne, affinchè rendesse anche lui quella testimonianza che la fase istruttoria gli aveva risparmiato.

Quanto al Fenaroli, al momento in cui il Presidente ha ordinato la chiusura delle porte, si è fatto avanti a implorare che lo si esonerasse, esattamente come il gruppo degli estranei, dall'assistere all'ingrato «Mauri shom». E alla richiesta ha aggiunto un gesto cupo e vagamente tragico, come a dire: «No, no, non infliggetemi questa tortura».

Non per malignità, tuttavia, ma solo per criteri di obiettività, vorremmo dire che questo atteggiamento dell'«imputatissimo» ci pare un poco strano. A parte il fatto che è stata proprio la difesa Fenaroli a sollecitare, in istruttoria, l'audizione dell'odierno testimone «vietato anche agli adulti», ricordiamo tuttora perfettamente la risposta che Giovanni Fenaroli dette, al quarto giorno del suo interrogatorio-fiume, al Presidente che gli domandava se avesse esaminato, tra gli altri, anche «quel» paragrafetto. «Sì — disse Fenaroli, assumendo un'aria vispa e battagliera — certo che l'ho esaminato. E giusto a questo proposito io mi riservo, con sua licenza signor Presidente, quando questo famoso signore verrà qui a deporre, di rivolgergli un paio di domandine che so io...». Ma tant'è. Non tutti i giorni ci si sveglia del medesimo umore.

Torniamo così, chiuso il tema delle porte chiuse, a quella che è stata l'udienza a porte aperte. Che si era iniziata con la deposizione di un personaggio il cui nome aveva avuto più volte nelle giornate scorse l'onore della citazione e conseguentemente della cronaca: l'avv. Alcibiade Basili, già legale di fiducia di Giovanni Fenaroli.

Qualcuno ha definito «esplosive» le sue dichiarazioni, e in un certo senso lo sono anche state: nel senso, cioè, che esse si sono rivelate in più d'un punto nettamente contrastanti con la versione resa, sulle stesse circostanze, dal ragionier Egidio Sacchi. Va detto, però, che le parole di Alcibiade Basili sono apparse un poco contrastanti, qua e là, oltre che con quanto asserito a suo tempo dal loquace ragioniere, anche con quanto asserito nel medesimo periodo istruttorio da lui medesimo, Alcibiade Basili.

Pertanto, l'apporto dato al dibattito orale dall'ex legale di fiducia di Giovanni Fenaroli può compendiarsi in queste tre dichiarazioni: 1) «Sacchi mi assicurò che, una volta liquidate le pendenze, la «Fenarolimpresa» aveva ancora in attivo una diecina di milioni»; 2) successivamente al delitto, Sacchi fu sempre cortese, affettuoso, e addirittura filiale con Giovanni Fenaroli, tanto che il commendatore, a un certo punto: «Diamoci del tu», disse commosso al ragioniere, mettendogli una mano sulla spalla; 3) «accennando alla famosa telefonata del 10 settembre, Sacchi mi disse che Fenaroli e sua moglie parlarono nient'altro che di una collana».

L'avv. Basili è un uomo massiccio, dal volto pieno e rotondo e dai capelli brizzolati tagliati molto corti. Siede davanti ai giudici con l'aria di colui che, pur rendendosi perfettamente conto dell'austerità di questi scanni, di queste fasce, di queste toghe, di questi voluminosi inserti tutti consacrati alla giustizia, non sa nascondere la gran dimestichezza che il mestiere gli ha dato proprio rispetto a codesto genere di cose: ragion per cui non dà il minimo segno di soggezione o di disagio. Quella è casa sua, e lui vi siede in mezzo, come sulla poltrona del salotto, per questa che è tutto sommato, un'arringa come un'altra, per quanto pronunciata senza toga e col tono normale, niente affatto «alato», delle quattro chiacchiere fra vecchi conoscenti.

UN TESTE A FAVORE DELL'IMPUTATO: L'AVVOCATO DI FAMIGLIA

Quando giunse a casa dopo il delitto per due volte Fenaroli ebbe un collasso

«Cosa intende dire, che perdeva coscienza?» «No, ma comunque era un vero straccio»

«Conobbi la signora Fenaroli — dice — in occasione dell'incidente di Milano (il geometra già lo aveva conosciuto prima, nel '48-'49, in occasione di un procedimento esecutivo nei suoi confronti) e cioè per l'incidente relativo alla relazione del commendatore con l'Amalia Inzolia, suscitato dalla famosa lettera spedita da quel Buzzi-Bernasconi che era, come tutti sanno, amante dell'Inzolia prima che arrivasse il Fenaroli. Con noi (si era intorno al 1954, dimenticavo) partì da Roma anche Alberto Seripa. La mattina successiva, a Milano, avemmo un incontro con il Bernasconi e la donna, quest'ultima assicurò che avrebbe senz'altro troncato la relazione con il Fenaroli».

«Com'erano a quell'epoca i rapporti tra i due coniugi?», chiede il Presidente.

«Eh, parecchio tesi, si capisce. Successivamente però tornarono normali. So a ogni buon conto che, in un periodo che ora non sono in grado di precisare, Fenaroli mi pregò di intervenire presso la moglie, la quale teneva un atteggiamento risentito nei suoi confronti senza che, a detta di lui, ve ne fosse una ragione. Telefonai alla signora Martirano e le chiesi un appuntamento, che mi fu concesso. Mi recai in via Monaci, dove trovai anche la signora Anna Martirano. Il nostro colloquio durò a lungo, circa due ore; la signora Maria lamentava in particolare che, stirando la biancheria del marito, aveva trovato delle macchie di rossetto. Questo era stato il motivo della loro animata discussione. Io le feci presente che, persistendo lei in questo atteggiamento, il marito avrebbe potuto prendere anche la decisione di chiedere la separazione. Mi rispose che non era disposta ad acconsentire alla separazione, perchè un avvocato le aveva fatto sapere che avrebbe potuto ottenere l'annullamento del matrimonio, cosa questa che lei avrebbe accettato, anche perchè la sua età le consentiva una nuova sistemazione. La sorella e io, alla fine, riuscimmo a calmarla. Il risultato del colloquio lo riferii a Fenaroli, il quale mi disse che le macchie di rossetto con ogni probabilità le aveva fatte la moglie stessa».

Qualcuno, a questo punto, fa notare che l'imputato aveva, a questo proposito, affermato qualcosa di diverso: e cioè che l'avv. Basili gli aveva confidato che era Anna Martirano a «metter su» la sorella contro il marito. Ma il teste non raccoglie.

«In quel periodo — continua a raccontare — ci furono altre liti, altre discussioni, sempre per questa storia della gelosia. Nel novembre o dicembre 1957, ebbe luogo una riunione familiare, alla quale parteciparono anche i Martirano e il marito della signora Anna. La discussione durò a lungo, ma alla fine riuscimmo ad attenuare i motivi di contrasto fra i due, pur non avendoli lasciati rappacificati. Ai primi del luglio 1958, Fenaroli mi telefonò che si sarebbe allontanato di casa a seguito di un violento litigio. Cercai di calmarlo, ma lui disse che andava a dormire in ufficio. In precedenza, il Fenaroli mi aveva incaricato di predisporre le pratiche per la separazione legale. In seguito mi fece sapere che non aveva più intenzione di iniziare il giudizio. Il giorno successivo a questa ennesima lite, mi telefonò la signora Maria, lamentando che il marito stava sempre fuori, e questa volta aggiunse che la preoccupava anche la situazione economica. Più tardi mi telefonò un nipote per fissarmi un appuntamento per conto della stessa signora Maria. Avvisai Fenaroli e i due vennero. Dopo una discussione che durò un'ora e mezzo circa, i due uscirono completamente rappacificati. La discussione ebbe per oggetto la gelosia e la questione economica. Maria Martirano era preoccupata per il suo avvenire. Fenaroli le disse di aver provveduto a stipulare una polizza di assicurazione».

«Spiegò di quale assicurazione si trattava?».

«Precisò che si trattava di una assicurazione di cui era beneficiaria la moglie. La signora Martirano si mostrava scettica al riguardo. Disse precisamente: «Adesso ne hai fatta una pure a me»».

«Dopo di che?»

«Dopo di che, io non vidi più i coniugi Fenaroli. Ebbi qualche contatto telefonico con lui, il quale, a mia richiesta, mi disse che i rapporti con la moglie erano ottimi. Ero io a entrare in argomento, sapendo che la preoccupazione maggiore di Fenaroli era proprio la moglie».

«Può dirci altre cose di cui lei sia a conoscenza? Lei ha riferito di aver rivisto l'imputato Fenaroli dopo la morte della signora Martirano».

«Verso le 11-11.15 dell'11 settembre, rincasando, trovai l'appunto di una telefonata pervenuta dall'ufficio di Fenaroli, con la quale mi si chiedeva di richiamare immediatamente per notizie urgenti. Il che feci. Mi rispose il Tomassini, che mi passò il Brielli. Quest'ultimo mi riferì che la signora Maria Martirano era stata assassinata la sera precedente. Presi appuntamento con il Brielli proprio davanti al portone di via Monaci. Alcuni minuti dopo, insieme, salimmo in casa».

«Chi c'era?»

«Un sacco di gente. La polizia stava facendo dei rilievi. Dei familiari, mi sembra di aver visto solo Luigi. Successivamente venne anche la sorella Anna, la quale ebbe una crisi, e poi arrivarono anche i nipoti della vittima. Quando seppi che

Un atteggiamento di Carlo Inzolia mentre risponde al P.M.

Fenaroli sarebbe giunto da Milano verso le 14, io dissi che bisognava provvedere perchè qualcuno andasse a prenderlo all'aeroporto. Un funzionario di polizia mi rispose che ci avrei dovuto pensare io».

«Quale necessità c'era di andare a prelevare Fenaroli all'aeroporto?»

«Mi sembrava logico che qualcuno lo assistesse. Sempre lo stesso funzionario mi disse che non poteva andare all'aeroporto nessuno dei Martirano, poichè questi dovevano essere condotti alla «Squadra mobile». Uscimmo dall'appartamento di via Monaci 21 insieme: i funzionari e gli agenti con i parenti della vittima da una parte, e io e il Brielli per andare all'aeroporto. Fenaroli, appena sceso dall'aereo, ebbe una crisi di pianto. Noi lo informammo che la moglie risultava morta per strangolamento e che non c'era ancora alcuna traccia dell'assassino. Fenaroli, piangendo, disse che proprio la sera avanti, verso le 23, aveva telefonato alla moglie, la quale gli era sembrata molto tranquilla e perfino allegra. Sempre piangendo, Fenaroli aggiunse che ormai la sua vita era finita, senza moglie. Poi, giunti a via Monaci, Fenaroli su per le scale ebbe un primo collasso, e poi un'altro ancora nell'appartamento».

«Che cosa intende dire per collasso?».

«Il Fenaroli perdeva le forze e bisognava sostenerlo con tutte e due le braccia».

«Non è che perdeva coscienza?».

«No, no, comunque era un vero straccio. Tanto che poi mi incaricarono anche di accompagnarlo alla «Mobile», dove assistetti al primo interrogatorio cui venne sottoposto. Successivamente, non sapendo Fenaroli dove andare, io e il Brielli cercammo di fargli mangiare qualcosa. Lo portammo in un ristorante sulla via Appia, dove ci intrattenemmo fino all'una di notte. Durante quel tempo, Fenaroli continuò a piangere per la morte della moglie. Brielli, alla fine, lo portò a dormire a casa sua».

«Quando rivide Fenaroli?».

«La mattina successiva, nel suo ufficio. Fenaroli era insieme con Sacchi, nel frattempo giunto da Milano; in quell'occasione, il ragioniere lamentava che il «Gigi», e cioè il Luigi Martirano, aveva dato a Fenaroli la notizia della morte in maniera brutale».

E così via di seguito, fino al tema Sacchi, di cui vi abbiamo già fornito i termini essenziali. Poi si passa alle contestazioni, ed è qui che si rivelano quelle lievi «discrepanze» cui si è accennato sopra. Fra l'altro, da parte di altri testimoni, erano stati attribuiti ad Alcibiade Basili alcuni discorsi un po' «pesanti» riguardo a Fenaroli. C'è, infatti, chi ha detto di aver appreso, e proprio dallo stesso Basili, a quanto pare, il seguente commento del geometra: «Bene, bene, più le cose si imbrogliano e meglio è». Ma il teste respinge la cosa categoricamente. «Non solo non ho riferito discorsi come questo, — dice — ma nego che Fenaroli li abbia mai pronunciati in mia presenza».

In conclusione, insomma, l'ex avvocato difensore di Giovanni Fenaroli ha assunto, nella sua deposizione, un atteggiamento positivo, ovvero difensivo, verso il Fenaroli stesso. Beh.

Domani si ricomincia, con un'altra mandata di testi appartenenti, in maggioranza, al la cerchia di agenti, sottufficiali e ufficiali di «piesse» che svolsero la prima fase dell'inchiesta sul «giallo di via Monaci». Non ci resta altro da dire che, data la meticolosa flemma (ben comprensibile comunque) con cui il processone si trascina, siamo una volta ancora sballati con i programmi. La settimana «fuoco e fiamme», la settimana Sacchi-Savi eccetera, che doveva essere questa, sarà invece la prossima.

Mario Cartoni

UN PROCESSO CHE CONTINUA A MORDERSI LA CODA

È NOTTE, NOTTE FONDA: MA NESSUNO RIESCE A DORMIRE

Personaggi come quelli inventati da Lawrence e da Pirandello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Stamani, il processo Fenaroli mi ha fatto venire in mente i nomi di due letterati: Lawrence e Pirandello. I libri del primo sono «proibiti» e quindi tutti li hanno letti; le opere del secondo in molti le hanno ascoltate, spesso senza capirle. Ebbene, proprio coloro che non hanno capito Pirandello sono gli spettatori ideali per l'udienza di oggi, sedicesima del dibattimento.

A questo modo, con un giro di frasi e con un timido accenno a «L'amante di lady Chatterley», ho sorvolato sull'episodio del giardiniere, che ha testimoniato da mezzogiorno in poi, a porte chiuse. Si chiama Carlo Mauri, coltiva rose negli orti di Airuno e conobbe bene «biblicamente» conobbe, Maria Martiranno. Ho sorvolato l'episodio del giardiniere e sono arrivato a quello della taglia: Giovanni Fenaroli voleva mettere una taglia sulla testa dell'assassino di sua moglie. Pirandello sarebbe questo; è, in fondo, il paragone più facile e io lo porto con la faciloneria degli orecchianti, che citano tutto senza aver approfondito nulla, più che altro per la suggestione, per l'atmosfera «pirandellesca», «pirandelliana», «pirandellica» o che so io. Insomma, se Fenaroli è il mandante del delitto: un mandante che promette un premio a chi acchiappa l'assassino come lo chiamereste voi?

Ultimo giorno di febbraio, vigilia di primavera. Anche se il freddo non cessa, lo Stato, che si attiene al calendario, minaccia di far spegnere le caldaie del Palazzo di Giustizia. Belle ore del mattino sacrificate in aula mentre una farfalla che non ha capito nulla sbatte le ali attorno alle lampade accese e crede che sia l'ora d'andare a dormire. Ghiani ha cambiato vestito io ho cambiato posto, sono andato un po' giù, dietro gli avvocati, per vedere che effetto mi fa.

Mi fa sempre il solito effetto. Questo processo è un serpente che si morde la coda e molte cose non hanno alcuna attinenza con la ricerca della verità, anche se ne hanno con la giustizia. Abbiamo capito — vero? — che giustizia non è sempre verità ma la cosa ad essa più approssimativamente vicina. Se la giustizia, per esempio, dovesse tener conto integralmente della testimonianza resa stamani — prima che le porte fossero chiuse — dall'avvocato Basili, Sacchi dovrebbe già essere in galera per falsa testimonianza. Perchè Basili ha detto il contrario di quello che ha detto Sacchi: è chiaro che uno dei due mente, e io dico che mente Sacchi, non l'avvocato.

Ma sentite come sono andate le cose: l'avvocato Basili è arrivato tranquillamente in pedana, grosso, con gli occhi a palla e i calzoni corti che, sotto i pantaloni tirati un po' su, lasciavano vedere sodi polpacci. Doveva essere un teste di ordinaria amministrazione. Poi ha cominciato a parlare del Fenaroli, ha descritto il contegno tenuto dal geometra milanese nelle ore immediatamente seguenti al delitto. Questo Fenaroli, che prima fa ammazzare la moglie e poi non fa che piangere e svenire, ha meravigliato tutti. Perchè i casi sono due: o recitava, ma talmente bene al punto di perdere veramente la conoscenza; o era spontaneo, immedesimato, commosso. A questo punto mi sembra d'essere diventato l'on. Pella quando parla, che ogni ipotesi la divide poi un'altra volta in due tronconi. Perchè se Fenaroli non recitava, i casi sono ancora due: o era l'innocente addolorato o era il colpevole inorridito. Ma possibile che un colpevole inorridito dal suo stesso peccato al punto di cadere in deliquio non abbia un attimo di smarrimento, un attimo in cui non maledica la propria colpa e il giorno della propria nascita e non auspichi il suicidio, la distruzione, la fine?

Poi Basili ha parlato dei Martirano. Ha detto che si allontanò da loro, spontaneamente, e ha spiegato il perchè: perchè ha pensato che Anna, della quale aveva appreso i precedenti, non fosse in condizioni di dire la verità, ricattata o minacciata da qualcuno in quel clima di liti, di sospetto e di volgare inimicizia che, a un certo momento, si era creato nella famiglia. A proposito di Gaetano Martirano, ha rivelato che il cognato di Fenaroli un giorno ebbe a sfogarsi con lui tra le lacrime: un meccanico, infatti, che abita nei pressi dell'abitazione della povera Maria, credeva di aver riconosciuto l'assassino. Non era Ghiani, non gli rassomigliava, assomigliava invece a uno dei figli di Gaetano. E per questo Gaetano piangeva. A proposito del meccanico poi, io debbo dire che non fu ignorato dai cronisti che a suo tempo si occuparono del delitto. Ma la polizia non lo volle mai ascoltare.

Quando l'avvocato Basili ha parlato di Luigi Martirano, ha ricordato il tono della telefonata a Fenaroli: «Quei cani hanno ammazzato Maria...» la telefonata sconvolse una persona dall'animo gentile: il Sacchi. Fu il Sacchi a lamentarsi, a dire che non bisogna annunciare cose simili, in quel modo brutale, a un povero vedovo. Lui, Sacchi, a Fenaroli gli voleva bene, era una specie — il suo — di amore filiale e gli vennero le lacrime agli occhi quando Fenaroli dette a lui e al Basili il permesso di dargli del tu, per quella confidenza, per quella riconoscenza nata nei giorni difficili, quando due persone sole erano rimaste accanto al magro vedovo lombardo: Sacchi e Basili.

Ma il teste Basili — che è un noto civilista — non si è limitato a fare la storia di questi sentimenti contraddittori. Ha parlato di fatti precisi e ha detto che Sacchi gli parlò della famosa telefonata del 10 settembre (quando il Fenaroli avvertì — cioè, avrebbe avvertito — la moglie dell'arrivo di una certa persona di fiducia, che avrebbe portato con sè documenti importanti e delicati; Maria avrebbe dovuto aprirle, senza timore e senza pensieri) e gli disse che era stata «una telefonata del tutto normale». I due coniugi in procinto di lasciarsi (per la improvvisa, drammatica partenza di uno di essi per l'aldilà) discorsero soltanto di una collana qualsiasi. Ma il Sacchi non potè sentire il resto della conversazione perchè si mosse dalla stanza e se ne andò di là.

Giovanni Martirano (a sinistra) con il padre Gaetano all'uscita del Palazzo di Giustizia: subito dopo il delitto di via Monaci vi fu chi avanzò dei sospetti sul giovane nipote della vittima

Vogliamo smentita più clamorosa di quella appena enunciata? Eccola: il Sacchi — dice l'avvocato — parlò della situazione della ditta e disse che, a conti fatti, il fallimento si sarebbe chiuso con un attivo di dieci milioni. Milione più, milione meno. Questo Sacchi è l'uomo che doveva accusare il Fenaroli spietatamente. È questo è il Sacchi che Basili ha smentito freddamente, con calma.

La farfalla che per tutta la mattina ha girato intorno alla lampada accesa credendo che fosse notte, alla fine si è confidata: è notte, notte fonda, ma neppure lei riesce a dormire.

Luciano Doddoli

CRONACHE SPORTIVE

VIOLENTA TERZA TAPPA DEL GIRO DI SARDEGNA

Tagliano il traguardo di Oristano Pellegrini e Pambianco con distacco

A quasi 4 minuti un primo gruppo comandato da Van Looy - Daems conserva il primato

Oristano, 28

La tappa Sassari-Oristano, la terza tappa del Giro di Sardegna è stata quella finora più combattuta e si è conclusa con un meritatissimo successo completamente italiano grazie alla tenacia con la quale Pellegrini e Pambianco hanno resistito all'attacco di tutti gli altri per quasi 120 chilometri.

La tappa è movimentatissima fin dall'inizio quando alle 8.50 a Sassari, viene dato il via ai 76 concorrenti. La giuria ha infatti riammesso in gara anche Chiodini, giunto ieri fuori tempo massimo.

Poco dopo il via Bailetti e Musone danno vita alla prima scaramuccia inseguiti da sette uomini, il ricongiungimento avviene subito. Altre schermaglie e in vista di Fertilia fuggono 16 corridori tra i quali i belgi Schroeders, oggi attivissimo, Gilbert Desmet, vincitore della prima tappa, e Van Geneugden. Tra i fuggitivi non c'è l'accordo e il loro vantaggio di soli 300 metri viene ben presto annullato. In vista della salita per Scala Cavalli Anquetil fora, ma riesce a cambiare subito senza perdere terreno. Altra fuga verso la salita per Ittiri; ne sono protagonisti Fornara, Porteri, Benedetti e Sartore, che prendono circa mezzo minuto al gruppo dal quale si staccano però Adorni, Arturo Sabbadin, Braga, Conti e Fezzardi che però fora e retrocede. Dopo un tentativo da parte di Defilippis e Bahamontes e poi di Favero per raggiungere i fuggitivi, il gruppo si ricompone in fila indiana.

In vetta alla cantoniera di Pianu, a 538 metri di altezza, (km. 78 dalla partenza) Pellegrini inizia la sua offensiva, e fugge trascinandosi dietro una quindicina di uomini tra i quali Van Looy, Armando Desmet, Van Geneugden, il capo classifica Daems, Massignan, il belga De Bruyne. Questo gruppetto viene ripreso, ma subito dopo ecco scattare Pambianco al quale si accoda Pellegrini. I due guadagnano circa 35" e insistono avvantaggiandosi fino a circa 2 minuti. Dal plotone si staccano Delberghe e Bui che guadagnano una ventina di secondi. Immediatamente dopo un gruppo di una quindicina di corridori, tra i quali i belgi Van Geneugden e Couvreur e lo spagnolo Bahamontes, parte alla caccia dei fuggitivi. Il gruppo degli inseguitori si ingrossa ancora maggiormente fino a contare venticinque uomini. In testa sono sempre soli Pellegrini e Pambianco che in vista della salita per la cantoniera Caldreas (metri 514 di altezza) e quasi a metà corsa, hanno 2'40" di vantaggio.

A questo punto nel gruppo inseguitore si sviluppa più accanita la caccia ai due di testa; sotto la spinta di Defilippis, Van Looy, Graczyk, Stablinski, Van Est.

In cima alla cantoniera Campeda (metri 659), vetta della tappa, l'offensiva causa una riduzione del distacco dai due fuggitivi che è ora di 1'40" poi però gli inseguitori rallentano e sono ripresi dal grosso.

A questo punto i due fuggitivi reagiscono energicamente particolarmente quando Learco Guerra si affianca a Pellegrini incitandolo a continuare nella sua generosa azione. Pellegrini e Pambianco pedalano ora con lena e filano verso il rifornimento di Sindia (km. 133 dalla partenza), dove passano con il consistente vantaggio di 6'35", distaccando cioè di altri cinque minuti circa il grosso nello spazio di 18 chilometri.

All'ingresso di Suni (km. 143) il vantaggio sale a 7'50". L'azione di Pellegrini sembra più sciolta e continua di quella di Pambianco che, tuttavia, tira maggiormente. E' soltanto dopo Santa Caterina (174 km. dalla partenza) che il gruppo si scuote animato da Arturo Sabbadini e Zamboni che tentano di evadere ma vengono ripresi subito. Quindi una ventina di corridori lasciano il grosso per avvicinarsi ai due fuggitivi. Ma il vantaggio di Pellegrini e Pambianco è ormai incolmabile. I due si alternano a tirare e sul traguardo d'arrivo Pellegrini piazza il più potente spunto, battendo di misura Pambianco.

Nelle retrovie intanto si pedala vigorosamente tanto che il vantaggio di Pellegrini e Pambianco si va assottigliando; quando Van Looy batte un numeroso gruppo di inseguitori sotto lo striscione d'arrivo, Pellegrini e Pambianco erano già transitati da 3'56".

Pellegrini e Pambianco sono riusciti oggi a conquistare i primi due posti grazie a una prova coraggiosa. Per decine di chilometri hanno dovuto lottare da soli contro tutti. Hanno avuto un momento di crisi nei pressi della cantoniera Campeda, quando contro di essi si è scatenata la battaglia. Quello è stato il momento decisivo della corsa. Se non avessero reagito con decisione in quel momento, sarebbero stati sopraffatti da un qualitativo gruppetto di inseguitori. Daems e i suoi uomini se ne sono stati tranquilli nelle retrovie, giacchè Daems aveva in classifica un notevole vantaggio rispetto ai protagonisti della fuga. Era quindi logico che egli non si preoccupasse eccessivamente e che evitasse situazioni che avrebbero potuto costringerlo a impegnarsi a fondo maggiormente in difesa di quella maglia bianca che ha saputo conservare anche questa sera.

Classifica generale

1) DAEMS (Bel.) in 13.7'8"; 2) Cloarec (Fr.) 13.7'23"; 3) Pambianco 13.7'33"; 4) De Bruyne 13.8'17"; 5) Stablinsky (Fr.) 13.8'33"; 6) Magni in 13.8'36"; 7) Porteri 13.8'58"; 8) Van Looy (Bel.) 13.9'32"; 9) Van Geneugden (Bel.) e Delbergha (Fr.) in 13.9'51"; 11) Nencini 13.10'46"; 12) Brandolini 13.11'1"; 13) Bruni e Assirelli 13.11'16"; 15) Cribiori 13.11'28"; 16) Gilbert Desmet in 13.11'45"; 17) Massignan in 13.11'51; 18) Coletto 13.11'56"; 19) Conterno 13.12'1"; 20) a pari merito Sartore, Tinazzi e Impanis (Fr.) 13.12'9".

Gli altri stranieri: 36) Anquetil (Fr.) e De Roo (Ol.) in 13.14'49; 40) Sorgeloos (Bel.) 13.16'9"; 51) Couvreur (Bel.) 13.17'50"; 52) Armando Desmet (Bel.) 13.18'28"; 55) Bahamontes (Sp.) 13.19'15"; 59) Graczyk (Fr.) 13.19'49"; 61) Schroeders (Bel.) 13.21'2"; 66) Michiels (Bel.) 13.25'13; 68) Van Est (Ol.) in 13.26'15".

Ordine d'arrivo

1) PELLEGRINI in 5.32'20", alla media di km. 37,191. (Agli effetti della classifica generale: 5.31'50").

2) Pambianco s.t. (agli effetti della classifica: 5.32'5"); 3) Van Looy (Bel.) 5.36'16"; 4) Zanchetta, 5) Martin, 6) Van Geneugden (Bel.), 7) Cloarec (Fr.), 8) Benedetti, 9) Defilippis, 10) Gilbert Desmet (Bel.), 11) Armand Desmet (Bel.), 12) De Bruyne (Bel.), 13) Stablinsky (Fr.), 14) Nencini, 15) Daems (Bel.), 16) Sabbadin Armando, tutti col tempo di Van Looy; 17) Maggioni in 5.36'41", 18) Di Maria, 19) Conti, 20) Conterno, 23) Schroeder (Bel.), 24) Impanis (Bel.), 27) Sorgeloos (Bel.), 29) De Roo (Ol.), 31) Couvreur (Bel.), 33) Delberghe (Fr.), 34) Michiels (Bel.), 35) Bahamontes (Sp.), 36) Anquetil (Fr.), tutti con il tempo di Maggioni.

Il belga Daems comanda la classifica del Giro di Sardegna

Italia-Inghilterra di calcio si disputerà a Roma il 24 maggio

Roma, 28

La Federazione italiana gioco calcio ha ricevuto questa mattina un telegramma della consorella inglese in cui, in risposta a una richiesta della FIGC, si propone la data del 24 maggio 1961 (mercoledì) per un incontro amichevole delle due nazionali A da disputare a Roma. La presidenza della FIGC esaminerà prossimamente la questione, ma può dirsi fin d'ora certo che accetterà la data proposta.

Organizza lo S. C. Trieste

Sulle pendici del Priesnig la Coppa Duca d'Aosta

Lo Sci Cai Trieste sta curando, per sabato e domenica prossimi, l'organizzazione della Coppa Duca d'Aosta, giunta quest'anno alla sua quattordicesima edizione. Trattandosi di gara molto importante di qualificazione nazionale con partecipazione estera ad invito ed abbinata juniores, gli organizzatori hanno mandato già sul luogo i loro tecnici che saranno coadiuvati da esperti dello Sci Cai Monte Lussari e dagli alpini dell'8.o Reggimento.

Si tratta di una prova di discesa libera ed una di slalom gigante che verranno disputate rispettivamente sabato e domenica prossimi sulle pendini del Priesnig, lungo il tracciato della pista B.

Circa le adesioni, si sa di certo che gli atleti delle Fiamme Gialle di Predazzo e delle Fiamme Oro di Moena, reduci dalle fatiche della Coppa Aquila, recentemente disputata, sono rimasti a Tarvisio e continuano la preparazione in quanto parteciperanno alle due prove. Quanto agli stranieri, il sodalizio organizzatore ha già diramato gli inviti alle federazioni austriaca ed jugoslava che, come in futuro, anche questa volta saranno, con tutta probabilità, al via.

Importante l'assemblea del Tennis Club Triestino

L'assemblea annuale ordinaria del Tennis Club Triestino è stata fissata per venerdì 3 marzo all'Hotel Excelsior e si inizierà alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda. L'ordine del giorno è il seguente: 1) nomina del presidente dell'assemblea, del segretario e di due scrutatori; 2) relazione del direttore sportivo; 3) relazione del tesoriere; 4) relazione del presidente; 5) elezione cariche sociali; 6) modifica dello statuto; 7) varie ed eventuali.

In considerazione del particolare momento che il glorioso sodalizio triestino va attraversando, nonchè all'importanza dei problemi posti all'ordine del giorno e del carattere elettivo dell'assemblea, il direttivo confida nella più vasta, preparata e qualificata partecipazione dei soci, come pure nel loro mai smentito senso di responsabilità.

Affermazioni a Mosca di tennisti italiani

Mosca, 28

Oggi, terza giornata del torneo tennistico internazionale in corso allo stadio Dynamo di Mosca, e al quale partecipano sei paesi, Sergio Tacchini ha battuto il francese Francis Nys per 6-4, 7-5, 10-8. Nel doppio, lo stesso Tacchini in coppia con Nys ha battuto i russi Victor Anisimov e Rudolf Ivakin per 6-1, 6-4, 6-3, e in coppia con Silvana Lazzarino ha battuto Irina Abzandadze ed Elena Levchenko (URSS) per 6-4, 6-1.

COLPO DI SCENA NELLA TRIESTINA

Esonerato Memo Trevisan dall'incarico di allenatore

La preparazione della squadra provvisoriamente affidata a Buffalo - Una commissione di controllo

Guglielmo Trevisan da lunedì notte non è più l'allenatore della Triestina Egli è stato esonerato dall'incarico dopo un lungo colloquio avuto col commissario straordinario dell'U. S.T. dott. Ottavio Gallinotti, il quale aveva preso la decisione relativa alla sostituzione di Trevisan dopo essersi consultato coi suoi diretti collaboratori. Provvisoriamente l'allenatore delle squadre minori, Umberto Buffalo, curerà la preparazione atletica e tecnica della squadra in attesa di una definitiva sistemazione.

Il commissario straordinario dott. Gallinotti assume temporaneamente le funzioni di diretto responsabile della squadra per quanto concerne la parte morale. Inoltre è stata nominata una commissione di vigilanza e di controllo dei giocatori che collaborerà direttamente con il dott. Gallinotti e con il sig. Buffalo.

Ieri pomeriggio intanto sono avvenuti i trasferimenti dei poteri fra Trevisan e Buffalo. I giocatori si erano trovati sul campo di Guardiella essendo lo stadio di Valmaura chiuso causa lo sciopero dei dipendenti comunali. Era presente pure il dott. Gallinotti, che ha ringraziato Trevisan per la passione e l'onestà con le quali ha assolto il proprio lavoro. Ha pure esortato i giocatori a dare una dimostrazione tangibile di attaccamento alla società e una prova di comprensione dei propri doveri professionali. L'allenatore Buffalo, al termine delle presentazioni ha condotto i giocatori sull'Altopiano per una breve passeggiata. La preparazione vera e propria per la prossima gara di campionato avrà inizio questa mattina allo stadio di Valmaura. La Triestina disputerà il prossimo incontro a Messina e per questo incontro è prevista sin da oggi l'esclusione dell'ala destra Reina.

La squadra delle riserve parte stamane col rapido delle ore 10.15 alla volta di Vicenza, ove la Triestina B affronterà il Vicenza B nella partita valevole per il campionato dei «cadetti». Per questa partita l'allenatore in seconda Bergamasco ha convocato tredici giocatori e precisamente Restivo, Bertoli, Simoni, Cossar, Marangon, Sadar, Reina, Demenia, Rebizzi, Secchi, Sauer, Soban e Modolo. Dopo l'incontro Reina partirà alla volta di Milano, ove rimarrà per alcuni giorni. Nelle file delle riserve non saranno disponibili nè Scala II, nè De Min. Il primo dovrà rimanere assente per alcune settimane in seguito all'infortunio accusato al ginocchio nella partita contro la squadra «juniores» del Marzotto, il secondo curerà la preparazione coi titolari essendo le condizioni del portiere Luison, dopo il colpo ricevuto nella partita col Verona tuttora incerte.

LA CLASSIFICA delle riserve

Vicenza	14	8	6	0	35	14	22
Udinese	14	9	4	1	27	7	22
Venezia	14	7	6	1	29	15	20
Marzotto	15	7	5	3	26	18	19
Verona	15	6	5	4	24	17	17
Padova	15	7	2	6	26	18	16
Mantova	15	4	6	5	12	14	14
Triestina	14	4	4	6	13	18	12
CRDA M.	14	4	3	7	11	23	11
Treviso	14	3	2	9	11	30	8
Pordenone	15	2	3	10	11	36	7
Mestrina	15	2	2	11	15	31	6

Programma della giornata: Vicenza-Triestina; CRDA Monfalcone - Pordenone, Udinese - Ozo Mantova, Verona-Treviso, Venezia-Mestrina, Padova - Marzotto.

Tra le più grandi imprese che gestiscono il Totocalcio in Inghilterra, la «Littlewoods» ha infatti oggi confermato di essere in trattative con la Federazione calcistica italiana per poter usare i risultati del campionato italiano di calcio sulle proprie schedine. L'interesse della «Littlewoods» è facile da spiegare: il campionato britannico finisce in aprile mentre quello italiano dura sino a giugno: sino ad oggi, in questi due mesi la «Littlewoods» usava sulle proprie schedine i risultati del campionato di calcio australiano. Ma si tratta di un torneo dilettantistico giocato da squadre che qualche volta rappresentano minuscoli villaggi. Gli sportivi britannici non sanno nulla di tali squadre e molti perdono interesse e smettono di giocare al Totocalcio in attesa della ripresa del campionato britannico.

Molto interesse invece gli sportivi britannici dedicano al calcio italiano, specie da quando l'asso inglese John Charles ha cominciato a giuocare nella Juventus.

Scommesse inglesi su partite italiane

Londra, 28

Milioni di cittadini britannici, che tutte le settimane giocano al Totocalcio, potrebbero presto trovare sulle schedine i nomi della Juventus o dell'Inter.

Battuto Furio

Copenaghen, 28

Nel corso di una riunione di pugilato il peso welter danese Christensen ha battuto questa sera l'italiano Luigi Furio ai punti in 10 riprese.

PALLACANESTRO: QUASI TUTTO NORMALE

Il risultato di Roma fa eccezione alla regola

Come i salesiani hanno domato la Goriziana - La sonante rivincita delle udinesi e la difesa della SGT a Padova

Il solo risultato di Roma fa eccezione nel quadro di una giornata regolare fino alla noia. Battere in casa una Stella Azzurra, ancora in piena euforia per la sorprendente vittoria ottenuta all'inizio del mese sulla Virtus, non è impresa che si possa sottovalutare. Il fatto che i biellesi (per modo di dire) siano riusciti nell'intento, torna a tutto loro onore e meritata pertanto deve considerarsi l'ottima posizione in classifica dagli stessi occupata. Non si può parlare di fortuna, in quanto Tarantino ed i suoi compagni hanno preso subito in mano le redini dell'incontro controllandolo piuttosto agevolmente fino alla fine.

Simmenthal, Virtus e Ignis hanno vinto con una certa facilità i rispettivi confronti con la Fonte Levissima, il Gira ed il Livorno. I milanesi paventavano la visita dei canturini, ed avevano per l'occasione ripresentato in campo il bravo Gamba, che faceva il suo rientro dopo una lunga assenza. Mancava però sempre Riminucci, che Rubini spera di poter vedere rimesso in piena efficienza fra un paio di settimane, quando avrà inizio la serie degli incontri decisivi. I virtussini hanno avuto più fischi che applausi nell'incontro con i concittadini del Gira, ma alla fine hanno incamerato i due punti.

Con la stessa misura può essere indicato il divario fra il Petrarca e la Ginnastica Triestina. I biancocelesti hanno cominciato bene ed hanno guidato la gara fino al 13.o del primo tempo. A questo punto i patavini aumentavano notevolmente il ritmo di giuoco, diventando anche più precisi nel tiro, passavano in testa, aumentando via via il distacco, invano protesi negli ultimi minuti verso il traguardo dei 100 punti. Damiani, Cavazzon ed il giovane Tarabocchia sono stati ancora una volta i migliori fra i biancocelesti che mancavano di Ruprecht.

A Trieste, domenica si è svolto un solo incontro delle Serie maggiori, quello fra il Don Bosco e la Goriziana. Per la occasione si è visto la vecchia palestra comunale di via della Valle affollata come ai bei tempi, quando Trieste contava tre o quattro squadre nella massima categoria. Salesiani ed isontini hanno dato vita ad un incontro molto combattuto che è valso a mettere in evidenza i pregi personali e collettivi dei generosi combattenti. Alla fine la vittoria è toccata al Don Bosco, che ha avuto in Turcinovich e Scabini due uomini veramente preziosi, ai quali risale buona parte del merito del successo. I salesiani sperano ora che i rivali perdano ancora un incontro, in modo da potenli raggiungere in vetta alla classifica e costringerli così ad uno spareggio per il primato del girone.

Un meritato elogio deve essere rivolto alla Safog, che è riuscita a piegare la Virtus di Imola, una squadra che conta una inquadratura solida e che è particolarmente pericolosa fra le mura di casa. Inaspettata invece è arrivata la sconfitta degli udinesi ad Ancona, ad opera di quella che è considerata la più debole formazione del girone. I friulani sono stati così raggiunti dal Treviso che ha battuto abbastanza agevolmente il Ravenna.

Una grossa vendetta si sono prese le ragazze dell'Udinese sulla Ginnastica Triestina. Esse hanno inflitto alle avversarie più di quaranta punti di scarto, rifacendosi così abbondantemente della sconfitta subita a Trieste nel girone d'andata. Anche con la Tarabocchia in campo le triestine avrebbero potuto fare poco per opporsi alla furia delle udinesi, con le quali si trovano ora virtualmente appaiate in testa al girone veneto giuliano.

Contro il pronostico, la Julia ha vinto a Venezia, riscattando la sconfitta subita in casa ad opera delle giovani ragazze di Bognolo. La Longo è stata ancora una volta l'artefice prima del successo, al quale hanno contribuito notevolmente la Rotta e la D'Ambrosi. Conforme alle previsioni è stata invece la sconfitta subita a Vicenza dalle «marinarette» del CMM che hanno però opposto una tenace difesa alla coriacea formazione veneta.

M. V.

I campionati regionali assoluti di scherma

Il calendario dei campionati regionali assoluti alle tre armi è stato così stabilito: 12 marzo, spada, ore 9.30 a Udine organizzata dall'Associazione Sportiva Udinese; 19 marzo, fioretto, ore 9.30 a Trieste organizzata dalla Società Ginnastica Triestina; 30 aprile, sciabola, ore 9.30 a Trieste organizzata dal Circolo Marina Mercantile. Con queste gare si chiude il ciclo dei campionati regionali giovanetti - giovani e assoluti. Quanto prima verranno stabilite e rese note le date delle gare Coppa De Palma e Coppa Tagliapietra.

Sotto sequestro la borsa di Johansson

Washington, 28

Il Governo degli Stati Uniti ha intentato due azioni per il sequestro della borsa che il pugile svedese Ingemar Johansson percepirà per l'incontro con Floyd Patterson del 13 marzo a Miami Beach, valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi. Il Ministero della giustizia, nel dare l'annuncio, ha specificato che le due azioni, basate su richiesta dei servizi fiscali, si riferiscono alla somma di 598.181 dollari e 92 cents che Johansson deve al fisco come tasse sul reddito del 1959 e del 1960.

Calcio juniores a Trieste. Orari e campi delle gare: Triestina B-Cremcaffè, campo Guardiella ore 13.40. Campionato allievi: CRDA-Edera, campo S. Giovanni ore 13.45; Tergeste-Triestina, campo Guardiella ore 9.50; Esperia-S. Giovanni, campo Ilva ore 10.30; Ponziana-Libertas, campo Ponziana ore 11.30. Giovedì a Udine saranno convocati per la selezione regionale juniores i seguenti giuocatori del comitato di Trieste: Muggesana: Derossi Bruno, Vallon Luigi; Triestina: Gallinotti Pierpaolo, Palcini Renato, Slobez Fabio, Paoli Elvio, Ispiro Giampaolo, Pellegrini Mario.

STRAPOTENZA TRANSALPINA NEL PREMIO D'EUROPA

Dopo Masina ecco Nautilus

Un cavallo poderoso l'allievo di Sagot - Mancati in pieno i gregari, Guiglia da sola non ce l'ha fatta - In tre sotto il limite di Jariolain - Il guastafeste Rubello e il valoroso Hoilà

Masina a Vincennes, Nautilus G. a San Siro; alla superiore potenza di questi due trottatori francesi, hanno dovuto inchinarsi le gemme del nostro allevamento, l'anziano campionissimo Tornese e la giovane speranza Guiglia. Questo nel breve spazio di un mese e per il trotto italiano si è trattato di due tappe dolorose.

Il Premio d'Europa, classica corsa d'allevamento per i «quattro anni» rinnovava domenica a San Siro, brulicante di pubblico entusiasta, la sfida fra i nostri rappresentanti e i cugini transalpini. I nostri colori sembravano magnificamente difesi dall'imponente schieramento offerto dalle Budrie, che accanto alla «reginetta» Guiglia, ponevano il quadrato Germano, che fra l'altro aveva vinto la corsa di preparazione per l'«Europa» una settimana prima, nonchè Gualdo e Grifone, questi ultimi con lo scopo di preparare la strada ai più qualificati compagni di colori ed in special modo alla femmina. Dal canto loro, i francesi affrontavano la trasferta milanese con due soggetti di assodata fama, quali Nautilus G, e Nestor, quest'ultimo reduce da una lunghissima serie di successi ottenuti sulla pista di Cagnes sur Mer, l'attività sulla quale doveva valere poi all'allievo di Palier lo appellativo di «provinciale».

Di certo, come in effetti doveva risultare, era Nautilus G. il cavallo che più preoccupava il «clan» italiano alla vigilia della corsa. Cavallo battagliero, inesauribile sulla distanza (da buon francese) e poi figlio dell'indimenticabile Cancannière, una delle più forti giumente che l'allevamento francese abbia mai posseduto, insomma un trottatore di vaglia. Questo Nautilus G. che il lunedì precedente la corsa milanese aveva trottato i 2850 metri in 1.19 a Vincennes nel «Prix de Selection» arrivando terzo, a stretto contatto con la fenomenale Masina che le rendeva ben cinquanta metri, doveva dimostrarsi veramente all'altezza della propria fama, vincendo l'«Europa» alla maniera forte, dominando dall'alto, se non di una classe (Guiglia in questo campo non si discute) superiore, da quello della superiore potenza, sul piano atletico insomma. E' stato un gigante Nautilus G., un gigante che si è permesso il lusso di martellare i fianchi del connazionale Nestor, allorchè questo è passato al comando, e poi, quando a mezzo giro dall'arrivo Nestor è crollato, continuare con lo stesso piglio di prima senza mai dare l'impressione di prendere respiro; una vera macchina lo allievo di Sagot.

Si è parlato molto della sconsideratezza dimostrata in corsa dai guidatori francesi, che hanno pilotato i loro allievi senza una briciola di tattica; però se si pensa che con tutto ciò i nostri, che pur potevano contare su dei «drivers» scaltri ed esperti (vedi Casoli), non ce l'hanno fatta, appare inequivocabile che il loro materiale (quello dei francesi) è superiore, ma questa non è una novità, al nostro. Contro Nautilus G., Guiglia ha potuto fare ben poco da sola e ha dovuto subire la superiorità fisica del rivale. A catafascio sono andati sin dal principio i piani dei «mangelliani», che avevano mandato in avanscoperta Grifone con il compito di guadagnare la testa. Ma Rubello, che per la verità è stato un po' il guastafeste per gli intendimenti dei «mangelliani», si opponeva a Grifone disperatamente, con il risultato di far rompere il gregario di Guiglia, che era costretto al ritiro. Non si opponeva invece l'allievo di Vivaldo Baldi, subito dopo, quando in «tandem» Nestor e Nautilus G. (e qui ci pare che Casoli con Guiglia si sia lasciato prendere in contropiede) gli chiedevano imperiosamente il passo.

I «mangelliani» tentarono allora con Gualdo la loro carta Compito per ...l'appassito figlio di Aurora era quello di raggiungere i due francesi, che pur padroni della situazione stavano intanto litigando fra di loro fuggendo sul piede di 1.15 al km Inevitabile quindi per Gualdo una sua resa ancor prima di aver raggiunto l'obiettivo, e l'allievo di Bongiovanni poteva giungere soltanto al fianco di Rubello, arcnarsi appresso e quindi mestamente declinare, senza aver potuto dare benchè il minimo contributo alla causa di Guiglia. Così Guiglia, nella fase decisiva della corsa, aveva davanti a sè i due rivali principali che erano balzati all'avanguardia senza colpo ferire, ma che avevano ingaggiato una specie di lotta fratricida che poteva ancora tornare utile alla «reginetta» delle Budrie, a quel Rubello ormai in fase calante ma sempre pericoloso.

Ma Guiglia pur sbarazzandosi prima di Rubello e poi di Nestor, che trafitto dalle frecciate di Nautilus G. stava mestamente scomparendo dalla scena, soltanto inutilmente tentò di acciuffare il campione parigino. Nautilus G. sfuggiva ancora con disinvoltura in retta d'arrivo, dimostrando una vitalità eccezionale dopo una corsa che non gli si era presentata sul piatto d'argento, ma che aveva invece orgogliosamente combattuta, forse in maniera inferiore all'occorrenza, perchè quel furioso duello con Nestor poteva benissimo risparmiarselo.

Di certo se il record della corsa che Jariolain nel 1957 aveva stabilito con il tempo di 1.19.9, record che sembrava difficilmente superabile, è stato largamente migliorato da ben tre concorrenti, lo si deve allo spirito battagliero dei «drivers» francesi, e altresì, in maniera superiore anzi, alla straordinaria potenza dei loro allievi. Il magnifico Nautilus G ha addirittura polverizzato il vecchio limite, portato ora a 1.19.2, e Guiglia, confermatasi femmina portentosa, ha segnato 1.19.4 (ci sarà un'altra femmina del nostro allevamento a fare di meglio cui 2500 metri?) mentre Hoilà che è stato il terzo grande dell'«Europa» (mirabile il suo finale di corsa) ha segnato soltanto un decimo di secondo in più di Guiglia. Da buon figlio di Mistero, Hoilà sta correndo in continuo crescendo. Dopo il prodigioso ricupero, nella prova generale dell'«Europa», che lo portava a ridosso a Germano, dopo aver perduto una sessantina di metri in partenza, Hoilà ha confermato domenica le sue grandi doti di fondista.

Il sipario sull'«Europa» è ormai calato, e con esso un po alla volta scompariranno le amarezze per le recenti delusioni che si sono provate in questi grandi scontri fra il nostro allevamento e quello francese. Però sia a Vincennes che a San Siro, pur sconfitti, siamo usciti a testa alta, e se attualmente i francesi ci stanno imponendo la loro superiorità, non è detto che i tempi per le rivincite siano lontani. A Cagnes sur Mer, a metà di marzo, Tornese ritenterà contro Masina, e questa volta sul miglio; sulla pista nizzarda potrebbe squillare la diana della riscossa...

Ger.

L'arrivo del Premio Europa. Da destra: il vincitore Nautilus, Guiglia, Hoilà, nell'ordine

Hansgen prova la Maserati 61

Monza, 28

La nuova Maserati 3 litri sport, a motore posteriore, che domenica scorsa il campione inglese Stirling Moss non potè provare per un improvviso guasto alla trasmissione, ha fatto oggi la sua ricomparsa all'autodromo di Monza dopo che ieri era stata collaudata a Modena dal neozelandese Bruce McLaren. Oggi però le prove della macchina sono state avversate dalla pioggia: la vettura ha comunque compiuto due serie di dieci giri sulla pista stradale.

Al volante era lo statunitense Walt Hansgen, campione dello Sport Kar's Club of America, il quale, non avendo potuto forzare, non ha dato una chiara dimostrazione delle sue possibilità e della potenza del bolide. Al collaudo hanno assistito il comm. Orsi, il progettista Alfieri e il collaudatore della Maserati Bertocchi. Hansgen sarà quasi certamente il pilota della scuderia Cunninghan per la «12 ore» di Sebring, che si correrà il 26 marzo. Suo compagno di guida sarà McLaren.

INCOMINCIATI I CAMPIONATI NAZIONALI DI BOXE

Prima vittoria sonante di Carbi

Del Degan indisposto è costretto ad abbandonare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 28

Nel pomeriggio di oggi sul ring del Palazzo dello Sport di Bologna hanno avuto inizio i campionati nazionali di pugilato con la disputa dei primi incontri. La macchinosa fase eliminatoria che ha il compito di setacciare i migliori tra i 180 pugili iscritti si è messa in azione alle ore 15 quando sono saliti sul quadrato i pesi welters Zizzi (Abruzzo) e D'Ercole (Lazio). Si sono quindi succeduti fra le quattro corde altri sessantasei pugili per un totale di trentatrè incontri.

Per il quinto incontro del pomeriggio sono saliti sul ring Del Degan 2.o (Venezia Giulia) e Toro (Piemonte). Il portacolori della Pugilistica Triestina era in preda a un evidente malessere ma non rinunciava alla lotta. Dopo appena un minuto e mezzo però il dolore tremendo costringeva Del Degan 2.o ad abbandonare definitivamente il «match». Si apprendeva che il triestino durante l'operazione del peso aveva accusato uno strappo. I primi quindici incontri avevano termine alle ore 18.50.

Nella serata riprendeva le ostilità in una degna cornice di pubblico. I primi tre incontri non facevano registrare nulla di buono. Il quarto combattimento vedeva di fronte il gallo Nevio Carbi (Società Pugilistica Triestina) e il tarantino Cimino. Il triestino Carbi, che in passato aveva già indossato la maglia azzurra in un vittorioso incontro con la Germania, era stato il più strenuo rivale dell'olimpionico Zamparini. L'incontro Carbi-Cimino è stato senza dubbio il più bello e interessante della serata.

Subito i due partivano a spron battuto ma era il triestino ad avere la meglio in un violentissimo corpo a corpo. Carbi riusciva a piazzare un poderoso destro che Cimino accusava nettamente Sul finire della ripresa poi, dopo una serie ininterrotta di attacchi, il galletto della S.P.T. riusciva con un poderoso uno-due a mandare al tappeto l'avversario per il conto di otto. Il secondo round non cambiava: era sempre il triestino all'attacco con Cimino che si difendeva egregiamente. Violenti scambi si alternavano ad attacchi precisi ed efficaci. Il terzo tempo vedeva il triestino letteralmente scatenato. Cimino, vistosi a mal partito, si dava a una serie infinita di scorrettezze che l'arbitro però richiamava ufficialmente. La vittoria meritatissima fra gli applausi del pubblico andava al triestino Carbi. Gli incontri si sono protratti sino a tarda notte.

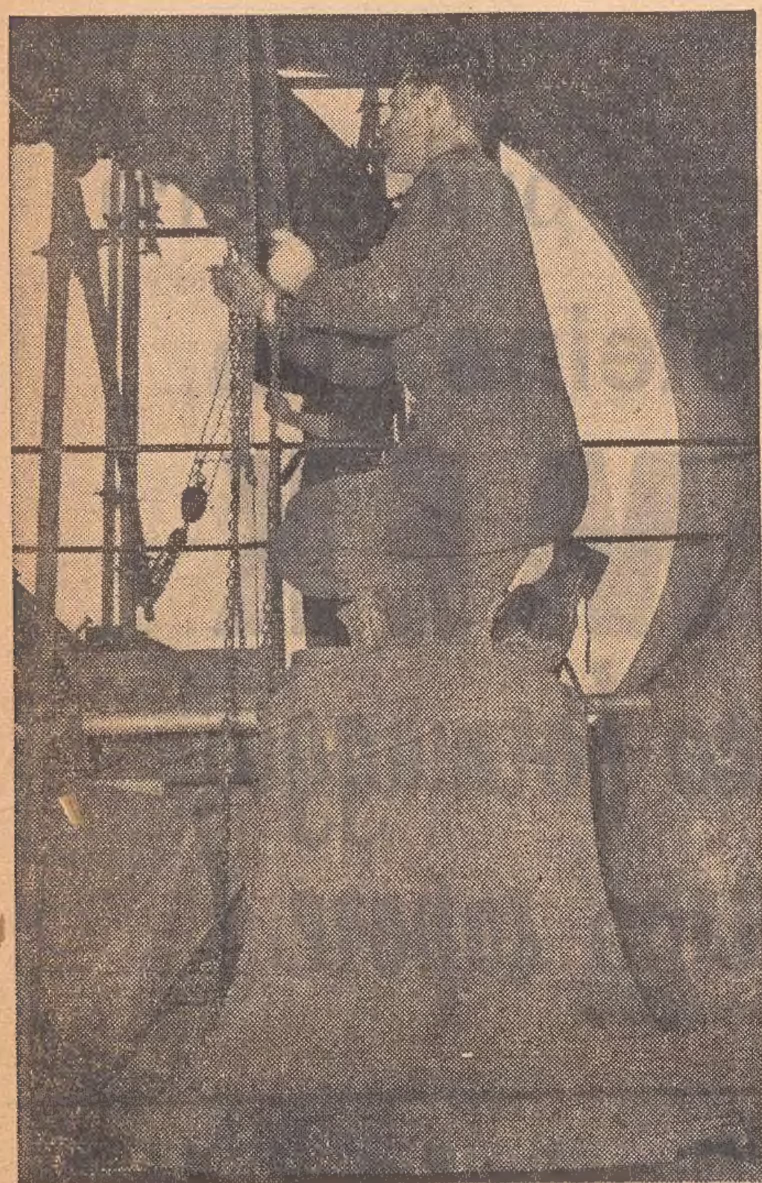
Flaminio Roncaglia

I risultati delle eliminatorie: pesi welters: D'Ercole (Lazio) batte Zizzi (Abruzzo) ai punti; welters pesanti: Chiavegato (Ven. Euganea) b. Toma (Piemonte) ai punti.

Ottavi di finale: pesi mosca: Salerno (Toscana) batte Tordone (Abruzzo) ai punti; Franceschini (Ven. Eug.) b. Grisenti (Ven. Trid.) per k.o.t. alla 2.a ripresa (1'57"); Toro (Piemonte) b. Del Degan (Venezia Giulia) per abbandono alla prima ripresa; Negrini (Lombardia) b. Rossi (Lazio) ai punti; Portaleone (Marche) b. Varone (Campania) ai punti; Canì (Emilia) b. Sassarini (Liguria) ai punti; Girgenti (Sicilia) b. Converti (Puglie) ai punti. Pesi medi: Pautasso (Piemonte) b. Mazzurega (Ven. Euganea) ai punti; Boselli (Lombardia) b. Masieri (Ven. Trid.) per abbandono alla 2.a ripr. (1'10"); Oggiano (Sardegna) b. Larini (Emilia) per abbandono alla 2.a ripresa (1'25"); Lugli (Forze Armate) b. Peri (Toscana) ai punti; Bersan (Lazio) b. Maselli (Puglie) ai punti; Valle (Liguria) b. Simeoli (Campania) ai punti.

Si sono susseguiti alla direzione degli incontri: Natalè (Palermo), Cinti (Ancona), Pica (Roma), Eburni (Milano), Brambilla (Milano), Percussi (Torino), Bonazza (Trieste), Crema (Napoli), Pillon (Venezia), Grosso (Terni), Chiarolanza (Napoli), Rossi (La Spezia), Barrovecchio (Roma), Malavolta (Modena).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO


Una delle cinque nuove campane della cattedrale di San Paolo a Londra viene sistemata nella sua loggia nella torre campanaria. La cattedrale di San Paolo ha complessivamente 12 campane

IMPROVVISA RINUNCIA A MARCIARE SU LEOPOLDVILLE

L'«OFFENSIVA» DI GIZENKA SI E' RISOLTA CON UNA FUGA

I leaders anti-lumumbisti hanno firmato un accordo per «salvare il paese dalla minaccia del comunismo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 28

L'avanzata dei lumumbisti verso Leopoldville è finita: il piccolo esercito di Gizenka che nella sua marcia verso la capitale aveva occupato Luluaburg è in sfacelo e il suo comandante ha chiesto la protezione delle Nazioni Unite. Le truppe ripiegano disordinatamente verso il Kasai settentrionale e sembrano aver perduto qualsiasi volontà di proseguire l'operazione militare organizzata dal Governo di Stanleyville. Nemmeno le Nazioni Unite, che hanno comunicato l'avvenimento, sono in grado di spiegare esattamente che cosa sia successo. Pare però che l'offensiva sia, per così dire, morta di morte naturale. I soldati lumumbisti poco convinti di dovere obbedienza a Gizenka e scarsamente interessati agli aspetti politici della situazione, hanno cominciato a disperdersi, dando alla guarnigione di Luluaburg l'opportunità di riconquistare la capitale del Kasai. Venti uomini fra soldati ed ufficiali sono stati arrestati, gli altri, quelli che hanno abbandonato la città, sembrano più che altro decisi a tornare a casa.

Queste le ultime notizie sulla operazione lumumbista che in primo tempo era apparsa costituire una minaccia tale per Leopoldville da indurre il Presidente Kasavubu a mobilitare la riserva. Oltre a queste notizie di fonte ufficiale sembrano confermare lo sfacelo dell'esercito lumumbista le voci secondo cui i soldati di Gizenka non sarebbero mai arrivati a Kikwit e, meglio, le informazioni ufficiose e non confermate ma di fonte attendibile secondo le quali i lumumbisti sarebbero pressati nei pressi della cittadina a 248 chilometri dalla capitale nel corso della loro disordinata marcia verso casa.

Informazioni più precise saranno fornite probabilmente domani quando le Nazioni Unite potranno disporre di un quadro più completo della situazione. E' certo comunque che il fronte lumumbista non è così forte come era sembrato essere fino a qualche giorno fa. Lotte intestine ne stanno frantumando la robustezza e ciò comporta gravi conseguenze per la struttura dell'esercito: i soldati, non sapendo chi esattamente comanda a Stanleyville, vivono in una atmosfera di disorientamento e cominciano a chiedersi per chi stanno combattendo. Ultima prova delle lotte che dividono i lumumbisti è l'arresto di Anicet Kashamura, ex amico di Lumumba ed ex Presidente della provincia di Kivu.

La crisi dei lumumbisti ha, ovviamente, rafforzato la posizione di Kasavubu, Tschombe e Kalonji, i leaders congolesi che si oppongono agli sviluppi del movimento lumumbista. Preoccupati fino a ieri, i tre capi ora cantano vittoria e si preparano a risolvere a modo loro la situazione del paese. Notizie provenienti da Elisabethville dicono infatti che il Primo Ministro del Governo centrale congolese Joseph Ileo, il presidente dello «stato minerario» Albert Kalonji ed il Presidente del Katanga Tschombe hanno stipulato oggi un accordo militare che prevede anche stretti contatti politici fra i tre «paesi». L'accordo, stando alle dichiarazioni di un alto funzionario del Katanga, è stato motivato dalla «necessità di salvare i territori dell'ex Congo belga dalla minaccia del comunismo».

Il funzionario katanghese che ha comunicato la decisione dei tre leaders ha dichiarato con compiacimento che l'accordo costituisce il tacito riconoscimento dell'indipendenza del Katanga da parte di Leopoldville. Il funzionario ha reso noto inoltre che nel corso della riunione fra Tschombe, Kalonji ed Ileo è stato deciso di rinviare la data e di cambiare la sede della conferenza dei leaders congolesi: il convegno, ha detto il funzionario, non avrà luogo a Ginevra il 3 marzo ma a Tananarive (Madagascar) il 5 marzo.

A tarda sera si è appreso che Luluaburg è ora controllata dalle truppe delle Nazioni Unite, le quali sono accampate all'aeroporto della città. La situazione è calma e non si prevedono incidenti.

Da Stanleyville si apprende che quattro giornalisti di paesi comunisti sono stati espulsi dalla provincia orientale «perchè le nazioni comuniste non hanno dato al governo di Stanleyville gli aiuti di cui aveva bisogno».

Ileo è ritornato a Leopoldville dalla capitale del Katanga e interrogato dai giornalisti all'aeroporto, riferendosi all'accordo stipulato con Tschombe e Kalonji, ha detto: «Sono certo che risolveremo presto i nostri problemi».

Intanto le Nazioni Unite proseguono le loro indagini sugli atti di violenza di cui sono stati vittime recentemente funzionari civili e militari della organizzazione. Il comandante delle truppe internazionali nel Congo generale Sean Mckeon ha inviato a New York un telegramma indirizzato ad Hammarskjoeld nel quale vengono riferiti sette casi di violenza verificati negli ultimi giorni.

Dalle Nazioni Unite si apprende che Hammarskjoeld ha dato istruzione al comando delle N.U. del Congo di osservare la risoluzione del Consiglio di sicurezza che prevede l'impiego delle armi se ciò sarà necessario per impedire la guerra civile.

U. P. I.

SULLE ORME DI HITLER NELLA DIFESA DELLA RAZZA

GSCHNITZER SI SCAGLIA CONTRO I MATRIMONI MISTI

In un discorso all'Università di Vienna il Sottosegretario esorta a proteggere la purezza dei gruppi etnici nelle zone di frontiera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 28

Il Sottosegretario di Stato tirolese, prof. Gschnitzer, ha pronunciato questa sera nell'aula magna dell'Università un discorso sul tema: «Diritto alla madrelingua». Senza mai fare accenno alcuno a una particolare località, l'oratore ha sferrato una inequivocabile requisitoria contro i «matrimoni misti» e le scuole mistilingue in Alto Adige. Quello che doveva essere nelle sue intenzioni un discorso di alta sociologia, si è rivelato — in alcuni aspetti, per lo meno, e indirettamente — un chiaro inno al nazionalismo.

«Si dice che i matrimoni misti favoriscano il ravvicinamento fra i popoli, che vengono uniti nelle comprensioni bilinguistiche oltre che dall'attrazione dei sensi. Rischio di essere tacciato di nazionalismo, ma io oso tuttavia pronunciarmi contro tali matrimoni. La attrazione sensuale può superare le differenze nazionali ma non si trascuri il fatto che il matrimonio, come la più intima unione umana, non è soltanto comunità di sensi ma soprattutto comunità di vita e che le differenze nazionali, superato il periodo dell'attrazione sensuale, ritornano a galla manifestandosi non soltanto nei coniugi ma anche nella loro educazione».

Gschnitzer sostiene praticamente che quando le attrazioni dei sensi sono «sueprate», rigurgitano gli istinti di atavico nazionalismo che giacciono nel sottofondo di ogni individuo. Egli si schiera, per queste ragioni, a favore dei matrimoni «nazionali puri» che rafforzano — a suo parere — l'istinto e il senso di appartenenza a un preciso ceppo etnico, a una precisa razza.

Se non andiamo errati è su un tale presupposto che a Norimberga vennero varate le famose leggi razziste. La sua odierna filippica è apparsa quindi come un nuovo inno alla purezza della razza che evoca funesti ricordi. Le intenzioni dell'oratore nel dissertare su questo tema non sono riuscite a nascondere quelle fortemente polemiche di accusare gli italiani di Bolzano di «imbastardire» con la loro presenza nella zona etnica un gruppo di «puri» che starebbe progressivamente perdendo la forza iniziale nella mescolanza con altre razze.

Passando a parlare del tema mescolanza di lingue, Gschnitzer ha detto: «Alla buona lingua di un popolo appartengono anche i nomi propri di persone e di località e questi non sopportano alcuna traduzione. La lingua appartiene al diritto inalienabile di un popolo e soltanto chi ha un profondo sentimento della propria può impararne di straniere senza inquinare la purezza e senza correre il pericolo di cadere nello imbastardimento idiomatico».

L'oratore ha denunciato i pericoli per un popolo e per una unità etnica che rappresenta l'impiego di vocaboli stranieri nella vita quotidiana: «Ci sono uomini o gruppi etnici in Stati plurilingui o presso frontiere linguistiche che sanno esprimersi bene in due o più lingue, così essi stessi non sanno più qual è la loro lingua madre».

«Curiamo la purezza del nostro linguaggio e proteggiamoci dalle mescolanze» ha proseguito l'oratore. «Nello stesso senso si presenta anche la scuola bilingue per i territori misti di frontiere e viene tacciata di pensieri nazionalistici superati la minoranza che preme per una unità linguistica e chiede che ai propri venga impartito soltanto l'insegnamento nella lingua materna. Occupiamoci seriamente della questione poichè dietro di esse sta un più grande problema: purezza del carattere etnico o mescolanza? Mantenimento o rinuncia dell'individualità nazionale? Contro la scuola bilingue i pedagoghi hanno già espresso serie preoccupazioni e ci dicono che come esiste soltanto una madre, così esiste anche soltanto una lingua madre».

La presidenza della Volkspartei tirolese ha fatto sapere alla direzione generale del partito, a Vienna, che nel previsto movimento di avvicendamento nei quadri del Ministero degli Esteri non si deve neppure pensare a prendere in considerazione l'eventualità di una rimozione dell'attuale Sottosegretario prof. Gschnitzer. Una risoluzione in questo senso è stata adottata a Innsbruck in risposta alle voci circolanti circa le intenzioni che avrebbe manifestato il nuovo Cancelliere designato, Gorbach, di fare dei profondi cambiamenti nel gruppo dei funzionari e diplomatici del suddetto dicastero.

Le voci di un probabile siluramento di Gschnitzer sembrano quindi essere destituite di ogni fondamento. Da Innsbruck la reazione è giunta infatti immediata. Il Presidente Oberhammer ha deciso che Gschnitzer venga riconfermato nel suo posto alla segreteria di Stato anche dopo il cambio della guardia che avverrà alla Cancelleria in data 11 aprile: si può essere certi fin da ora che le sue decisioni dittatoriali, che rispecchiano ancora una volta il ricatto che fa la regione tirolese sul Governo centrale, verranno rispettate a Vienna da qualsiasi Cancelliere.

Bruno Tedeschi

Segni a colloquio con Norstad e Spaak

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Dopo avere partecipato ieri ai lavori dell'Unione europea occidentale, il Ministro degli Esteri italiano Segni si è recato stamane in visita dall'ex Segretario generale della N.A.T.O., Spaak e, subito dopo, dal Comandante supremo alleato generale Norstad, al Quartier Generale dello SHAPE.

La duplice visita del Ministro Segni (che era accompagnato dal dott. Pinna Caboni, consigliere della Delegazione italiana alla NATO, e dal dott. Sensi, capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri) ha suscitato vivo interesse, ed è stata naturalmente collegata con il problema della designazione del nuovo segretario dell'alleanza atlantica, in sostituzione di Spaak. Questi — come è noto — ha presentato le dimissioni per essere libero di partecipare alla lotta elettorale in Belgio, alla testa del partito socialista.

L'incontro Segni-Spaak è stato presentato sotto il segno della cortesia, ma si sa che nei 45 minuti del colloquio sono stati passati in rassegna i principali problemi internazionali, con riferimento alla funzione dell'Alleanza atlantica e agli orientamenti americani precisati da Kennedy nel suo recente messaggio.

Con Norstad Segni si è intrattenuto 90 minuti e in questa sede il discorso — pur non ignorando il fondo politico dei problemi dell'Alleanza — ha assunto caratteri più tecnici. Fra il nostro Ministro degli Esteri e il comandante alleato è stata riscontrata «una piena concordanza di vedute». Norstad, in particolare, ha elogiato il contributo dei quadri e delle truppe italiane in seno alla NATO.

Tanto durante il colloquio con Spaak, quanto durante quello con Norstad, sono stati presi in considerazione i problemi che il Consiglio atlantico dovrà affrontare nella sua prossima sessione, prevista per l'8 maggio ad Oslo. Poichè in tale sede si dovrà dare un successore a Spaak, ne consegue che anche la questione del nuovo segretario generale della NATO è stata fra i temi discussi.

Come si ricorderà, al tempo delle dimissioni di Spaak si parlò ampiamente della possibilità che un italiano fosse chiamato a reggere la Segreteria dell'Allenza, e a questo proposito si fecero anche i nomi dell'Ambasciatore Brosio e dell'ex Ministro Martino. Gli odierni colloqui di Segni danno nuovo credito a queste voci.

U. R.

DOPO LE «RIVELAZIONI» SULLA NUOVA STRATEGIA DEGLI S. U.

Rusk smentisce a Washington la rinuncia parziale alle atomiche

Un piano di Hammarskjoeld per ristabilire l'ordine nel Congo Gromiko dirigerà la delegazione russa all'ONU a New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

Un piano di pace per la Repubblica del Congo, è stato preparato da Hammarskjoeld e presentato a tutti i Governi delle Nazioni Unite, oltre che al Presidente congolese Kasavubu. Codesto piano comprende cinque punti: 1) appello al Belgio perchè compia una «immediata ed effettiva azione» richiamando dal Congo i suoi consiglieri politici e militari; 2) appello a tutte le Nazioni dell'ONU perchè prendano provvedimenti al fine di impedire le partenze dal loro territorio di truppe mercenarie dirette in Congo; 3) invito al Marocco e all'Indonesia di rinviare il richiamo delle loro forze attualmente mobilitate nei caschi blu e operanti nella nuova Repubblica africana; 4) appello urgente a tutte le Nazioni africane appartenenti all'ONU di contribuire ad aumentare le forze internazionali; 5) invito alla Corte internazionale di Giustizia a suggerire il nome di un africano, di un asiatico e di un latino-americano che siano disposti a condurre un'inchiesta totale imparziale sulla morte di Patrice Lumumba e dei suoi amici. L'africano proposto dalla Corte internazionale presiederà la commissione d'inchiesta.

E' la prima volta, da quando il Consiglio di sicurezza lo ha autorizzato a usare la forza per ristabilire la pace in Congo, che Hammarskjoeld prende una decisione tendente a dare alle forze dell'ONU la massima autonomia e la possibilità di un pronto intervento armato. Tuttavia appare chiaro che l'invito al Belgio (il quale sarebbe ostile alle direttive del Segretario generale delle Nazioni Unite) e l'appello ai paesi africani perchè mandino «il più rapidamente possibile» altri uomini a rinforzare le truppe internazionali, costituiscono un estremo tentativo di ristabilire un certo ordine nella nuova repubblica senza dover usare le armi contro i sediziosi.

Hammarskjoeld tracciando le linee del suo piano di pace ha evidentemente tenuto conto dei consigli datigli sia dal Presidente del Ghana, sia da Seku Ture — ai quali si sono associati poi gli altri paesi afroasiatici — i quali proponevano che soltanto forze africane (con comando africano), fossero impiegate nel Congo.

Ma se il piano di Mr. «H.» è interessante, non meno drammatica è la lettera che egli ha mandato a Kasavubu, in questi giorni. Il senso di tale lettera è trasparente: essa costituisce una specie di ultimatum al Presidente congolese e forse già gli annuncia della sua prossima sconfessione da parte dell'ONU. Il «signor H.» scrive a Kasavubu che il Governo di Leopoldville deve collaborare per impedire la guerra civile e che se ciò non accadrà, l'ONU potrebbe togliere a quel Governo il suo aiuto. «Io sono certo — scrive Hammarskjoeld — che tutte le autorità congolesi coopereranno con le Nazioni Unite per un cessate il fuoco e per prevenire i disordini». E aggiunge secco secco: «Nessuna conciliazione è possibile se tutte le forze militari non saranno separate dagli affari politici».

La prova del fatto che la lettera è un vero ultimatum a Kasavubu è dimostrato da ciò: il «signor H» ha tenuto a far avere, per tramite del suo rappresentante personale in Congo, l'indiano Dayal, la copia della stessa lettera a due altri leader congolesi: Moise Tschombe e Antoine Gizenga che si considera il successore di Lumumba e ha formato un Governo a Stanleyville.

Significativo appare che «H» abbia sentito il bisogno di rivolgersi ancora una volta a Gizenga che nessun Governo del gruppo occidentale e le stesse Nazioni Unite, nel loro insieme, hanno voluto riconoscere. Il piano di «H» pare abbia avuto l'approvazione indiretta di Mosca e diretta degli Stati Uniti. Dopo avere chiesto e ottenuto che Eleanor Roosevelt fosse nominata rappresentante degli Stati Uniti nella commissione dei diritti umani dell'O.N.U. (e oggi la nomina è diventata ufficiale, con una dichiarazione di Kennedy: per cui Eleanor Roosevelt torna all'ONU dove già fu al tempo di Truman), Stevenson avrebbe parlato del documento di «H» l'altro giorno a Washington, in un colloquio avuto con Dean Rusk.

Stevenson avrebbe anche discusso della proposta fatta da Rusk a Kennedy concernente l'uso «ridotto» delle armi atomiche in eventuali guerre fuori dai confini degli Stati Uniti. Il progetto concerne anche l'Europa e prevede l'uso di armi tradizionali in un conflitto europeo.

Le indiscrezioni su simili iniziative hanno scatenato una vera tempesta di reazioni contro l'idea dell'abbandono delle armi atomiche e nucleari. E Dean Rusk ha dovuto smentire che mai un simile piano sia stato da lui studiato. Tuttavia, secondo dichiarazione di buona fonte, il progetto in se esiste e, soprattutto per quanto concerne l'Europa, esso sarebbe esatto.

Il Segretario di Stato ha parlato oggi, in seduta segreta, alla Commissione degli esteri del Senato. Nulla si sa di quanto egli ha detto ai parlamentari ma si ritiene che Rusk abbia sostenuto la tesi secondo cui la politica internazionale americana sarebbe più agile nel prendere decisioni immediate, se le Forze armate americane si dividessero in due grandi settori: quello nucleare per una eventuale guerra di distruzione totale, e quello «tradizionale» per l'immediato impiego nelle guerre localizzate.

E' probabile che il Segretario di Stato abbia rivelato ai senatori anche un suo progetto che è destinato, se sarà realizzato, a aprire una nuova fase nei rapporti tra Stati Uniti e Cina comunista.

E' stato proposto tramite lo Ambasciatore a Varsavia, che ha ripreso i contatti con l'Ambasciatore cinese Wang Pingnan, uno scambio di giornalisti, politicamente indipendenti, fra Washington e Pechino. Mao Tse-tung vi sarebbe favorevole e sarebbe imminente, dunque, una specie di «ripresa di contatti» con le visite reciproche di inviati speciali delle due parti e, probabilmente, con la sistemazione di uffici di corrispondenza fissa a Washington e a Pechino.

Oggi l'Ambasciatore sovietico a Washington Mikhail Menscikov e la moglie hanno invitato a colazione all'Ambasciata il Sottosegretario di Stato americano Chester Bowles e consorte.

Dall'incidente dell'U-2 è la prima volta che un funzionario del Dipartimento di Stato di grado così elevato viene invitato a colazione all'Ambasciata sovietica.

Radio Mosca ha annunciato questa sera che il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko, dirigerà la delegazione russa alla Sessione delle Nazioni Unite che si terrà prossimamente a New York.

L'annuncio diramato dalla emittente moscovita ha posto fine alle congetture durate diversi mesi se cioè il Primo Ministro Kruscev intendesse approfittare dell'occasione recandosi a New York per conoscere il nuovo Presidente degli Stati Uniti Kennedy. La decisione di nominare Gromiko è stata presa dal Consiglio dei Ministri sovietico. Gli altri membri della delegazione saranno Valerian Zorin, rappresentante della Russia presso le Nazioni Unite, e il Viceministro degli Esteri Sobolev.

Secondo gli osservatori politici la decisione di inviare Gromiko è stata presa perchè Kruscev considera che i tempi per un suo incontro con Kennedy non sono ancora maturi.

Stelio Tomei

LA CRISI AGRICOLA NELL'URSS

Destituito da Kruscev il Premier dell'Ucraina

Mosca, 28

Radio Mosca ha annunciato questa sera il siluramento di Nikifor Kalchenko, Primo Ministro dell'Ucraina, uno degli Stati chiave dell'Unione Sovietica. Kalchenko è sostituito da Vladimir Shcherbitsky.

La crisi al vertice statale dell'Ucraina è giunta dopo il viaggio concluso dal Premier Kruscev nelle zone agricole del paese nel corso del quale ha denunciato la rilassatezza dei contadini chiedendo rinnovati sforzi produttivi.

Kalchenko era stato severamente criticato all'ultima sessione del CC del PCUS da Kruscev che gli aveva in particolare rimproverato di aver tollerato gravi deficienze in campo agricolo, tra l'altro accusandolo di aver permesso il taglio di granoturco verde onde fornirlo ad allevamenti privati di bestiame. Kalchenko era Primo Ministro della Repubblica ucraina, una delle più ricche zone agricole dell'URSS, dal 1954. Il suo successore, Shcherbitsky, ha fatto carriera nello apparato del partito ucraino e dal 1957 era membro del Praesidium e segretario del CC del PC ucraino.

Quella odierna è l'ultima di una serie di esoneri e mutamenti che hanno fatto seguito alle manchevolezze registrate in campo agricolo nell'URSS.

CONCLUSA LA CACCIA ALL'UOMO NELLO STATO DEL NEW JERSEY

Arrestato e confesso l'assassino della bambina Edith Kiecorius

Il fermato, Fred Thompson, faceva l'apprendista in un allevamento di polli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 28

Il tragico caso della piccola Edith Kiecorius sembra essersi concluso: un uomo i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino e che si chiama Fred Thompson — il nome del principale indiziato — è stato tratto in arresto dalla polizia in un allevamento di polli del New Jersey. L'uomo ha ammesso di aver violentato ed ucciso la bambina di quattro anni nella sua stanza in affitto in un grigio caseggiato di New York. Si è lasciato arrestare senza opporre resistenza, anzi, è andato incontro agli agenti quando questi hanno invaso la fattoria e, sottoposto ad interrogatorio, ha confessato senza esitare.

Per arrivare fino a Fred Thompson la polizia ha seguito le indicazioni fornite dai locatari della stanza nella quale la piccola Edith era stata rinvenuta. Si trattava di indicazioni precise che avevano consentito alle autorità di polizia di tracciare un'immagine dell'uomo che aveva occupato la stanza e che era misteriosamente scomparso dopo il ritrovamento del cadavere della bambina.

Alla caccia all'uomo iniziatasi a New York e sviluppatasi attraverso l'omonimo Stato e gli Stati vicini hanno partecipato migliaia di persone fra agenti di polizia, detectives speciali, funzionari dell'FBI e cittadini cui l'orrendo delitto aveva suscitato oltre ad una violenta sensazione di orrore, anche la volontà di contribuire attivamente alle ricerche.

Si sapeva che Fred Thompson era nato a Londra, era emigrato da bambino negli Stati Uniti, era cresciuto nel Massachusetts e che, a cinquantanove anni, era disoccupato ed in cerca di lavoro. E' stato quest'ultimo particolare che ha maggiormente influito sulle ricerche: al corrente che il ricercato aveva bisogno di lavorare la polizia ha tenuto d'occhio le agenzie di collocamento dello Stato, le fabbriche, i negozi, gli uffici che avevano negli ultimi giorni formulato offerte di lavoro mediante inserzioni pubblicate sui giornali.

Seguendo questa esile traccia, agenti della polizia sono giunti sino a Tom River, una piccola città del New Jersey dove, in un allevamento di polli hanno rintracciato il ricercato. Thompson si era presentato alla fattoria qualche ora prima dell'arrivo dei poliziotti, era stato assunto ed aveva già cominciato a lavorare.

Trasportato a New York Fred Thompson è stato sottoposto alla prova delle impronte digitali: le impronte dell' uomo coincidono con quelle rinvenute su una delle scatole di birra che ingombravano la stanza dove il cadavere di Edith fu rinvenuto. Non vi è quindi dubbio che l'arrestato sia l'assassino della ragazza anche se la polizia non ha sin qui formulato nei suoi confronti alcuna incriminazione e si è limitata a comunicare che un uomo chiamato Fred Thompson aveva ammesso di essere l'autore dell'atroce delitto.

I particolari del rinvenimento del cadavere di Edith sono noti. Domenica scorsa la polizia di Manhattan aveva ricevuto una indignata protesta da parte di un cittadino che si lamentava perchè dall'appartamento vicino al suo usciva un odore fetido, insopportabile. Poichè la telefonata proveniva da una località dell'isola vicina alla zona dove Edith era scomparsa la polizia inviava immediatamente sul luogo un gruppo di agenti i quali abbattevano la porta chiusa dell'appartamento di Thompson alla quale il giorno prima avevano inutilmente bussato nel corso delle ricerche della bimba scomparsa.

Edith giaceva sul letto bagnato di sangue. A terra, sparsi qua e là ed insanguinati i suoi vestitini, sul tavolo coperto da una tela cerata un piatto di cartone contenente un avanzo di pizza, sul pavimento una decina di barattoli di birra ed una bottiglia di whisky vuota.

La bambina era stata violentata ed uccisa. La caccia allo assassino è cominciata immediatamente. Appreso che la stanza era stata affittata da un certo Fred Thompson la polizia ha esaminato gli archivi nella ipotesi che tale nome figurasse fra quelli dei maniaci sessuali noti alla giustizia. Ma l'ipotesi era infondata: Thompson era incensurato e non era mai stato coinvolto in episodi delittuosi. La caccia si faceva quindi più difficile tanto che a parteciparvi venivano invitati anche i cittadini di New York. Sulla scorta delle informazioni fornite dai locatari dell'appartamentino, specialisti della polizia disegnavano il cosiddetto ritratto descritto del quale il laboratorio fotografico della polizia di Manhattan stampava migliaia di copie che venivano distribuite in tutto lo Stato.

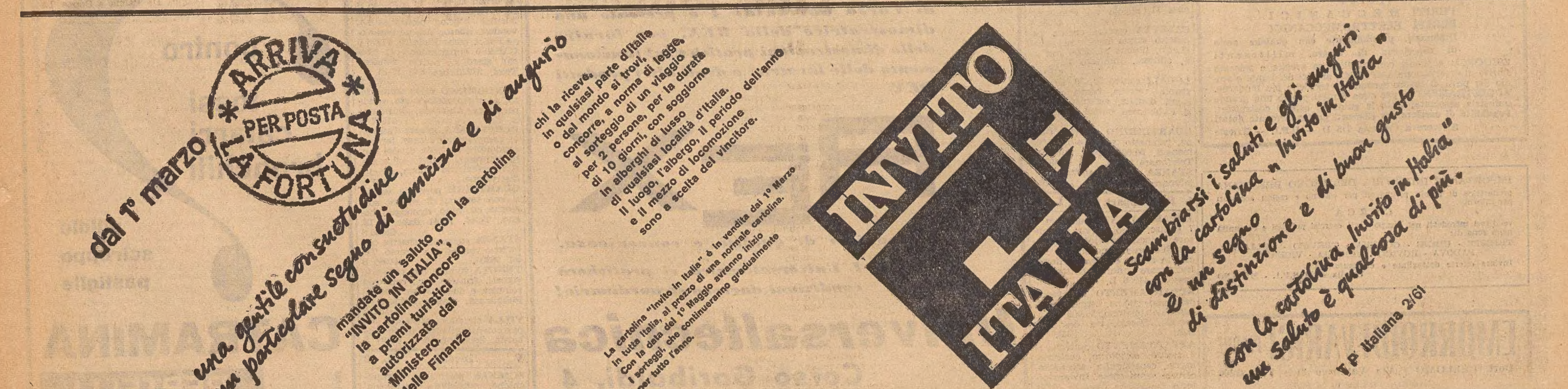
Il tragico caso di Edith ha destato uno sgomento tale che nella Pennsylvania è stato presentato al Senato un disegno di legge che prevede la evirazione di tutti coloro che saranno riconosciuti colpevoli di delitti sessuali.

Stasera la polizia ha confermato che Fred Thompson era stato riconosciuto dal proprietario dell'allevamento di polli cui l'assassino si era rivolto chiedendo lavoro. Per trattenerlo l'allevatore aveva finto di assumerlo quindi si era messo in contatto con la polizia di New York invitando gli agenti a correre sul posto al più presto.

La polizia ha rivelato che il Thompson ha confessato di aver ucciso la piccola Edith afferrandola per i capelli e battendole la testa sul pavimento e contro il muro, prima di violentarla.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



aiutate **il vostro ragazzo** a sentirsi in forza anche a primavera

● più vitamine, più proteine con

RAMEK

fame? **RAMEK**

è un bel risparmio!

in ogni scatola ben due etti e mezzo di formaggio Ramek

è un prodotto KRAFT si mangia con gioia

il fresco formaggio dal vispo sapore!

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA-cuoca ottime referenze, offresi subito piccola famiglia. Tel. 40659. 41974 A

SIGNORA offresi mattina 8-12 lavori casalinghi o altri lavori. Cassetta 61668 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A. DOMESTICA seria cerca famiglia, buon trattamento. Presentarsi via Orologio 6, I, Termini. 41970 B

DOMESTICA stabile, capace, tuttofare e prestaservizi quattro ore pomeridiane, buono stipendio e trattamento, cercasi. Telefono 24225. 21491 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi cercasi, Gatteri 9, telefono 95898. 41960 B

PRESTASERVIZI giovane per coniugi soli, 8-12, cercasi. Martinelli, via Matteucci 6 (Carlo Alberto). 41966 B

RAGAZZA cercasi pratica trattoria. Telef. 23009. 61675 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefonare 53638. 41969 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 41973 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati diurna notturna anche stabile, e governo casa. Telefonare 28625. 61636 C

PENSIONATO già rappresentante ottima autoguida anche solo ore offresi. Telef. 93636. 21510 C

PITTORE verniciatore, specializzato Ducotone, offresi. Telefonare 37281. 61688 C

RAGIONIERA conoscenza stenodattilografia offresi primo impiego, miti pretese. Tel. 41783. 21512 C

VENTENNE, seria, bella presenza, assolte biennali, stenodattilografa, conoscenza inglese e francese, offresi primo impiego. Telef. 63613. 41953 C

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca germanica garanzia 10 anni, posa in opera. Tel. 44101. 61656 CC

IMPORTANTE STABILIMENTO ELETTROMECCANICO
VICINANZE TRIESTE
cerca
PERITI MECCANICI
PERITI ELETTROMECCANICI
Diplomati, possibilmente con qualche anno di esperienza di lavoro, militesenti
ESIGONSI: elementi con intelligenza sveglia e spiccato spirito di osservazione. IMPIEGO: analisi dei tempi e studio dei posti di lavoro secondo le tecniche più moderne. ADDESTRAMENTO: per circa 6 mesi presso una grande industria associata, sotto la guida di esperti costruttori. **Possibilità di carriera per elementi particolarmente dotati**
Scrivere a **Cassetta 775 D — U.P.I. — Trieste**

IMPORTANTE INDUSTRIA DEL LEGNO BRESCIANA
produttrice di mobili pieghevoli per esterno e mobili accessori per interni
CERCA
venditori introdotti nel campo degli esercizi pubblici e comunità nella zona di:
TRIESTE - UDINE - GORIZIA - TREVISO - BELLUNO - PADOVA - ROVIGO - VENEZIA - VICENZA.
Inviare offerte dettagliate e curriculum a
Casella 40/M S.P.I. - MILANO

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Tel. 31200
GIOVEDÌ DALLE 10 IN POI

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA e mezzalavorante stiratrice cercasi, ottima paga. S. Marco 31. 61700 D

APPRENDISTA pratico laboratorio cercasi. Foto Bettini, XX Settembre 27. 41983 D

APPRENDISTA commessa, 15-16 anni, cerca «La Dolcissima», viale XX Settembre 23. 41956 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Via Manzoni 13. 41954 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Pierazzo, corso Italia 31, tel. 23572. 61672 D

APPRENDISTA 14-15 anni per confezioni in panno, cercasi. «Dolly creazioni», via Matteucci 6 (Carlo Alberto). 41966 D

APPRENDISTE 14-15enni assume laboratorio dolciario. Del Bosco 50. 61682 D

APPRENDISTI-E parrucchiere pratici cerca Salone Sergio, via Milano 4. 61702 D

AUTISTA per azienda agricola assumo. Presentarsi via Nazionale 119, Opicina. 41977 D

BARBIERE lavorante giovane o mezzolavorante cercasi. Via Udine 3. 61695 D

COMMESSA frutta verdura cercasi urgente. Via Belpoggio 28. 61698 D

FATTORINO 15-16enne cercasi. Presentarsi corso Italia 28, Ziglio. 61664 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Eldi, Pascoli 36, tel. 93638. 41992 D

GARZONA e mezzalavorante sarta donna cercansi. Esposito, via Franca 4/1. 41965 D

GIOVANE pratico pasticceria, massimo 17enne, cercasi. Piazza S. Francesco 7. 41957 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure, posto stabile, cerco. Salone Mariuccia, Severo 62, tel 61872. 41978 D

PARK Hôtel Vitznau Ct. Lucerna Svizzera, cerca dall'aprile a settembre p. v. prima stiratrice. Indispensabile esperienza, si assicura buon trattamento. Scrivere a Park Hôtel Vitznau, Svizzera. 674 D

RAGAZZA 14-15enne cercasi per bar. Telef. 30071. 61696 D

RAGAZZO 15.enne per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 41988 D

SOCIETA' assicurazione Verona cerca dattilografo ottima corrispondenza serbo-croato, tedesco, inglese. Referenze. Cassetta 41656 D, UPI.

STABILIMENTO cittadino cerca fuochista caldaia vapore. Cassetta 61693 D, UPI.

STIRATRICI a mano e garzone portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 778 D

F. Off. camere e pens. L. 25

A.A.A. CAMERETTA, bagno, termosifone, affittasi diecimila. Telefonare 38369. 41981 F

A. MOBILIATA centrale, vitto completo, affittasi 20.000 mensili. Telef. 38269. 61678 F

CAMERA mobiliata due letti, comodo cucina, affittasi. Galleria 14, II. 41986 F

CAMERA matrimoniale affittasi. Via Milano 27, presso Runco. 41990 F

MATRIMONIALE uso cucina, affittasi anche provvisoria. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 41976 F

MATRIMONIALE, piede a terra, bagno, caloriferi, affittasi a distinti. Tel. 91211. 41993 F

MATRIMONIALE mobiliata, uso cucina, affittasi. Tel. 27158. 61676 F

MOBILIATA affittasi 1-2 persone presso signora sola. Telefono 72054. 61689 F

MOBILIATA una persona, uso telefono, affittasi. Udine 37, porta 11. 41952 F

STANZE tre centralissime, affittansi per ufficio, ambulatorio, artigianato, 25.000 mensili. Amministrazione Failla, corso Italia n. 29. 41975 F

STANZETTA affittasi una o due amiche. Nordio 9, IV p. 41959 F

G Istruzione L. 25

A. MEDIE: preparazione accuratissima, assistenza giornaliera, tutte le materie. Tel. 55626. 41963 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

UNIVERSITARIE danno lezioni inglese. Telefonare 35690, ore pasti. 61079 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MEDAGLIONE valore unicamente affettivo smarrito Commerciale, Galatti, filobus 1 fino piazza Goldoni, Carducci 39. Pregasi gentile rinvenitore riportarlo Urbanis, Carducci 39, III p. Mancia. 41968 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, primingresso lussuosi da tre stanze, 2 poggioli, ascensore automatico, centraltermica, ricchi accessori, affittansi, 3.o - 7.o piano referenziando. — LEO-ROSSETTI, piano 6.o, con poggiolo panoramico, due stanze, soggiorno, grande anticamera, bagno, prontingresso affittasi. PICCARDI, 3 stanze, cucina, bagno, WC, grande terrazza affittasi prontamente. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 4444 I

A. APPARTAMENTO centrale nuovo, bistanze, cucinetta, bagno, ascensore, affittasi. Telefonare 37397. 41970 I

ALLOGGIO 3 stanze affittasi. Battisti 8, V. Chiavi portinaia. 61671 I

ALLOGGIO 2 stanze, cucina, via Tesa 16, 16.000 mensili, affitta Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 61665 I

APPARTAMENTI Salita Promontorio, casa signorile, 4-6 stanze, termosifone, accessori, ascensore, affittansi. Agenzia, via Rossini 14. Telef. 38663. 41972 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina 6000 mensili 90.000 spese, affittasi. Piazza Benco 9, Amsterdam. 41991 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1210 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, WC, poggiolo (a nuovo) 15.000 più 300.000 conguaglio, affittasi. Corso Italia 29, Failla. 41975 I

APPARTAMENTO villetta nuova, bistanze, stanza soggiorno, cucinetta, bagno, terrazza, cantina, garage, 25.000 cauzionando, affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 41975 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, soleggiatissimo, affittasi. Visitare ore 10-12 e 15-17 via Bramante 2, piano quinto. 41984 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, affittasi. Telef. 28272. 41985 I

CAMERA cucina 6000 piccola spesa. Altro camera cucina 15 mila senza spese, affittasi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 41982 I

CASETTA camera cucina gabinetto acqua luce, zona Scoglietto, filobus 17, 8000 mensili, affittasi. Indirizzo UPI. 61684 I

LOCALI centro 30, 70, 80 mq. grandi vetrine, adatti negozi, locali d'affari, esercizi, cedonsi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 191 I

QUARTIERINO stanza, cucina, gabinetto, soleggiato, 15.000 mensili, 50.000 spese, affittasi. Telefonare 55398. 41971 I

STANZA, cucina, affittasi. Telefonare 28272. 61670 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO signorile 6-7 stanze, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale, possibilmente panoramico, cercasi in affitto, esclusa periferia. Indirizzare offerte dettagliate cassetta 41958 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, bagno, riscaldamento, telefono, 20.000 circa, cercasi. Segato, via dei Giuliani 13. 41964 L

APPARTAMENTO centrale, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, cercasi senza spese. Inviare offerte dettagliate cassetta 61691 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze e cucina o stanza stanzetta e cucina, cercano affitto coniugi soli. Telef. 61853. 61690 L

APPARTAMENTO 2 stanze servizi, cercasi affitto 23.000 massimo. Tel. 38720. 41991 L

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, cercasi in affitto. Tel. 55492. 1201 L

CAUSA demolizione stabile cerchiamo affitto appartamenti più grandezze, sistemazione inquilini. 35904. 41987 L

SOLEGGIATO, 2 stanze, bagno, paraggi Giardino Pubblico, cercasi affitto massimo 20 mila. Telef. 49525. 41967 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigorifери ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

MACCHINA Singer 15.000 moderna. Nuova 33.000. Assortimento mobiletti. «Gramaccini», largo Barriera 10. 61667 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

PELLICCIA castorino su misura lavorazione visone L. 195 mila. Vasta scelta pelli, colli, guarnizioni. Riparazioni. Prezzi bassissimi. Nuovo negozio pellicceria, Sangiacomo in Monte n. 22. 61687 M

PELLICCIA castorino lavorazione finissima 185.000; persiano bellissima 160.000: straoccasione. Altre, vastissimo assortimento, prezzi occasionissima! Visoni guarnizione; riparazioni sollecite. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 61687 M

TIPOGRAFIA vendesi caratteri marginatura, quadratura, spaziatura, linee ottone, piccola platina Saroglia 22 x 28. Cassetta 61701 M, UPI.

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 61699 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 41979 N

RULLI trasportatori in ferro, di tipo leggero, senza motore, ad elementi separati, per 8-10 ml. con cavalletti acquistansi. Telefonare 78333. 779 N

TAPPETI persiani od orientali, compero. Telefonare Albergo Corso 30131. 21485 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone-letto 18.000 panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciali. Tarabochia 6. 21483 NN

MATRIMONIALE bellissima 95 mila; assortimento matrimoniali, cucine, tinelli, panchette letto; prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 41989 NN

SCANSIA mt. 5.40 x 2.50, due tavoli da mt. 2, negozio sartoria vendo escluso intermediari. Telef. 48054. 61661 NN

O Commerciali L. 35

A.A.A. NOLEGGIO betoniere, verricelli, materiale edile. Telefonare 32712. 10663 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 101 C, SPI, Milano. 5457 P

ATTENZIONE: cedesi rappresentanza diversi articoli per la agricoltura. Forte guadagno. Offerte SPI Merano cassetta 26 A. 5475 P

IMPORTANTE laboratorio farmaceutico cerca attivo elemento per propaganda specialità medicinali province di Udine, Trieste, Gorizia. Inviare curriculum vitae a Pubbliman, Casella 613, Parma. 777 P

INDUSTRIA alimentare locale, prodotto gran consumo, cerca giovani produttori città. Paga e provvigioni. Precisare curriculum. Offerte cassetta 41676 P, UPI.

INDUSTRIA torinese camiceria, articoli medio fini, uomo, donna, ragazzo, assume elemento prim'ordine, introdotto migliore clientela per affidare rappresentanza Trieste - Venezia Giulia. Lavatelli, via Leinì 40 F, Torino. 5480 P

INDUSTRIA dolciaria con clientela acquisita Trieste, Gorizia, Udine, cerca agenti pratici, introdotti, forniti auto. Indicare età, Case trattate, referenze. Scrivere cassetta 2038 SPI, Torino. 5479 P

SOCIETA' produttrice affermata articoli elettrodomestici cerca attivo e capace rappresentante introdottissimo CRDA, industrie, grossisti, provincia Trieste. Specificare case rappresentate, referenze. Scrivere Casella 96 C, SPI, Milano. 5440 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA; 103 '58, '57 TV; 1400; 1900 Alfa; Aurelia. Bosco 20. 21514 Q

A.A. FIAT 1800; 1100/103 lusso '59, '58; Appia II; Giulietta T.I.; 1400; 1100/103 familiare; 600 cabriolet; Multipla; 1100/103 '55; 1100/103 TV '56; 500 N; 600 '60, '59, '58, '57; Giulietta '57; Simca Monthlery; Aurelia; 1100 TV spyder; Simca Aronde; 500 N giardiniera. Cambi, rateazioni. Autosalone Duplica, San Nicolò 12. 61692 Q

A. GIULIETTA T.I. seminuova, vendo. Tel. 28184. 61692 Q

FIAT 1400 unico proprietario, vendo. San Nicolò 12. 61692 Q

ADRIAMOTOR, riva Grumula 2, telefono 23703: 500 C; 500 N giardiniera; 500 N '58; Bianchina '58; 600 '56; 600 D nuova; 600 DAF; 750 Junior DKW 103 '53, '54, '55, '56, '57, '59; 103 Familiare '55; Appia I serie '53, '54; Appia II serie '56; Giulietta '57, '58; Giulietta T.I. '58, '61; Giulietta Sprint '56, '60; Simca Aronde '57; Opel Rekord '57; 1400 B; 2100 '59; Alfa Romeo 1900; Aurelia 2500; Mercedes 220. Permute, dilazioni di pagamento, certificato di garanzia. 1 Q

DUCATI Elite 200, vendo nuova anche a rate. Telef. 93498, dalle 8-13. 41951 Q

MOTORE marino Diesel 12 HP bicilindrico raffreddato acqua, completo, costruzione 1959. Telefonare 68326. 61674 Q

600 fine 1957, vetri scendenti, perfetta, vendesi. Piccardi 47, cortile. 61680 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR alcoolici, latteria caffè, massime licenze, vendita pane, gelateria, vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 191 R

CAUSA partenza svendo Udine avviata drogheria - profumeria modernamente attrezzata, forte reddito. Telef. 3360, Udine. 5473 R

DROGHERIA L. 900.000 vendesi. Indirizzo UPI. 61673 R

NEGOZIETTO centralissimo, arredamento moderno con vetrina, cedesi per altri impegni. Agenzia, via Rossini 14, telefono 38663. 41972 R

NEGOZIO tre fori centralissimo adatto qualsiasi attività commerciale vendesi. Offerte cassetta 61663 R, UPI.

NEGOZIO frutta verdura, vasta licenza, ottimamente avviato, cedesi causa altri impegni. Agenzia, via Rossini 14, telefono 38663. 41972 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5442 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 21358 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.X. CONVENIENTISSIMI. Iniziata costruzione edificio condominio zona Sonnino. Appartamenti 2-3 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, finiture complete. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Favorevoli condizioni pagamento. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 1503 S

A.A.A.X. PROSSIMO inizio lavori complesso edilizio zona Revoltella-Fiera. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralriscaldamento. Finiture complete. Prezzi convenientissimi. Inizio vendite. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 1501 S

A.A.A.X. ROSSETTI. Prossima inizio costruzione palazzina signorile, zona verde, ascensore, centralnafta. Appartamenti 2-3-4-5 stanze, doppi servizi, massima signorilità, tre poggioli soleggiatissimi, inizio vendite. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 1502 S

A.A. CENTRALISSIMO nuovo 4 stanze, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. Telef. 37397. 41970 S

A.A.A. FABIO SEVERO 62, tristanze, servizi, cantina, ascensore, centralnafta, recente costruzione, vendesi occupato. Informazioni via Artisti 9-I. 41831 S

A. LUSSUOSO, soleggiato, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, ampio atrio, poggiolo, box, soffitta, ascensore, centralnafta, vendesi Fabio Severo. Tel. 28300. 41980 S

APPARTAMENTI liberi con giardino, restaurati 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno. Altri occupati vendonsi D'Alviano 28 ore 14-16, secondo piano. Massime facilitazioni pagamento. 41932/1 S

APPARTAMENTI occasione, liberi 3 stanze, stanzetta, stanzino, gabinetto, cucina 2.980.000. Altri occupati 2 stanze, accessori vendonsi Cunicoli 13 I, visitare ore 10-12, 14-16. 41932/2 S

APPARTAMENTI centrali liberi, centralnafta, ascensore, restaurati, adatti professionisti, 3-4-5 stanze, doppi servizi; altri nuovi periferia, vista mare, consegna aprile prossimo, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 41933/2 S

APPARTAMENTI liberi occasione vendonsi, stanza cucina 480.000, Alfieri. Bistanze 1 milione 280.000. Tristanze 2 milioni 100.000, Sangiacomo. Bistanze con giardino, bagno, 2 milioni 800.000, D'Alviano. Tristanze 2.780.000, Boccaccio; 2 milioni 980.000, Fabbri. Tristanze, 2 cucine, 2 bagni, centro, 3.680.000. Massime facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 41933/1 S

APPARTAMENTI occupati occasione: camera camerino 680 mila; bistanze 2 stanzette 1 milione 350.000 Toti; bistanze stanzetta 1.680.000 Boccaccio, Giulia, Fabbri; tristanze 1.900.000 Fabbri. Amministrazione Galleria Rossoni, pianoterra. 41933/3 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia, prenotansi facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTI nuova costruzione 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona Giardino Pubblico, buon investimento capitale vendonsi. - CARLI, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata, vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO centrale vende privato causa trasferimento, 4 stanze, riscaldamento autonomo nafta, ampi accessori. Telef. 23467. 61685 S

APPARTAMENTO centrale, prontingresso, tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO zona Stadio, 3 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, ascensore, prossima entrata vendesi. CARLI, San Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTO prontingresso 3 stanze, cucina, bagno, poggoli, termonafta, ascensore, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Vico, stanza, soggiorno, cucinino, doccia, ripostiglio vendesi. CARLI, San Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTO occupato Sangiacomo, stanza, cucina, gabinetto, vendesi. CARLI, San Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, centralissimo, vendesi libero. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 41975 S

CASA 5 appartamenti (1 libero), giardino, centro, vendesi. Telef. 54225 ore 8-9, 13-16. 61677 S

CONDOMINIO vasto ammezzato, adatto professionista, vende occasione Alabarda, Spiridione n. 6. 61697 S

PUBBLICASA, piazza Goldoni 4: compravendita case, terreni, condomini (vendite dirette conto imprese), negozi, affittanze. Rivolgetevi con fiducia, serietà, discrezione 191 S

QUARTIERE periferia vendesi con terreno; 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno. Telef. 75441 dalle 8-12. 61666 S

STANZA cucina in casetta con terreno vendesi via Eremo. Telef. 28300. 41980 S

TENUTA 20 mila mq. coltivato vigneti, frutteto ecc., con casa colonica e due casette vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 191 S

VILLA signorile, altra due appartamenti, villetta, vende Alabarda, Spiridione 6. 61697 S

V Diversi L. 50

SCIENZE psichiche, metapsichiche, radiestesia, astrologia, chiromanzia. Riceve pomeriggi Telefonare 91211. 41994 V

settimana bianca

In questi giorni presso l'Universaltecnica di Corso Garibaldi 4 è presente una dimostratrice della REX, per fornire delle dimostrazioni pratiche sul funzionamento delle lavatrici e degli altri prodotti REX

REX

è sinonimo di qualità e convenienza.

L'Universaltecnica vi praticherà condizioni davvero straordinarie!

Universaltecnica
Corso Garibaldi, 4

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano - Venezia
13.32	A	Cervignano - Venzia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone Portogruaro
17.53	DD	Venezia - Parigi (letto
17.53	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.46	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna - Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia - Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
0.56	D	Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana - Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

contro tossi catarri bronchiti

pillole sciroppo pastiglie

CATRAMINA
BERTELLI